ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 290

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Venerdì 8 - Sabato 9 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700.121 00186 Roma, largo Ii. Spinelli 5, tel. 800-472 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le conseguenze del voto di ieri al Senato

Aggiunta sulle imposte per pagare i 75 miliardi

E' probabile venga prorogata l'addizionale del 10 per cento istituita l'anno scorso pro-alluvionati (che doveva scadere alla fine di questo mese) - Un lavoratore-tipo che guadagna un milione e mezzo all'anno subisce un aggravio fiscale di circa 14 mila lire - La decisione domani al Consiglio dei ministri

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani mattina alle 8,30: per decidere un inasprimento fiscale da attuare, quasi certamente, con la proroga al 31 dicembre 1968 dell'addizionale del dieci per cento sulla ricchezza mobile e sulla complementare. L'addizionale fu istituita nel novembre del '66, per trovare i fondi a favore degli alluvionati e doveva restare in vigore soltanto fino al 31 dicembre 1967. Ora il governo sta prendendo in considerazione la possibilità di prorogarla per un anno per far fronte alla maggiore spesa di 75 miliardi che lo Stato dovrà sopportare in seguito al «colpo di mano» compiuto ieri dall'opposizione al Senato, con l'approvazione di un emendamento comunista.

In conseguenza dell'approvazione di questo emendamento si dispone lo stanziamento di 75 miliardi (60 per aumentare le pensioni di guerra, 15 per un assegno vitalizio a favore degli ex combattenti del primo conflitto mondiale e della guerra di Libia).

Lo scopo è legittimo. Le categorie che beneficeranno dei nuovi stanziamenti sono tra le più disagiate. Ma la spesa non era prevista; o meglio erano previsti, per le pensioni di guerra, miglioramenti graduali. Questo perché, come ha sottolineato il ministro Colombo (Tesoro), non si può dilatare a piacere il deficit dello Stato (che già raggiunge i 1142 miliardi e 800 milioni): altrimenti si rischia l'inflazione, quindi l'aumento dei prezzi, la diminuzione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, in definitiva proprio l'impoverimento delle categorie più disagiate.

Ora, peraltro, dopo il voto del Senato, la spesa deve essere accettata (la Camera che deve ancora esaminare il bilancio potrebbe bocciare l'emendamento sulle pensioni: ma si tratterebbe di una decisione impopolare, di cui nessun partito sembra disposto ad assumersi la responsabilità). Escluso, per le ragioni già esposte da Colombo, che si possa coprirla ricorrendo, semplicemente, a una dilatazione del deficit dello Stato, non resta che cercare nuovi introiti, cioè tasse.

A questa conclusione si è arrivati ieri in una riunione interministeriale presieduta da Moro. Il Consiglio dei ministri prenderà le decisioni ufficiali in una riunione convocata per domani. Ma gli orientamenti sono già precisati. Si tratta solo di stabilire quali saranno le nuove imposte.

Secondo Preti (Finanze) sarebbe opportuno ricorrere alla proroga dell'addizionale pro-alluvionati.

Con l'addizionale, vale forse la pena di ricordarlo, aumentano del 10 per cento le aliquote della complementare e della ricchezza mobile. Facciamo un esempio pratico. Un lavoratore dipendente con un reddito di un milione e mezzo l'anno paga normalmente, per la complementare, 55.350 lire annue. Con l'addizionale l'ammontare dell'imposta sale a 60.885 lire (con un aumento, cioè di 5535 lire, pari al 10 per cento di 55.350 lire). Allo stesso lavoratore per la ricchezza mobile vengono trattenute, sulla busta paga, 83.200 lire. Con l'addizionale la somma sale a 91.520 lire (8320 in più).

Sarà un sacrificio non indifferente quello cui dovranno sottoporsi i contribuenti italiani. Ma, per loro parziale consolazione, va fatto osservare che assai più pesanti sarebbero gli aggravi fiscali se il Senato avesse accettato tutti gli emendamenti presentati dai comunisti durante l'esame del bilancio dello Stato. Complessivamente, infatti, i provvedimenti proposti con questi emendamenti avrebbero portato l'aumento della spesa dello Stato a 995 miliardi. Se si considera che per un aumento di 75 miliardi appare necessaria la proroga di un anno dell'addizionale sulla ricchezza mobile e sulla complementare è facile immaginare quali gravami fiscali si sarebbero resi indispensabili per coprire una maggiore spesa di 995 miliardi.

Mario Pinzauti

Tragico episodio stamane a Celle Ligure

Una «spider» cade in mare: morto il guidatore, si salva a nuoto la ragazza ch'era con lui

L'auto, che ha compiuto un «volo» di 10 metri, è stata recuperata vuota dai vigili del fuoco - Il corpo dell'uomo ritrovato a 1000 metri di distanza dai sommozzatori - I protagonisti della vicenda sono di Savona

Dal nostro corrispondente

Varazze, venerdì sera.

Questa mattina verso le quattro una «M. G. spider» targata Sv 61631, sulla quale viaggiavano in direzione di Savona Luigi Macco, proprietario d'una tipografia, d'anni 35, detto «Ciccio», e la sig.na Guglielmina Gualta, di 22 anni, ambedue residenti a Savona, giunta alla curva del «Bolo», sulla via Aurelia, in prossimità di Celle Ligure, per cause non ancora accertate ha sbandato dalla destra sulla sinistra abbattendo una palina di segnalazione, frantumando una panchina di pietra e circa quindici metri di parapetto e precipitando poi in mare da oltre dieci metri di altezza.

La signorina Gualta si è salvata a nuoto raggiungendo la riva distante oltre quaranta metri e dando subito l'allarme: sul posto accorrevano numerosi automobilisti, poi sopraggiungevano i carabinieri e i pompieri di Savona che con una potente gru, dopo molte ore di lavoro, sono riusciti a recuperare la macchina, ridotta a un ammasso di rottami e che risulta essere di proprietà del dottor Silvio Fontana, medico a Varazze, con ambulatorio in via S. Nazario 13.

Del Luigi Macco, sul luogo dell'incidente, non è stata trovata traccia. Il fondo è stato scandagliato, ma il corpo dell'uomo, che pare era al volante dell'auto, non è stato trovato. Vigili del fuoco e sommozzatori hanno allora allargato le ricerche sospettando che il cadavere potesse essere stato trasportato dalle forti correnti rese più veloci dal vento di questa notte.

Nella tarda mattinata, dopo che i carabinieri avevano perlustrato un lungo tratto di spiaggia, il corpo del Macco è stato ritrovato a circa 1000 metri dal punto in cui è precipitata la «spider» in prossimità dell'Istituto bergamasco, tra Celle e Varazze.

La ragazza, che è ricoverata all'ospedale, continua a dire di non ricordare nulla.

Il giovane Luigi Macco era poco pratico della macchina imprestatagli dall'amico. Dopo essere stato a cena con una comitiva di amici in un locale caratteristico della costa si è offerto di portare la signorina Gualta a casa in via Nervi 3. Gli amici che lo hanno salutato dicono che il Macco era in ottime condizioni. C'è peraltro da dire che la curva è assai pericolosa e che questo non è il primo incidente grave che si è verificato nella località.

L'acqua in quel punto è alta oltre sei metri. Per fortuna la «capote» si è lacerata e gli occupanti sono potuti uscire. La ragazza ha raggiunto la riva. L'uomo, che era ferito più gravemente, deve aver perso la direzione e si è lasciato andare alla deriva. Poi stremato, anche per la perdita di sangue, è affogato.

Andrea De Prati

Ancora un dramma per la caccia

Gino Amisano, di 46 anni, e Licio Vitali, di 28, fotografati stamane sul luogo dove è avvenuta la drammatica sparatoria

Bracconiere sorpreso in riserva fa fuoco contro due industriali

Nelle campagne presso Villabella di Valenza (dove sono stati catturati Cavallero e Notarnicola) - I colpi vanno a vuoto, lo sparatore viene disarmato - Consegnato ai carabinieri per evitare un linciaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Un giovane bracconiere sorpreso in una riserva di caccia ha scaricato la doppietta contro un industriale ed un orafo di Valenza. Per fortuna i colpi sono andati a vuoto. Dopo una drammatica colluttazione, il giovane è stato disarmato, ridotto all'impotenza e, anche per evitare un linciaggio, immediatamente consegnato ai carabinieri di San Salvatore Monferrato. Ora è in carcere. Forse dovrà rispondere di duplice tentato omicidio.

L'episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio nei campi fra l'abitato di Villabella (il paese dove sono stati arrestati Cavallero e Notarnicola) e di San Salvatore. Licio Vitali, 28 anni, orafo, abitante a Valenza in via Vicenza 3 e l'industriale Gino Amisano, 46 anni, abitante a Valenza in via XX Settembre 27, passavano vicino ad una riserva di caccia di cui sono soci, ed hanno scorto un giovane armato di fucile.

«Mi sono accorto — *racconta l'orafo* — che non era uno dei miei amici ed ho fermato la macchina. Siamo scesi e abbiamo fatto qualche passo verso lo sconosciuto dicendogli che sarebbe stato meglio per lui andarsene subito, perché se fosse giunto un guardiacaccia avrebbe avuto grane».

«Quello — *prosegue Licio Vitali* — non ha detto una parola. Ci guardava e maneggiava nervosamente la doppietta. Gli abbiamo ripetuto che doveva andarsene, ch'era in una riserva di caccia. Allora ci ha insultati; urlando di badare ai nostri affari».

Gino Amisano involontariamente ha fatto precipitare la situazione. Ha chiesto allo sconosciuto di fargli vedere i documenti. «Non avevo ancora finito di parlare — *racconta l'industriale* — che quello ha alzato il fucile. Pochi secondi e il suo dito premeva il grilletto. Non eravamo a più di cinque o sei metri di distanza. Non penso che abbia voluto ucciderci, non poteva da così vicino mancare il bersaglio».

I due si sono gettati contro il bracconiere. Si è iniziata una lotta furibonda, durata qualche minuto. Poi il giovane è stato disarmato. «L'Amisano — *ci ha detto un cacciatore* — è un uomo tranquillo e voleva lasciarlo andare; ma pochi minuti dopo, richiamati sul posto dagli spari c'erano molti contadini che volevano linciare il bracconiere».

Il Vitali e l'Amisano, per evitare tragiche conseguenze l'hanno portato dai carabinieri di San Salvatore Monferrato. E' Giandomenico Polizzi, 27 anni, abita alla periferia del paese con la moglie Lucia, 24 anni, i figli Calogero e Tina, rispettivamente di 3 e un anno e mezzo. Ha negato di aver avuto l'intenzione di uccidere i due. «Non ho il porto d'armi — *ha detto* — non ho la licenza di caccia. Avevo paura delle conseguenze a cui sarei andato incontro dando le mie generalità ai due. Allora per spaventarli ho sparato. Ma non volevo colpirli».

Ora il Polizzi, immigrato da Palermo ed unico sostegno della famiglia, è in arresto. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Alessandria, che dovrà decidere se denunciare il giovane per minacce a mano armata o duplice tentato omicidio.

La moglie del bracconiere, Lucia, e il figlio Calogero

Umberto Zanatta

Ieri sera alla Scala

L'attrice Stefania Careddu, che indossa una tunica con cappuccio di lamé, risponde alle domande di un telecronista prima dello spettacolo di gala al teatro della Scala di Milano

Spettacolo d'arte e di mondanità ieri sera alla Scala per la prima della stagione operistica. Il celebre teatro milanese era stato addobbato con novemila garofani, bizzarri e audaci abbigliamenti sono stati sfoggiati dalle belle signore presenti. Non sono mancati i nomi della buona società, e i pochi gioielli portati erano guardati a vista da poliziotti in borghese. Rivoluzionaria la moda degli uomini: molti, anziché camicia e cravattino, sotto lo smoking indossavano candidi maglioni con collo alto. I fotografi si sono scatenati quando nel foyer ha fatto ingresso una signorina milanese in pagliaccetto bianco cortissimo e stivali alti. Le maschere del teatro sono rimaste per un attimo imbarazzate.

Vedere il servizio a pag. 7

CRONACA CITTADINA

I commercianti dicono: «Siamo già in ritardo»

Tutto è pronto nei negozi per l'«operazione Natale»

L'ondata degli acquirenti si fa ancora attendere - Novità tra i giocattoli: la pista radiocomandata e la bambola che parla e cammina - Diminuito il prezzo dei panettoni - L'abitudine di regalare libri

Quest'anno sarà il nuovo un bel Natale. Lo sperano tutti: «Gli anni difficili stanno passando, la gente torna a spendere volentieri». I negozi sono riforniti, le vetrine piene di luci sfolgoranti. Nelle ore serali le strade sono affollate di gente che pensa ai prossimi acquisti di regali. «Ma è già tardi — dice il titolare di una profumeria — solo in questi giorni si cominciano a vedere i primi festoni e i primi alberi. E ogni anno ce ne sono sempre di meno». E aggiunge che a Londra e a Parigi l'operazione-Natale scatta con molto anticipo, fin dal mese di ottobre. I commercianti di via Garibaldi quest'anno hanno rinunciato alla grande luminaria; in via Roma appaiono a poco a poco file di abeti, anche in periferia qualche negoziante ha inalberato festoni e insegne luminose.

Il Natale è festa soprattutto dei bambini, e i giocattoli hanno un posto di primo piano negli acquisti. «Si è raggiunta una perfezione impensabile fino a pochi anni fa — dice un negoziante — non c'è oggetto dei "grandi" che non sia riprodotto per i più piccoli, dai fucili alle lavapiatti». *I «boom» di questo Natale: per i maschi una pista radiocomandata su cui le auto si muovono liberamente, per le bambine la bambola che parla, cammina e salta fra le braccia della mamma. I prezzi?* «Fermi sulla media dello scorso anno. E ce ne sono per tutte le borse: la pista radiocomandata costa 80.000 lire, la bambola 10.000».

Il "mercato" dell'abbigliamento non subisce sensibili aumenti in occasione delle feste natalizie. Molto richiesti i capi da sera, in special modo femminili. Un consiglio per un regalo: alle giovanissime un abito di velluto dalla linea romantica rilanciata in autunno, alle signore un cappello di visone (che costa dalle 24 alle 50.000 lire).

E' ancora viva l'abitudine di regalare libri? «Anzi, è in forte aumento — dice la proprietaria di un negozio del centro — e soprattutto a Natale. L'affluenza in questi tempi è continua ed intensa, e se non comprano il romanzo o il libro d'arte, comprano almeno l'agenda di casa per la moglie».

Ma i veri protagonisti del Natale sono le specialità della tavola. «Abbiamo sentito in maniera particolare gli anni di crisi — dice il direttore di un negozio — ora si avverte una ripresa».

I prezzi sono stazionari rispetto a quelli dello scorso anno. I panettoni sono scesi di circa il 10%, da 1900 a 1700 lire al chilo. Altre curiosità: si può trovare una bottiglia di buon champagne francese a 2800 lire, ma si può arrivare a pagare 8750 lire una scatoletta di caviale da 125 grammi.

In piazza Solferino una fila di renne luminose che trascinano la slitta di Babbo Natale

Notte gelida (termometro a −5) giornata splendida

Soffia ancora il vento - Grande esodo verso i centri di montagna - Molti automobilisti anche sulla strada del mare

Nei giorni scorsi sembrava di essere ritornati in primavera, con temperature sui venti gradi e un vento dolce in continuità. Nella notte — secondo le previsioni dei meteorologi — tutto è ritornato alla normalità: chi aveva abbandonato i soprabiti pesanti o aveva limitato il riscaldamento dei termosifoni, si è affrettato a riprendere le vecchie abitudini. In mattinata il tempo si è rimesso in parte al bello, con sole in collina e aria tersa.

Perché le condizioni meteorologiche sono cambiate? In primo luogo è notevolmente aumentata la pressione e le correnti di aria calda hanno ormai percorso tutta la penisola. La temperatura è quindi scesa a meno di 5 gradi sotto zero stamane alle 7, dopo una notte fredda e battuta da un vento gelido; l'umidità è ancora bassa (39 per cento), siamo perciò piombati nel tipico inverno torinese che è molto freddo e secco.

Il cielo non è del tutto limpido perché le correnti fortissime in quota (90 nodi pari a 170 chilometri all'ora a 5 mila metri) si attenuano via via che si scende verso il piano. Per ora la neve dovrebbe rimanere lontana. Non tutti i centri turistici invernali sono nelle condizioni ideali per gli sciatori, che stamane sono partiti in gran numero con pullman e auto private.

Il bel tempo di ieri ha convinto molte famiglie a dirigersi al mare. Tra le 6 e le 8 erano numerosissime le macchine che percorrevano corso Unione Sovietica, deviavano per Vinovo e s'inserivano sulla nuova strada di Carmagnola che porta direttamente alla statale di Savona. Le comitive sono numerose perché una parte dei torinesi approfitta delle tre giornate di festa consecutive per un eccezionale «week-end».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+11
MINIMA	+1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 1,3; ore 8: + 1,6; press. 733,5; umid. 39%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, vento forte, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. + 12,5; min. — 8,4; ore 8: — 4

Insospettabile ladra in pelliccia stanotte a Porta Nuova

Bella ragazza soccorre un ferito poi gli ruba la macchina nuova

In una furibonda rissa con tre automobilisti romani, un rappresentante di commercio ha una gamba fratturata - Si fa avanti la giovane: «L'accompagno io all'ospedale» e si mette al volante della «Giulia» del ferito - Mentre lo curano al pronto soccorso del Mauriziano, la sconosciuta scompare

Nessuno poteva sospettarla: bella, bionda, molto giovane (non più di 18 anni), elegante con pelliccia, la voce gentile, i modi premurosi. Eppure era una ladra: ha fatto un «colpo» stanotte a Porta Nuova soccorrendo un ferito, ma portandogli via la «Giulia» nuova. La vittima è Luigi Cianci, rappresentante di commercio nato a Cerignola di Foggia 24 anni fa, ma abitante da tempo con i genitori in via della Commenda 3, in borgata Lucento. Ha avuto il danno e le beffe: oltre ad avere una gamba fratturata, infatti, è anche appiedato.

Ieri sera era andato a ballare con un amico ed ha fatto molto tardi. Poco prima di uscire dal night ha incontrato una bella ragazza, si sono lanciati in qualche ritmo alla moda ed hanno stretto amicizia. «*Andiamo a bere il bicchiere della staffa al bar della stazione*» ha proposto il Cianci e la giovane sconosciuta ha accettato.

Alle 3 di stamane, sul piazzale antistante lo scarico merci di Porta Nuova, sul lato di via Nizza, il rappresentante, l'amico e la ragazza hanno incontrato tre giovanotti scesi da un'auto targata Roma ed è nata una discussione. In breve dalle parole si è passati ai fatti e nella rissa furibonda che è seguita uno degli antagonisti, con un tremendo calcio, ha fratturato una gamba al Cianci.

Luigi Cianci è rimasto ferito ed ha perso l'automobile

Mentre accorrevano alcuni agenti della polizia ferroviaria, i tre aggressori fuggivano sulla loro macchina, dove li attendeva una ragazza francese. L'amico del rappresentante ha rilevato i primi numeri di targa (Roma A 6447...) che sono subito stati comunicati alle radiopattuglie. La ragazza ha cercato premurosamente di soccorrere il ferito. Nessuno si è preoccupato di chiamare un'ambulanza. «*Andiamo con la mia macchina*» ha mormorato il Cianci.

«*Se permette l'accompagno io*» ha detto la biondina. Il giovane è stato adagiato sui sedili posteriori; a fianco della guidatrice ha preso posto l'amico. In breve tempo (la ragazza guidava con molta disinvoltura) hanno raggiunto l'ospedale Mauriziano. Qui il Cianci è stato affidato alle cure dei medici del «pronto soccorso». Egli si è preoccupato dell'amico: «*Ormai è mattina e se devono ingessarmi la faccenda andrà per le lunghe...*».

E' di nuovo intervenuta la ragazza: «*Non c'è nessun problema: lo accompagno a casa io, poi torno a prenderlo*». Nessuno poteva sospettare dopo tanta cortesia, così Luigi Cianci le ha di nuovo affidato la macchina. La sconosciuta ha portato a casa l'altro giovane, poi è scomparsa. Sulla «Giulia» c'erano anche numerosi documenti, la patente e le chiavi di casa. Il giovane, che è ospite di amici in piazza Carignano 2, ha atteso alcune ore che la sua «benefattrice» gli riportasse la macchina, poi si è arreso all'evidenza dei fatti ed ha presentato denuncia.

★ Tre ladri d'auto sorpresi in via Nizza sono stati inseguiti da una radiomobile e raggiunti in borgo San Pietro di Moncalieri. Due, fuggiti a piedi, sono entrati in un portone. La polizia ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. I due, Pasquale Cirianni, 17 anni, via Garrone 61, e Lorenzo Narracci, 19 anni, via Garrone 63, sono stati arrestati.

Sull'auto c'erano bottiglie di liquori e di vino, scatole di cibi conservati.

Il brigadiere Viglione ha arrestato qualche ora dopo il terzo ladro: Pietro Trignani, 18 anni, via Maroncelli 25. Anche un ricettatore, al quale i tre avevano dato merce refurtiva, è stato arrestato.

Uno studente universitario stroncato da un infarto

Uno studente di 24 anni, sofferente di cuore, è morto per un collasso. Si chiamava Giuseppe Camerali; abitava con i genitori ed un fratello in via Mercadante 41. Frequentava il terzo anno di magistero alla Università. Venti giorni fa era stato ricoverato a Villa Pia per controlli.

IERI SERA NELLE VICINANZE DEL CIMITERO

Ubriaco cade nella Dora ed è salvato dai passanti

In quel punto l'acqua non è alta, ma la corrente minacciava di trascinarlo via: ferito al capo, era rimasto intontito

Un muratore è caduto nella Dora: soccorso da alcuni passanti è stato portato, ferito e tremante per il freddo, all'ospedale San Giovanni. Deve la sua salvezza al pronto intervento di alcuni passanti che sono riusciti ad afferrarlo prima che fosse ghermito dalla corrente e trascinato lontano.

Oreste Chiapusso, 21 anni, ha la famiglia a Susa, ma vive a Torino nella baracca del cantiere edile dove è occupato, in via Galvani 54. Ieri sera, terminato il lavoro, era andato con alcuni compagni in un'osteria di corso Regina Margherita. Poi alle 21 era uscito e si era diretto verso Vanchiglia. Aveva però bevuto troppo ed in lungo Dora Voghera, camminando sul ciglio della strada, ha messo un piede in fallo.

Non è riuscito ad aggrapparsi a qualche appiglio ed è scivolato lungo la scarpata. Rotolando è finito nelle acque gelide del fiume. Si è messo a gridare ed ha richiamato l'attenzione di due passanti. Questi sono scesi sulla riva e uno di essi ha afferrato una mano del Chiapusso, che era rimasto intontito e stava per annegare.

I due l'hanno trascinato fin sulla strada, poi con un'auto di passaggio è stato portato al San Giovanni. Nella caduta il Chiapusso ha riportato una vasta ferita al capo ed era in stato di choc. Inoltre è rimasto per cinque o sei minuti nelle acque gelide ed i medici hanno accertato un principio di assideramento: se non sopravverranno complicazioni polmonari guarirà in una quindicina di giorni.

Sequestrate nelle edicole altre pubblicazioni oscene

Le assistenti di polizia femminile hanno proseguito anche nelle edicole i sequestri di riviste giudicate oscene: dopo i provvedimenti di ieri da parte della Procura della Repubblica di Torino, oggi sono intervenute le magistrature di Milano e di Ancona. Le pubblicazioni incriminate sono tre: «ABC», «Men» e «Isabella»; di «ABC» che è settimanale, sono stati sequestrati i numeri del 29 ottobre e del 5 dicembre praticamente introvabili presso i giornalai, di «Isabella» il numero 39 (molto più recente) e di «Men», il numero 50, datato 15 dicembre e uscito da poche ore nelle edicole.

«Men» pubblica con grande evidenza un servizio sulla valle dei drogati, un ambiguo reportage intitolato «La spia che venne dal letto» e fotografie di nudi femminili.

Una vendita di beneficenza per gli indigeni Mentawai

I missionari saveriani hanno organizzato in via XX Settembre 1 un'esposizione-vendita di oggetti orientali provenienti dalle isole Mentawai di Sumatra (Indonesia): l'ingresso è gratuito, la piccola mostra si protrarrà fino al 10 gennaio. Il ricavato delle vendite andrà a favore delle popolazioni indigene assistite dai missionari.

Oggi i negozi sono chiusi da domenica sempre aperti

Inizia il periodo natalizio - Orari: farmacie, officine auto

★ Oggi, festa dell'Immacolata, tutti i negozi sono chiusi. E' l'ultimo giorno festivo di riposo per la maggior parte dei negozianti. L'associazione commercianti ha infatti stabilito che da domenica prossima l'attività sia proseguita ininterrottamente fino alla vigilia di Natale, che quest'anno cade di domenica: quel giorno saranno aperti anche i negozi alimentari e l'ora di chiusura verrà ritardata.

★ FARMACIE APERTE OGGI (fino alle 19,30): p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 82, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 103 ang. v. Natale Palli, v. Gerreale 21, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 48, v. Monginevro 113, c. Francia 325 bis, v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 72, v. Giolitti 38, c. Regina Margherita 134, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Adriano 12, p. Rivoli 11, c. Orbassano 316, v. Duchessa Jolanda 19, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 391 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, p. San Giovanni, v. Candiolo 31, v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo.

★ AUTORIPARAZIONI aperte oggi (8,30-12,30 e 14,30-18,30): OFFICINE: c. Unione Sovietica 280 (tel. 383-320), v. Juvarra 31 (543-854); ELETTRAUTO: via Nizza 321 (633-100), c. Peschiera 201 (330-820), v. del Quartieri 8 (540-848), v. Brandizzo 4 (278-418). SERVIZIO FIAT (8-24): c. Bramante 16 (690-416), c. Francia 430 (784-411), c. Valdocco 15 (543-087).

Si cerca il Cavallero (ma è un film)

Posto di blocco al ponte sul Po di piazza Vittorio: le auto che arrivano da corso Casale devono rallentare, un agente si sporge e controlla l'interno, poi la Stradale ripristina subito il traffico. Si cercano gli autori di una serie di rapine, e gente spietata che non esita a sparare. Fortunatamente si tratta di una finzione: da tempo Cavallero e la sua banda si trovano in prigione.

Già per la rapina di via Gioppo a Milano in Bregliati e uccisi, il regista Carlo Lizzani affronta la ricostruzione del mondo della malavita e approfondisce la psicologia di individui disperati. Il suo nuovo film (Banditi a Milano) racconta la caccia alla banda in Piemonte e Lombardia, tutte le scene vengono girate nei luoghi dove realmente sono accaduti gli episodi più drammatici.

Gl'interpreti principali sono Gian Maria Volonté, Tomas Milian, Don Backy e Turi Ferro, che in questi giorni si sono incontrati con parecchi dei testimoni delle rapine per avere poi la massima veridicità al momento della ricostruzione. Nessuno di loro è venuto a Torino, dove si girano solo gli «esterni» della pellicola; forse saranno stasera a Ciriè.

Le critiche dei lettori

Coi trampoli in corso Siracusa

● «Sono stato costretto a cambiare il panettiere, dal quale mi servivo. E, badate bene, non perché fa del pane cattivo o mi ha trattato male. No, anzi è una persona molto gentile, prepara dell'ottimo pane, ben cotto, proprio come piace a me. Ho cambiato unicamente perché io, come tutti gli altri abitanti della «palude», non sono più in grado di attraversare il corso Siracusa, dove abito, nel tratto compreso fra il corso Sebastopoli ed il corso Orbassano. A meno di non fare uso di trampoli, non ci si cammina più. Da anni ascoltiamo voci che promettono che presto sarà provveduto: ma ormai più nessuno ci crede. Avreste però dovuto vedere con quanta sollecitudine il messo comunale è arrivato a fare gli accertamenti per le tasse. E ciò non appena siamo venuti ad abitare nella casa: quattro anni fa». Segue la firma

Una «stella» senza semaforo

● «Non sarebbe possibile installare un semaforo all'incrocio di corso Ferrucci, via Vigone, via Monginevro, via San Paolo e via fratelli Bandiera? E' un incrocio a stella nel quale convergono cinque strade: provate a passarci nelle ore di punta. Distinti saluti». Dott. Carlo Musso

Senza stipendio da due mesi

● «Sono un professore incaricato presso le scuole medie di Orbassano. A tutt'oggi, 7 dicembre, non ho ancora ricevuto lo stipendio di ottobre e di novembre. Nella mia stessa condizione si trovano moltissimi altri insegnanti. I solleciti al competente ufficio del Provveditorato agli studi non sono ancora serviti a nulla. Mancano i fondi oppure l'inconveniente è dovuto a pigrizia da parte degli impiegati che devono compilare i mandati? Non è giusto, e neppure simpatico, costringere dei docenti a fare debiti in attesa dello stipendio. Non pare anche a voi?». Segue la firma

I pali contro l'estetica

● «Sembra che si faccia di tutto per sciupare gli angoli più suggestivi della nostra cara Torino. Voglio alludere stavolta al tratto collinare — tra viale Thovez e via San Fermo — del corso Giovanni Lanza, dove esiste uno slargo pieno di fascino. Ora lo stanno rovinando piazzando lunghi pali di ferro per l'illuminazione, più adatti ad un'autostrada che non a quel luogo. Se proprio si voleva aumentare la luce discreta di prima che andava tanto d'accordo con la caratteristica del borgo, perché non mettere quei lampioncini bassi che stanno così bene in corso Quintino Sella, via Luisa del Carretto, ecc.? Forse si è ancora in tempo per rimediare». Rina Tamagno Tagliapietra

Sul «63», gomitate e insulti

● «Vi prego, pubblicate questa lettera. Forse qualcuno, leggendola, si adopererà per eliminare il disagio che tante persone come me provano ogni giorno servendosi dell'autobus 63. La linea nelle ore di punta è talmente affollata che spesso i passeggeri, oltre a non poter scendere e salire, fanno a gomitate per aprirsi un varco e finiscono quasi sempre per scambiarsi degli insulti; quando non volano pugni. Spettacoli indegni, provocati dall'insufficiente numero di pullman». Rosario Moretti

STASERA LEGGIAMO

"LO SCIALLE DI MARIE"

Il libro migliore di Manlio Cancogni

Ecco un'altra volta un personaggio che riesce a scoprire il valore naturale del vivere proprio mentre la sua vita è in bilico: anche il protagonista del precedente romanzo di Cancogni, *La linea del Tomori*, nel pericolo della guerra riusciva ad identificare la sostanza della propria linfa vitale. Ne *Lo scialle di Marie* (ed. Rizzoli, L. 1800) Luigi è un uomo sui trentacinque anni che ha fatto, o ha lasciato che si facesse, qualcosa per cui, a regime politico mutato, viene confinato sotto sorveglianza, insieme con la sua famiglia, in un paese di mare spagnolo. L'importante non è la posizione geografica del paese, che si chiama Laredo, ma il posto che questo luogo ha nella memoria di Luigi: è lo stesso paese, difatti, dove da ragazzo andava in vacanza e dove, giovanissimo, trascorse la luna di miele. A Laredo c'è mare, marino, segno di palude consumata, deliziunti aromi d'erbe: potrebbe essere — ed intimamente lo è — la Versilia cara a Cancogni.

Lo scrittore Manlio Cancogni

Luigi, dunque (la vicenda si svolge nel periodo seguente la seconda guerra mondiale, ma il risvolto del libro dice che potrebbe essere la storia di un Luigi XVI e di una Maria Antonietta di un secolo e mezzo più moderni), è relegato con sua moglie Marie, sua sorella, i suoi due figli: dovranno trascorrere pochi mesi, e poi, si intende che ci sarà una dura condanna.

Luigi non è un coraggioso né un infingardo: così come lo troviamo nel suo esilio, non ci appare né innocente né colpevole; non è un idealista e — malgrado possa sembrarlo ai suoi ex allegri compagni di giuochi ed ora rozzi custodi — neanche un incosciente. La tenuta, il senso del naufragio, non ne fanno un disperato drammatizzatore di eventi o un querulomane: è come tornato adolescente, ghiotto della nuova grama vita perché è una vita finalmente naturale, con le sue preoccupazioni di una eccitante primitività, con il suo ozio che finisce per essere animalescamente movimentato.

Ecco Luigi e i suoi, appollaiati sui tetti della casa di reclusione — dove si sono avventurosamente spinti eludendo la sorveglianza — a dividersi due sigarette, fanciullescamente ebbri di fuga. Eccoli migrare, nelle passeggiate consentite, in gruppo come una famiglia di cicogne: fra mare e macchia, o verso la montagna, dove la « Villa » che fu del padre di Luigi, affonda nel disordine un po' orrido delle case a lungo disabitate.

E sulla spiaggia, accaldati a giocare a palla, in un rincorrersi così giocoso che si intreccia tanto bene col ricordo: proprio come se in un film, alcune scene fossero state ripetute vent'anni dopo, nello stesso luogo e con gli stessi attori.

Nell'esilio, Luigi riconquista la moglie, conosce i figli: cura quei sentimenti dai quali la vita pubblicamente impegnata di prima — si comprende bene che « prima » Luigi era una personalità in vista — lo aveva distratto.

Ma quello che ora ha appreso, è inutile mentire: lo scialle di sua moglie, che come la boccia di vetro di una maga riflette le vicende passate e le presenti, mostra per il futuro un cappio: anche se l'apparenza è quella di un gioco festoso: « *Mi gira attorno al collo lo scialle... E tutti sull'altra riva, a ridere a gridare* ».

Ne *Lo scialle di Marie* c'è il segno d'una invenzione felice resa in una scrittura ariosa, compiuta, affrescante: è, a nostro parere, il più bel libro di Cancogni.

Rossana Ombres

Un «giallo» anche a Oriente

Eroe bulgaro contro James Bond

L'altra faccia di un mito: 007 come lo vedono i suoi « nemici ». L'eroe di Ian Fleming, così tipicamente occidentale ed attaccato ai piaceri effimeri della vita, non è certo il tipo che può incontrare le simpatie dei lettori d'oltre cortina (anche perché russi e sovietici finiscono sempre irrimediabilmente sconfitti). Ma il suo è un fascino pericoloso: i lussuosi alberghi, lo champagne francese, il caviale Beluga e soprattutto le sofisticate ed eleganti donnine, sono armi più pericolose degli infernali « macchinari » che lo rendono invincibile. La condanna, a volte, si può rivelare come l'unico mezzo per avvicinare il « frutto proibito ».

La Bulgaria, nota finora per il suo olio di rose ed i bassi celebri, acquista nuovi meriti dando i natali al primo anti-Bond: si chiama Avakum Zachov e per inventarlo si è scomodato uno scrittore serio, Andrei Guljashki, per tre volte vincitore del « Premio di letteratura » di Stato (a Sofia hanno nazionalizzato anche lo « Strega » locale). Ed ora, con uno o due anni di ritardo è giunto anche da noi in « Avakum contro Mister X » (Garzanti Lire 850).

Avakum, a suo modo, ci riporta ai vecchi tempi del « realismo socialista », quando nei film sovietici i contadini parlavano d'amore solo all'ultimo modello di trebbiatrice. Mentre il suo avversario s'incanta davanti alle minigonne di Carnaby Street, Avakum va dal panettiere a comprare un panino stagionato « perché il suo merlo al mattino possa far colazione presto », e rimpiange, come Proust, il tempo perduto: « i campi di girasole e di grano, non erano più quelli di un tempo, dei suoi ricordi d'infanzia ». Bond è un esperto di liquori ed Avakum fa parte del Consiglio di archeologia nazionale. 007 è un dissoluto libertino ed Avakum nota che quando baciava la sua ragazza, Sia, « l'aria intorno si riempiva di un profumo di lavanda ».

Di tanto in tanto l'autore sospende l'azione più emozionante perché il suo eroe deve dare ripetizioni di matematica al fratellino minore del suo povero instrascarpe, e con citazioni del genere: « Avakum passò il resto della giornata nella biblioteca della sezione di studi bizantini ».

Alto un metro e 80, spalle molto larghe e quadrate, occhi grigi che « ricordano quelli della tortora ed alle volte il ghiaccio », porta sempre abiti scuri come un mafioso siciliano play-boy: « la sua bellezza — dice Guljashki — era frutto della perfetta unione che in lui si realizzava tra pensiero ed azione ». Con tutte queste doti, c'è poco da meravigliarsi se il primo round, a Sofia, lo vince il cinico Bond (che però non riesce a sedurre l'appetitosa camerierina bionda del suo albergo).

Avakum passa al contrattacco: va a Parigi e conquista Nadine, la « concierge » del suo albergo. L'azione si sposta di continuo, dall'Europa fino ai ghiacci dell'Antartide, con tappa a Tangeri. Avakum ha così modo di dare una lezione al Terzo Mondo, impersonato dal suo autista di taxi: « Perché avete lo sguardo così servile? », gli chiede dandogli la mancia. Avakum vince, ma 007 sopravvive: i libri di Guljashki sono stati tradotti in 22 Paesi, non si può interrompere una serie fortunata per pura sete di giustizia. Anche Avakum si macchia così del primo compromesso « all'occidentale ».

Roberto Giardina

Piemonte immaginario nella favola di un poeta

I banchi di Terranova, che dà il titolo ai versi di Giorgio Simonotti Manacorda pubblicati nella collezione einaudiana di poesia, sono subito dopo l'angolo della strada. Ma chi c'è mai arrivato? Anch'essi fanno parte di un paesaggio monferrino, affatto immaginario, al quale soltanto i primi geli autunnali, le lunghe notti d'inverno, le nevi di primavera e le nebbie di ogni stagione riescono a dare una parvenza di realtà. Ma è un Piemonte incredibile, favoloso, assai diverso da quello rusticano, e più vero nella sua opacità, di un Fenoglio, come da quello cittadino, e più vero nella sua stanchezza, di un Pavese.

Per questo poeta, che viene dalla Lombardia, e se non lo dicesse la copertina basterebbe « Corso Vercelli » *(l'anima del gamba de legn - che si rintana nel portone)*, il Piemonte sono le serate all'osteria, i viaggi assonnati sulle ferrovie secondarie, i giri del mondo al tavolino (« Non partiremo »: *...Restiamo, io non ho più voglia - di vedere - oltre i colli - della mia fanciullezza. - Il Mare delle Antille - ha un colore - meraviglioso - spiegato sulla scrivania*). E' un mondo ovattato di silenzio e di quiete *(Nessuno passa nessuno ritorna - nell'ala fredda di luna)*, soltanto qualche aereo solca altissimo il cielo, la guerra e la Resistenza sono echi lontani.

Ma fiammeggiano i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza a risvegliare, con giri e cadenze montaliane, i giorni di una felicità irripetibile. Sono le prime letture gremite di avventurieri corradiani (un gruppo di liriche s'intitola addirittura *La linea d'ombra*), di colonnelli di Kipling, di personaggi di Maugham. E sono soprattutto i miti giovanili dello sport: due vecchi seigiornisti *(... da che meandri spenti di passato - mi riportate il vento dei velò)*, la motocicletta *(mastodontico altare di sogni)*, un fulgorante ritratto di calciatore (« Casale »: *Si ritaglia in un cielo di cemento - la doppia forbice di Caligaris, sera in maglia nerostellata - la notte*).

Viene poi l'età matura, cadono le illusioni, si riflette, e ci si angoscia, sulla vita alla quale si finisce col rimanere attaccati soltanto con la fragile trama dei versi. Anche il paesaggio s'intristisce, lo sfiora l'ala della morte. E' la storia di « Quintino » *(Non l'hanno più trovato - sul greto della via ferrata - se l'è succhiato il treno - fra quegli occhiacci rossi)*, è il « Congedo » dalla vita *(Senza sussulti ce ne andiamo - come fosse una sera qualunque)*. Piemonte, addio. La favola si chiude, abbastanza gozzanianamente, ma lascia dietro di sé il profumo sottile e gentile della poesia.

Alberto Blandi

ANTONIO GHIRELLI: «Storia del calcio in Italia»

L'appuntamento della domenica

Un vivace racconto delle appassionanti e tormentate vicende dello sport più popolare - Dagli incerti e pittoreschi inizi, verso la fine del secolo scorso, sino al giorno d'oggi: squadre, campioni, personaggi in una fitta serie di divertenti ricordi - Polemiche e «casi» famosi di un'attività che continua ad interessare milioni e milioni di tifosi

La Storia del calcio in Italia, scritta da Antonio Ghirelli comparve per la prima volta nel 1954. Si ripresenta ora in una nuova edizione (Einaudi, pagg. 344, L. 4000) aggiornata sino al 1967, riproponendo al lettore, qua e là con garbato umorismo, la ormai lunga vicenda di uno sport, che, nel giro di meno d'un secolo, è diventato vero fenomeno sociale, con interessi profondi, tali da suscitare fremiti d'emozione, palpiti di acceso entusiasmo, attimi di rabbiosa passione.

Ghirelli è cronista attento e narratore piacevole, le varie fasi dell'evoluzione calcistica sono ricche di dati precisi. E le vivificano cento e cento episodi, le movimentano cento e cento personaggi, in una tavolozza completa, dagli inizi — pittoreschi e disordinati — al giorno d'oggi. E', nell'insieme, un racconto divertente, sincero e garbato, che mette in luce pregi e difetti.

La parte iniziale del libro, che ricorda gli ultimi anni dell'Ottocento, offre pagine che sono quadretti d'epoca, un'epoca sfumata nel tempo. Eccoci, per esempio, tornare indietro, eccoci dal 6 all'8 settembre del 1896. A Treviso c'è il concorso internazionale ed il bando dice che « avranno luogo vari giochi ginnastici fra i quali si distingueranno una lotta romana ed esercizi al trapezio ». Al paragrafo E, figura pure il concorso di calcio. Finale tra S.G. Ferrara e Società Udinese Scherma e Ginnastica. Successo dei friulani, che sono premiati con « un labaro ed una corona di quercia ».

Certo, il football, a quei tempi, non era troppo conosciuto. Il « Caffaro », un giornale genovese, intorno al 1900, si sentiva il dovere, in una cronaca, di spiegare di che cosa in realtà si trattasse. « Obiettivo è di portare un pallone di circa 30 centimetri di diametro, gonfiato, a pneumatico, nel campo avversario e di farlo passare attraverso la porta, spazio segnato con travi sulle due linee del goal ». *Ed il cronista, in vena di amabili precisazioni, continuava:* « Una tribunetta che era un amore, qualcosa tra il bungalow, la palafitte e l'entrata di certe mostre del festival; i paletti della porta erano uno-mici e quello orizzontale disegnava una bella curva ». Questo « era il lato signorile del campo ». *Però « anche dall'altra parte contro il muretto (posti popolari) c'erano le sedie e tutto intorno una cordicella; ed un pubblico ugualmente distinto ».*

Pochi i soldi in circolazione, il prezzo per assistere ad una partita fra torinesi e genovesi, il 6 gennaio del '98, era fissato in lire 1, soci 50 centesimi. Ma, se pur l'ambiente guardava deliziosamente all'antico, così da far nascere società come la Società Polisportiva Ars et Labor (considerate solo le sigle, troverete la Spal...), mentre la Juventus correva il rischio di chiamarsi « Ludus » oppure « Fulgendo Delectamur », già taluni usi e costumi dei tempi moderni erano in vigore.

Quanto si criticano i « ritiri » ai quali sono costretti gli attuali calciatori! Ebbene, alla fine del secolo scorso, se ne trova un « anticipo », la squadra del Genoa che parte il giorno antecedente una gara programmata a Torino per fermarsi in un paese a trascorrere in pace la vigilia. Sbaglia stazione ferroviaria, scende in un'altra località, è costretta a pernottare alla bell'e meglio. Il principio, però, era quello...

Squadre e giocatori sfilano in passerella, il grande Genoa, la Pro Vercelli, il Casale, l'Alessandria e compaiono campioni dal nome famoso, Baloncieri, Caligaris, Rosetta, Allemandi, e rifioriscono alla memoria vecchi scontri dimenticati. La vicenda è sempre intessuta di contrasti spesso accesi, con dirigenti ben decisi a far rispettare i propri punti di vista, specie quando gli argomenti riguardano o la Nazionale o la formula del campionato italiano. E sempre la storia, per forza di cose arida di cifre, si anima di accenti curiosi e si scopre che quanto capita al giorno d'oggi ha avuto spesso dei precedenti. Chi s'interessa di calcio ha bene in mente la protesta dell'Inter, che, alcuni anni or sono, mandò a Torino, contro la Juventus, la formazione dei ragazzi. Ebbene, un fatto del genere si registrò nel 1910. A protestare, allora, fu la Pro Vercelli. E la sua squadra ragazzi le buscò 11 a 3 proprio opposta all'Inter.

Entrò anche la politica, nel calcio italiano, allo scudetto tricolore s'affiancò il fascio littorio. Anni di antagonismo tra chi voleva tenere le redini in mano di un'attività sportiva che procurava allori. La Nazionale trionfava, i titoli mondiali venivano celebrati come singolari affermazioni della razza. Poi, la guerra. Con il foot-ball che continua una esistenza strana, incerta, pericolosa, quasi anacronistica. La pace, la ripresa. L'« invenzione » del Totocalcio. Il Torino di Mazzola, lo schianto atroce di Superga. La Juventus, che rinnova i fasti del quinquennio famoso, l'Inter, il Milan. La « legione straniera ». Perché il calcio, a casa nostra, ha preso ampio respiro ed i presidenti delle varie società s'avvedono di quanto sia facile far incetta di fuori classe oltre frontiera. Arrivano sì i fuoriclasse, ma arrivano anche atleti mediocri, di nessun conto. E intorno a loro si balla una sconcertante danza di centinaia di milioni.

Acuto è l'esame della situazione. Mentre la « storia » diventa attuale, Ghirelli sottolinea i molti errori, talvolta dettati da semplice ingenuità, talvolta suggeriti dal desiderio d'imporsi troppo in fretta. L'autore, fedele al suo modo di raccontare, non nasconde le pecche d'un mondo che si è dilatato oltre misura, ma che suscita comunque la fiammata d'un interesse genuino, di domenica in domenica rinnovando il fascino di un appuntamento con milioni e milioni di appassionati. E' diventato eccessivamente grande, è diventato eccessivamente importante, il calcio di casa nostra? Verrà — quasi fatale conseguenza — il momento di crisi? La conclusione di Ghirelli, pur se severa, è improntata d'ottimismo. « Sfuggito dalle mani degli apprendisti stregoni, il calcio mercantilistico galoppava furiosamente la tigre di un'enorme e precaria popolarità. Quali siano le prospettive immediate di ristabilire è impossibile dire, ma è certo che nessuna riforma seria potrà essere realizzata nel microcosmo dello sport professionistico se la società italiana non avrà attuato, su scala assai più ampia, la sua conversione ad una concreta e profonda democrazia. Quanto al gioco, esso troverà sempre nella sua sorprendente bellezza una ragione per sopravvivere nel cuore della folla ».

Gigi Boccacini

Siamo al principio del secolo. Così si presentava, in un'atmosfera strana, quasi irreale, il portiere di una delle prime, avventurose squadre apparse sui campi di calcio in Italia

«Gli anni che scottano» di Fidia Gambetti

Un «piccolo borghese» si ribella al fascismo

Nell'inverno del '41 bisogna « *spezzare le reni alla Grecia* ». Ma sono reni robuste. La prima offensiva italiana è stata disastrosa. Mussolini, allora, ordina che tutti i ministri, i sottosegretari, i membri del Gran Consiglio, della Camera dei fasci e delle corporazioni, i gerarchi partano « *volontari* » per il fronte e diano il « *buon esempio* ». Parte anche Ciano, il genero del Duce, ma non raggiunge il fronte greco: si ferma a Bari « *nel più lussuoso albergo della città e lì "combatte", lanciando nottetempo petardi, sparando alle lampadine, divertendosi un mondo a tagliare le cravatte dei propri giullari e tirapiedi* ».

Lo nota il poeta-giornalista Fidia Gambetti, in un libro che è un viaggio « dentro » il fascismo (« *Gli anni che scottano* », editore Mursia, lire 3800). Il viaggio è ricco di quadretti tracciati con amara, tagliente ironia. Nel 1933 Italo Balbo, avvicinato dall'autore a Rimini, per un tentativo di intervista sulla seconda crociera atlantica, risponde « *salsicciando* » (come si dice in Romagna di uno che pronuncia la « esse » in punta di lingua): « *Adesso mi interessano soltanto le cosce delle belle ragazze che stanno sulla spiaggia* ».

Nel 1934 i fascisti delusi ricordano che Mussolini giovane (cioè degli anni del socialismo) chiudeva le lettere alle ragazze e anche al padre e alla madre con le seguenti parole: « *Tuo e della rivoluzione sociale, Benito* ».

Ma il fascismo non è soltanto farsa. E' soprattutto tragedia. Di questa tragedia Gambetti è testimone e interprete.

Nel 1931, mentre suo padre (un ferroviere) viene messo in pensione a soli 52 anni per avere partecipato agli scioperi politici antifascisti del '21 e del '22, egli accetta di lavorare a Forlì come segretario del « federale ». Il compenso è di 800 lire al mese, c'è la possibilità di mantenersi e di aiutare la famiglia. « *Mi sento un piccolo borghese che ha per principio e per fine la mediocrità* », scrive Gambetti.

Ma non è vero. La mediocrità è solo il principio. Via via che il viaggio di Gambetti proseguirà, attraverso una serie di esperienze (nella redazione o alla direzione di settimanali provinciali e di riviste letterarie, a contatto con uomini politici, scrittori e poeti « frondisti » o conformisti, di fronte al dilagare della corruzione prima e alla tragedia della guerra poi) egli sarà sempre più tormentato dalla sua coscienza.

Si aggrapperà allora all'illusione (che è di molti altri, specie tra gli intellettuali, gli scrittori, i poeti) che sia possibile cambiare il fascismo dal di dentro richiamandolo alle promesse non realizzate dei suoi primi programmi, combattendo l'opportunismo, l'affarismo, la prepotenza. Nel 1932 Gambetti ridicolizza, in un corsivo, la disposizione per italianizzare le parole di origine straniera (« diporto » invece di « sport », « sagoma » per « silhouette » eccetera).

Ma questi, come altri scritti di altri intellettuali anticonformisti, sono punture di spillo. Alla fine l'illusione cadrà e Gambetti capirà che è assurdo tentare di migliorare al « di dentro » un partito totalitario. Verrà allora aggredito dalla disperazione e chiederà di partire per la guerra, cercando in quello che appare quasi un suicidio (e lo sarà per molti altri che la pensano come Gambetti) l'annullamento di un dramma che all'autore sembra senza soluzione. Ma il dramma non verrà annullato. Gambetti tornerà, per fortuna non solo sua, ma anche dei giovani d'oggi e di domani, cui potrà testimoniare, come nota nella prefazione del libro Ruggero Zangrandi, « *che cosa è stato il fascismo, anche per conto di quelli la cui testimonianza è andata persa* ».

Mario Pinzauti

Ritratto «serio» di Hemingway

I libri sui grandi scrittori, in Italia, non conoscono vie di mezzo: o indagini critiche a uso degli studiosi, o biografie romanzate che il più delle volte degradano lo scrittore a protagonista di aneddoti in serie. Eppure la via di mezzo ci sarebbe, come appare da certe collezioni largamente diffuse in altri paesi: volumetti agili, di piacevole e curiosa lettura, in cui la biografia degli autori è accompagnata da una scelta delle loro pagine, e la divulgazione apre la via a conoscenze più approfondite senza sbandare in ottuse faciloneric né intimidire il pubblico con grossi problemi.

Da qualche anno, fortunatamente, sembra che anche i nostri editori abbian deciso di imboccare la buona strada. E dopo « La biblioteca ideale » di Feltrinelli e « Gli scrittori del Secolo » del torinese Borla, ecco, più recente e più originale, « Il Castoro » della Nuova Italia: un numero al mese, di elegante ma non impegnativa veste tipografica, come per suggerire una lettura svelta, nei momenti anche brevi di riposo.

E un bell'esempio della collezione ci sembra il numero 7, dedicato a Hemingway. Che, preceduto dalle monografie su Cassola e Piovene, Ionesco e Silone ecc... è certo la puntata più difficile della serie: morto da sei anni, Hemingway non consente infatti le divagazioni degli autori ancor vivi, ma resta ancora un problema, un argomento di passioni, e la sua uscita dalla cronaca per entrar nella storia pare ancora lontana.

Ma Earl Rovit — autore di queste pagine — è riuscito a tracciare un'immagine chiara e convincente mettendosi nella prospettiva più seria. Ha scartato, cioè, la leggenda pittoresca dell'Hemingway uomo di eccezione, gran bevitore, gran cacciatore, assetato di avventure con quella sua smania che gli diede lavadentissima notorietà. Ed ha cercato l'uomo nei suoi libri: facendo del narratore il protagonista ideale dei propri racconti.

Ottima occasione, allora, per chi, conoscendo « Addio alle armi » e « Per chi suona la campana », « Avere e non avere » e « Il vecchio e il mare », voglia scoprire nuove suggestioni sul filo di una passione continua e mutevole, e sentirvi il calore di una personalità fra le maggiori del nostro tempo.

Ferdinando Giannessi

Come e a chi vanno inviati

Gli auguri di Natale

Nell'inviare i biglietti di Natale evitate per le persone «importanti» cartoncini spiritosi o azzardati, quasi sempre di gusto dubbio: Preferiteli magari bordati d'oro, oppure riproduzioni classiche o scrivete «con i migliori auguri» sotto la firma, nome e cognome, in alto a sinistra «Natale 1967» e non solo '67, per non dare l'impressione di aver avuto fretta. Ricordate poi che non vanno mai scritti a macchina, neppure la busta, e per essere impeccabili bisognerebbe usare, invece delle penne a sfera, la stilografica. Sconsigliabili anche i pennarelli.

Con gli amici sono permesse maggiori libertà; cartoncini allegri, scritte più personali. Ma anche in questo caso, nulla che faccia supporre fretta o noia. Quindi, una firma tranquilla e leggibile e, possibilmente, due parole affettuose, su misura.

In questo periodo dell'anno non bisogna scordarsi delle persone anziane, che più delle altre sentono la solitudine: la vecchia zia di provincia e il professore o la maestra oppure il professionista andati in pensione. La vera bontà è questa, non basta, per sentirsi a posto, dare 50 lire al furbo mascherato da zampognaro.

Un dono per essere ricordate

Quando il biglietto d'auguri non basta, inviate un dono, seppure piccolo

Le mance (spontanee) sono sempre un regalo

Le mance sono un regalo e non un'aggiunta allo stipendio, né tanto meno una specie di elemosina. Perciò, infilatele in una busta assieme ad un biglietto di auguri, sul quale avrete scritto due parole gentili; cercate di consegnarle personalmente, accompagnandole se è il caso (per esempio, alla portiera) con una bottiglia o un dolce. Quando consegnarle? Un paio di giorni prima di Natale, per quelle non sollecitate, ma preparatele in anticipo in modo da non dimenticare nessuno.

Spesso, la mancia non è più un pensiero spontaneo ma diventa un vero e proprio balzello. Non è possibile sottrarvisi senza conseguenze. Meglio aderire di buona grazia. Va data ai fornitori, alla ragazzina del parrucchiere, al bidello di scuola dei ragazzi, al postino, ecc.

OGGI FESTEGGIAMO

Immacolata Concezione di Maria SS. S. Macario (il nome significa «felice»).

OGGI, venerdì 8 dicembre, il Sole è sorto alle 7,15 e tramonta alle 16,29. La Luna si trova nel 6° giorno: sorge alle 12,37 e tramonta alle 23,40. Primo Quarto alle 18,58.

Il piatto del giorno

Baccalà al latte

Occorrente per 4 persone: 1/2 kg. baccalà - 1/4 latte - 10 gr. olive nere - 1/3 bicchiere di olio - 1 limone - prezzemolo.

Lavate il baccalà già messo in acqua della sera precedente. Versate in una teglia l'olio con il latte e quando giungerà a bollore unite il baccalà tagliato a pezzi, il prezzemolo tritato, le olive e fate restringere a fuoco moderato per 25 minuti. Tolto dal fuoco versate il succo del limone.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Da Merlinge severo giudizio materno

All'ex regina Maria José la sconcertante Titti parlò di un figlio segreto

La principessa cerca casa non troppo lontano da Maurizio Arena

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

Maria Beatrice di Savoia ripartirà presto da Roma per un nuovo incontro con il padre. I suoi amici non escludono che «Titti» raggiunga l'ex-re Umberto a Mandelieu, presso Cannes, dove domani i Savoia parteciperanno ai funerali del principe Luigi di Borbone-Parma, marito dell'ultima delle figlie di Vittorio Emanuele III, Maria.

Prima del nuovo incontro, Beatrice vorrebbe trasferirsi dalla villa di Arena, dove vive da ormai due mesi, in una nuova abitazione. Non perché sia stanca del «ménage» col fidanzato, ma perché il «trasloco» sarebbe una delle condizioni poste da Umberto per giungere ad una soluzione conciliativa nei rapporti con la figlia.

Decisa a rispettare gli impegni assunti con il padre, «Titti» s'è messa alla ricerca di un appartamento, orientando le sue preferenze, per non trasferirsi in un quartiere troppo lontano da «Villa Capricorno», sulla zona dell'Eur alle Quattro Fontane. Nei suoi «giri», la principessa è accompagnata dagli amici di Arena. Elegante e disinvolta, appare sempre anche allegra e serena. E' uno stato di euforia identico a quello che i giornalisti hanno notato sulla Costa Azzurra, durante l'incontro di martedì scorso con il padre.

Secondo il settimanale «Novella 2000», che ha avuto l'esclusiva mondiale del «colloquio segreto», «Titti» avrebbe detto all'ex-re: «Riconosco di avere sbagliato, almeno nella forma e nelle espressioni, durante i primi tempi del mio soggiorno romano. Ma non puoi negare che negli ultimi due mesi ho mantenuto una calma e una serenità di giudizio assolutamente eccezionali date le condizioni in cui mi trovavo. Quale ragazza, al mio posto, non si sarebbe lasciata andare a dichiarazioni di fuoco contro la propria famiglia, contro i propri genitori?».

«Io non voglio soltanto il tuo bene — avrebbe replicato, sempre secondo il settimanale, Umberto — e se penserò che per il tuo bene occorra ritirare l'istanza di interdizione presentata nei tuoi confronti ebbene, quell'istanza sarà ritirata. Ma lasciami pensare e considerare tutti gli aspetti di questa vicenda».

Il colloquio tra padre e figlia s'è concluso con la speranza di Umberto che «prima di Natale tutto sia finito nel migliore dei modi». A quanto riferisce un altro settimanale di Milano, «L'Europeo», al colloquio avrebbe dovuto prender parte anche Maria José, ma l'ex-regina è in questi giorni convalescente.

Ricevendo per la seconda volta nel giro di un mese un inviato dell'«Europeo», nella sua residenza di Merlinge, Maria José ha parlato di un figlio di «Titti». «Ricordo — afferma l'ex regina — che anni fa Maria Beatrice mi disse di aver avuto un figlio, morto poco dopo il parto. Non seppe o non volle precisare date, luoghi e dettagli. Tutto avrebbe dovuto svolgersi in un segreto inconcepibile: niente medici, ufficiali di Stato civile, atti di nascita o di morte».

Maria José definisce queste affermazioni come «tipiche manifestazioni dell'instabilità emotiva della figlia» ed aggiunge che di fronte al suo sorriso incredulo Titti cambiò subito argomento». «Maria Beatrice — prosegue l'ex-regina — è portata spesso a confondere i sogni con la realtà».

Luca Giurato

Maria Beatrice nel giardino de «Le reserve» a Beaulieu prima di incontrarsi col padre (Foto «Novella 2000»)

Il più alto prezzo raggiunto in Gran Bretagna

Medico paga un cavallo duecentoquindici milioni

E' il galoppatore «Vaguely Noble», figlio di una fattrice che appartenne a Churchill - Il nuovo proprietario è un estetista di Hollywood

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera

Un puledro di due anni, chiamato Vaguely Noble (cioè «vagamente nobile»), è stato venduto all'asta ieri sera a Newmarket per 136 mila ghinee, pari a 215 milioni di lire italiane: il più alto prezzo che sia mai stato pagato in Gran Bretagna per un cavallo in un'asta pubblica. Il record precedente, 47 mila ghinee, risaliva al 1932, ed era stato stabilito da Solario, uno stallone di dieci anni.

Vaguely Noble è figlio di Noble Lassie e di Vienna, una fattrice che appartenne a Sir Winston Churchill. Nel suo albero genealogico figurano nomi di galoppatori famosi, come Nearco, Hyperion, Aureole. Il buon sangue non mente, ma nel suo caso pare si sia deciso a dire la verità con un certo ritardo, quando il puledro già aveva superato l'età per essere iscritto alle più classiche corse inglesi, che scade un anno e mezzo prima della data di effettuazione delle Duemila Ghinee, del Derby e del Saint Leger.

Quest'autunno, comunque, le sue eccezionali doti si sono rivelate in modo clamoroso: il 14 ottobre ha vinto le «Sandwich Stakes» di Ascot, distanziando di 12 lunghezze il primo dei rivali. Il 28 dello stesso mese ha trionfato nella Gold Cup messa in palio dall'Observer a Doncaster e il suo vantaggio è stato di sette lunghezze. In questa gara ha ottenuto anche un premio di 16.044 sterline, pari a venticinque milioni di lire.

A Newmarket, Vaguely Noble è stato messo in vendita dagli esecutori testamentari del defunto maggiore Holliday, il più ricco proprietario privato di cavalli da corsa della Gran Bretagna, il quale morendo nel 1965 aveva lasciato insieme a molti beni anche 600 mila sterline (circa un miliardo nostro) di tasse di successione da pagare.

La cifra minima richiesta era di 80 mila ghinee, pari a 126 milioni (la ghinea è una moneta scomparsa, ma si usa ancora il termine per indicare il valore di una sterlina più uno scellino). Ma dopo appena un minuto le offerte, con pochi balzi di 5000 ghinee, erano arrivate a 130 mila. A questo punto il banditore, d'intesa con i proprietari, accettava aumenti di «sole» 1000 ghinee alla volta. Rimanevano in lizza due acquirenti americani: il magnate del petrolio del Texas, Bunker Hunt, e il dott. Robert Alan Franklyn, di Hollywood, specialista di chirurgia plastica.

Quest'ultimo era rappresentato da Albert Yank, agente di una compagnia internazionale che vive sui purosangue, la World Wide Bloodstock Agency. Yank aveva avuto dal cliente la facoltà di spingersi fino a 160 mila ghinee (252 milioni), ma a 136 mila il rappresentante di Hunt si è ritirato: l'ultimo duello a colpi di milioni è durato appena un minuto e sedici secondi.

Il nuovo proprietario di «Vaguely Noble», il dottor Robert Alan Franklyn, è come abbiamo detto uno specialista di chirurgia estetica con uno studio ed una clinica a Hollywood, la capitale del cinema. E' famoso per essere riuscito con i suoi interventi ad abbellire parecchie stelline brutte e a ringiovanire temporaneamente diverse stelle vecchiotte. La gratitudine e le rette pagate dalle pazienti gli hanno permesso di diventare uno degli uomini più ricchi della California.

c. c.

La settimana nelle Borse

Nervosismo e contrasti su fondo resistente

Si è avuta la sensazione di una maggiore solidità - Richieste le Toro e le Motta - In ombra i titoli a largo mercato - Miglioramenti nelle Borse estere - Nulla da rilevare per la lira e per l'oro

Settimana borsistica nervosa e contrastata: l'imminenza delle scadenze tecniche — martedì prossimo ci sarà la risposta premi e mercoledì i riporti — ha costretto alcuni operatori differenziali a ridimensionare le loro posizioni. Ma nonostante lo sciopero dei bancari e le festività di fine settimana che hanno contribuito a ridurre il numero delle iniziative, si è avuto la sensazione di una maggiore solidità di fondo.

L'unica giornata veramente negativa è stata quella di lunedì, in cui il mercato, specie nella fase centrale della seduta, si è notevolmente indebolito. Ma già nelle ultime battute si assisteva ad un leggero ricupero e la giornata si è chiusa con una perdita dello 0,8%. Martedì il movimento di ripresa si sviluppava e veniva praticamente ricuperato il terreno perduto in precedenza (+0,8%). Mercoledì ci si è limitati a consolidare i guadagni precedenti (+0,2 per cento): giovedì in un clima semifestivo con scambi molto limitati la quota è arretrata di una leggerissima frazione (—0,35%). La settimana si chiude con l'indice a 70,52 con una variazione dello 0,2% rispetto a 70,88 di venerdì 1° dicembre dopo aver toccato lunedì un minimo di 70,00.

A tratti si è notato un buon interessamento per titoli particolari. Oltre agli spunti speculativi per Amiata e Sicle, sono apparsi richiesti Assicurazioni Torino e Motta. Sempre in buona luce assicurativi, immobiliari e la Mondadori. Deboli i tessili. Piuttosto in ombra i titoli a largo mercato. Discreto ritorno di attività nel settore dei premi nelle prime due sedute settimanali.

Il comparto del reddito fisso è quello che più ha subito le conseguenze dello sciopero dei bancari e gli affari sono notevolmente diminuiti. In generale non si sono avute variazioni di corso e anche l'annuncio dei cospicui prestiti già previsti ufficiosamente per gennaio non ha portato alcun turbamento al mercato.

Per le Borse estere, migliore New York, soprattutto per i notevoli rialzi di alcuni valori di punta (Xerox, I.B.M. e Polaroid). Sempre ben tenuti i «blue chips».

Andamento nervoso e irregolare nelle principali borse europee: Londra dopo un inizio riflessivo si è successivamente ripresa; movimenti alterni di corso a Parigi e Zurigo, in leggero miglioramento Francoforte, per le previsioni favorevoli riguardanti la situazione economica interna. Nulla di nuovo da rilevare per la lira e l'oro.

F. C.

Nel tragico incidente sono rimaste uccise due persone

Morente uno dei militari travolti nello scontro di camion a Novara

I tre soldati si recavano in libera uscita - Non ancora identificata la seconda vittima: forse è un pensionato che aveva chiesto un passaggio al guidatore dell'autocarro del grossista di frutta

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Il tragico bilancio dell'incidente di ieri sera sulla statale Novara-Arona nei pressi di Cavagliano pare destinato ad aumentare. Uno dei tre militari feriti, il carrista Sebastiano Sudano, di 20 anni, da Lentini (Siracusa), è entrato in coma. Sempre gravissimo è il caporalmaggiore Salvatore Lorenzini, di 21 anni, di Casalpusterlengo. Gli altri due feriti, il soldato Bruno Palumbo, di 20 anni, di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e l'autista di uno dei due autocarri scontratisi, Vincenzo Riggio, di 27 anni, residente a Verbania, dovrebbero invece cavarsela in 15-20 giorni.

Il morto, che accompagnava casualmente l'altra vittima, è il pensionato Giovanni Urani, di 64 anni, residente a Novara in via Volta 12.

Circa le cause dell'incidente, in assenza di una versione ufficiale, rimane valida la prima ipotesi: l'autocarro targato NO 73155, pilotato da Giovanni Mascaro, di 38 anni, grossista novarese di frutta e verdura che proveniva da Arona, forse per evitare un gruppo di militari in libera uscita, probabilmente avvistato all'ultimo momento, ha piegato a sinistra verso il centro della strada superando, quasi certamente, la mezzeria. In senso inverso sopraggiungeva in quel momento un grosso camion articolato della «Autotrasporti Lombarda» e lo scontro frontale è stato inevitabile.

L'autocarro novarese con la parte anteriore completamente distrutta, dopo avere falciato il gruppo di militari, è finito nella scarpata. Il camion articolato è andato dalla parte opposta e, dopo avere sfondato il muro di cinta della cascina Rossini, è penetrato nell'autorimessa sfasciando un trattore ed altre macchine agricole. Il Mascaro ed il suo occasionale accompagnatore sono morti sul colpo: il primo è stato sbalzato dal posto di guida e, dopo un volo di una decina di metri, è piombato sull'asfalto; l'altro, attraverso il parabrezza, è finito nella scarpata e qui è stato schiacciato dall'autocarro. Il conducente del camion articolato, Vincenzo Riggio, è uscito dalla cabina di guida semisfasciata ferito ma non gravemente.

Dei tre militari investiti, due sono apparsi subito in condizioni gravissime. Il Sudano ha riportato lo sfondamento della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Salvatore Lorenzini la frattura della base cranica. Per entrambi i sanitari dell'Ospedale Maggiore di Novara, già ieri sera si erano riservata la prognosi. Il terzo militare, Bruno Palumbo, ha riportato la sospetta frattura di un braccio. Tutti e tre i militari erano in forza al 31° Reggimento Carristi di stanza a Bellinzago.

p. b.

I due autocarri dopo il tragico scontro a Cavagliano

Cronache della Terza Repubblica

Il grande amore di una duchessa

Sotto il balcone

RIASSUNTO — *Adalberto, duca di Chesles, giovane di malferma salute a causa di una ferita riportata in guerra, sposa nel 1875 la bellissima Silvia Oneguin, appartenente ad una nobilissima famiglia russa esiliata dagli Zar. Agli inizi è un matrimonio felice, allietato dalla nascita di una bimba. Ma la madre di Adalberto, la duchessa di Chamoisay, vuol essere la sola a comandare nel castello del Vexin dove la coppia si è stabilita. Per Silvia la vita diventa impossibile. Il duca di Chesles, infine, si decide a trasferirsi con la moglie a Parigi. Nella capitale Silvia ha molto successo e molti ammiratori: tra questi, il più appassionato è Alfredo, conte di Lione. Giunto l'inverno, Adalberto deve lasciare la città e recarsi a Cannes per ordine dei medici. Lo accompagna la madre.*

Silvia mette al mondo un maschietto: è l'erede della grande famiglia dei Chesles

6 Dalla Riviera (allora non si chiamava ancora Costa Azzurra) Adalberto scrive ogni giorno alla moglie. Nelle sue lettere si lamenta del dispotismo, più ferreo che mai, della madre. Un giorno le scrive: «*Sto davvero per perdere la testa. Mia madre non mi lascia un istante, credo che finirà col seguirmi anche nel bagno*». Poi aggiunge: «*Guarirò soltanto quando la mia adorata Silvia verrà a raggiungermi*». Disobbedendo ai medici che l'hanno in cura, la giovane duchessa di Chesles non esita un istante. Sale sul primo treno e si precipita a Cannes, nelle braccia del marito. L'incontro fra i due è commovente. La duchessa di Chamoisay la riceve invece con ostentata freddezza.

Per Adalberto e Silvia il soggiorno in Riviera è un costante supplizio. Passeggiate, gite ed escursioni, con la presenza della vecchia duchessa diventano un'ossessione. I suoi rimproveri, le sue osservazioni acide rovinano ogni cosa. L'altera nobildonna vuol essere la sola a regnare sul cuore del figlio. Per Silvia, è quasi giunto il momento del parto. Tutta la famiglia si trasferisce allora nel castello del Vexin, poiché il duca vuole che qui nascano i suoi figli. Poco tempo dopo Silvia mette al mondo un maschietto. Adalberto sembra rinascere. L'avvenimento viene celebrato con delle splendide feste. Il conte di Chambord, pretendente al trono di Francia, accetta d'essere il padrino del bimbo. Un giorno di gloria...

Ora che ha un nipote, la duchessa di Chamoisay non ha più bisogno della nuora. Essa sa che Adalberto è irrimediabilmente condannato e non potrà vivere a lungo. Deve cercare quindi di distaccarlo da Silvia, in modo che alla sua morte il nipote rimanga con lei. Potrà allevarlo come desidera, dominarlo come ha già fatto con il figlio. Per attuare il suo piano, la duchessa di Chamoisay diventa ancora più dispotica ed arriva al punto di rimproverare la nuora davanti ai domestici. Silvia, comandata a bacchetta dalla suocera, è al limite della sopportazione. Ma il marito è sempre innamorato di lei, e si lascia nuovamente convincere a lasciare il castello.

Il duca e la duchessa di Chesles vanno a stabilirsi a Versailles, in una casa d'affitto situata in rue de l'Ermitage. La salute di Adalberto va sempre più peggiorando. Ormai il giovane è costretto a restare a letto quasi in continuazione. Una sera, mentre prende il fresco sul balcone, Silvia vede arrivare il suo spasimante, il conte di Lione. Alfredo è più innamorato che mai e le parla dei suoi sentimenti con un'eloquenza appassionata. La giovane duchessa lo ascolta, poi rientra in casa senza rispondere. Il conte di Lione ritorna la sera dopo e poi ancora le sere successive, finché una notte Silvia gli permette di arrampicarsi sul balcone per sussurrarle a tu per tu quelle parole così affascinanti...

SEGUE: Il tradimento

Il conte di Lione continua a corteggiare la bella duchessa che ora lo guarda con simpatia

L'elegantissima "prima" del celebre teatro lirico di Milano

Bizzarri e audaci abbigliamenti elettrizzano il foyer della Scala

Un pagliaccetto di pizzo bianco cortissimo ha fatto impazzire i fotografi e rabbrividire i tradizionali frequentatori del grande teatro - Nessuna autorità, pochi i gioielli preziosi e guardati a vista da poliziotti in borghese - Scomparsi sotto lo smoking degli uomini camicia e farfallino: sono stati sostituiti da maglioncini in seta bianca col collo alto - Un noto sarto si è presentato con una mantellina da pastore sardo

Il bizzarro e audace pagliaccetto, indossato dalla milanese Giovanna Bergonzi che si è presentata all'ingresso della Scala accompagnata dall'attore Massimini in maglione bianco

Ute von Aichenbichler, la bella fidanzata di Milko Skofic (al centro), e Meneghini, l'ex marito della soprano Maria Callas, nel foyer della Scala durante l'intervallo (Telefoto)

Silvia Casablanca, con il regista della tv. Macchi. La giovane ereditiera indossava un abito stile anni trenta (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Capricciosa mondanità e nessuna autorità. Questa è stata la caratteristica principale del Sant'Ambrogio scaligero 1967. Niente Presidente della Repubblica, nessun uomo di governo. Neppure il sindaco della città, dato che Milano in questo periodo, a causa delle dimissioni del professore Bucalossi, è senza primo cittadino. In compenso tante novità oltremodo bizzarre nel campo sia della moda femminile, sia di quella maschile. La toilette femminile più audace, una toilette che ha fatto rabbrividire i tradizionali frequentatori del grande teatro lirico, era indossata dalla signorina Giovanna Bergonzi di Milano: pagliaccetto di pesante pizzo bianco, cortissimo, a livello di un paio di short da mare completato da stivali alti fin sopra il ginocchio dello stesso tessuto e dello stesso tinta. La toilette era completata da una corona di piume di uccelli posta bizzarramente sul capo e da una truccatura sulla fronte composta di un fondo color bianco con sopra dei pallini scuri.

Per la «prima» della Scala, com'è noto, l'opera fa solo da sfondo ad un'autentica presentazione di toilettes. Ma questa volta le stesse signore, abituate a comparire sui settimanali della Penisola per i loro abiti da gran sera, si sono dovute mettere da parte, fare da coro nella feroce lotta impegnata fra due clan rivali di sarti, parrucchieri e indossatrici. Da una parte le belle creature chiuse dalla sarta Eva Sabbatini in lunghi mantelli napoleonici, le teste a due colori, una scodella sopra l'altra di capelli chiari e scuri. Dall'altra la giovane Bergonzi in short accompagnata dall'attore Sandro Massimini con una camelia rossa dietro l'orecchio; molte catene d'oro sopra un maglione di seta bianco. Questa è stata infatti la novità per quanto riguarda la moda maschile. Niente camicia bianca, niente farfallino sotto lo smoking, ma un maglioncino di seta luccicante. Massimini e la Bergonzi sono giunti alla Scala su una «Ranger» da safari completa di ruote cingolate e gabbia per i leoni uccisi.

Come si è detto, la signorina Bergonzi ha trionfato togliendo lampi di flash a Silvana Pampanini ed a Rossella Falk, a Giulietta Simionato e a Carla Fracci, che venivano scostate dai fotografi impazziti. In ogni caso è stata una «prima» elegantissima: tutto uno splendore di ricami delle più grandi sarte italiane. E' stato anche il trionfo del truciolo, piantato sulle teste di tutti, sia di capelli che di plastica e d'oro. E, anche, l'apoteosi dei gioielli, sorvegliati da alcuni poliziotti in borghese: le gocce di smeraldi e brillanti alle orecchie di Ute von Aichenbichler, accompagnata come di consueto da Milko Skofic, l'ex marito di Gina Lollobrigida; i rubini grandi come fuori d'uovo al collo e alle orecchie di Enrica Invernizzi. Si è notato il ritorno a Milano della deliziosa Silvia Casablanca con un abito degno di Wally Simpson 1937 di maglia bianca. L'attrice Gianna Serra vestiva con un abito e mantello di carta stagnola; Stefania Careddu sembrava Cleopatra con strass, cappuccio e acconciatura e paillettes e frange d'oro.

Come si è detto, molte novità anche nel campo maschile e non solo per quanto riguarda il maglioncino di seta bianca al posto della camicia e del farfallino. Il sarto Enzo è giunto, per esempio, alla Scala con un tabarro da pastore in pesante lana grezza nera, camicia alla russa di raso rigato bianco, catena di platino alla vita, scarpine di cernice nera con fibbie di platino. Ci sono stati anche due signori giunti alla Scala con pellicce di visone, mentre pochi e decisamente snobbati sono stati i frac. Quest'anno il tempio della lirica milanese era stato addobbato con ben novemila garofani. Le decorazioni non erano state limitate all'interno del teatro ma erano state poste anche fuori sulla grande terrazza che fronteggia la piazza della Scala.

Camillo Brambilla

Ha perso e ritrovato una borsa con 3 milioni

Novi Ligure, venerdì sera.

(g. c.) Un encomiabile atto di onestà è stato compiuto da una operaia in pensione, Iole Calvi, di 60 anni, residente a Novi in vicolo Santi 10. Ha rinvenuto su una panchina della piazza della stazione ferroviaria una borsa che conteneva fra l'altro due assegni al portatore, uno dell'importo di 2 milioni e l'altro di 1 milione.

La donna ha subito provveduto a consegnare ai carabinieri la borsa che era stata dimenticata da un rappresentante di Carrara di passaggio da Novi per affari. Questi, quando si è recato in caserma per denunciare lo smarrimento, ha avuto la sorpresa di sentirsi dire che la borsa era già stata ritrovata.

Pescatore si ferisce scivolando su una roccia

Ovada, venerdì sera.

(g. f.) E' stato ricoverato stamane all'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada il commerciante ovadese Alfredo Bocchioni, di 51 anni, per aver riportato una grave frattura all'omero sinistro e sospette lesioni. Il Bocchioni si era recato a pescare su una roccia del torrente Stura, quando improvvisamente è scivolato, cadendo malamente. Ne avrà per una quarantina di giorni.

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Il «re dei flippers» ha lasciato in eredità al fratello Kent quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. Kent ammucchia la somma in cantina, allaga il locale e vi immette un pesce torpedine. Ma poi tutta la casa va a fuoco e i soldi restano sotto le macerie.

12 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 6)

CONCESSIONARIO nota casa automobilistica, cerca elementi giovani attivi, buona cultura da avviare nel settore vendite, fisso garantito, provvigioni carriera, corso di preparazione. Presentarsi ore 15-16 Torauto, corso Belgio 109. 1001

GUADAGNERETE bene vendendo prodotti largo consumo anche ore libere. Telefonare 843-362.

IMPORTANTE complesso industriale assume impiegata per ufficio commerciale buona conoscenza francese inglese parlato scritto. Retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino». A118036

INDUSTRIA mobili arredamenti assumerebbe giovane possibilmente diplomato geometra per sviluppo lavori, arredamenti e progettazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino». 0890

ISPETTORE vendite recatori autogru cercasi Piemonte da Industria importanza internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — 20100 Milano». 27873

MEDICO dentista cerca per collaborazione avviatissimo studio provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 544 — Torino». 1001

MOBILTECNICA S.p.A. Industria Arredamenti per ufficio assume impiegata pratica, attiva, dinamica, diciotto-ventenne, per ufficio spedizioni. Manoscrivere dettagliando curriculum a: Mobiltecnica 10147 Torino, via Bibiana 115. A118680

PERITI elettrotecnici ed elettricisti militesenti perfetta conoscenza inglese, disposti trasferirsi estero cercansi. Telefonare 215-578.

SIGNORE signorine distinte ottima presenza cerca nota società per vendita e propaganda, sicuro guadagno, assunzione stabile dopo periodo prova. Precisare età, referenze a: «Pubblicità Stampa 565 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. ESTETISTA diplomata viso e pedicure offresi presso istituto o profumeria, anche mezza giornata, massima serietà. Telefonare 337-230.

A.A. VENTIQUATTRENNE offresi patente B macchina propria familiare pratico città provincia. Tel. 537-318

A. AUTISTA patente B offresi subito. Telefonare 280-366.

ACCOMPAGNATORE patentato trentenne ottima presenza, educazione, moralità, studi, francese, referenziato, libero pomeriggio, sera offresi anche auto propria. Signorilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A11815

ASSISTENTE o carpentiere muratore occuperebbesi seria impresa. Telefonare 684-237. A118189

AUTISTA cameriere 27enne, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino».

AUTISTA con camioncino proprio TN o senza offresi anche subito. Telefonare 856-021.

AUTISTA fattorino venticinquenne pratico città patente E dinamico, volenteroso referenziato offresi. Telefonare 683-014. A117704

AUTISTA magazziniere notturno autorimessa 30enne P. B. pratico città provincia. Telefonare 486-121.

AUTISTA patente C anni 27 pratico Torino provincia offresi. Telefonare 664-002. A117181

AUTISTA patente D offresi [illegible] giornata. Telefonare 585-486.

AUTISTA 23enne pratico città patente C offresi. Telefonare 302-719.

BAMBINAIA, mezza età, praticissima neonati, referenziata, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A118416

BARISTA 25enne impiegherebbesi subito. Telefonare 772-588 Torino.

DATTILASTRA offresi lavoro radiatori qualsiasi tipo auto autocarro. Telefono 340-548.

CAPO officina esperto costruzione quadri elettrici cabine lavorazione lamiera offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 540 — Torino». 2001

CUOCO espertissimo offresi [illegible]. Telefonare 657-107. A117587

FATTORINO con 500 offresi ditta mezza giornata periodo feste. Telefonare 371-671. A117526

GIOVANE venticinquenne, tollerante, comprensiva, affabile, offresi per qualsiasi umile mansione, anche come sorvegliante di bambini o malati. Scrivere: Lina, presso Alfano, via Duchessa Jolanda 3, Torino.

OFFRESI autista cameriere per famiglia buone conoscenze francese e spagnolo. Telefonare 344-706.

OFFRESI autista patente C libero subito. Telefonare 230-501.

OFFRESI ragazza lavori domestici a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

OFFRESI seria ditta meccanico motorista autista patente C. Telefonare 874-340 19,30 - 20,30.

PENSIONATO offresi magazziniere e vario. Tel. 233-520 dalle 9 alle 12.

PIEMONTESE 40enne offresi fattorino o magazziniere auto propria, pratico città, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A118203

SIGNORA giovane offresi per pulizie scale o uffici borgo San Paolo. Telefonare 339-482.

TRENTACINQUENNE piemontese patente B pubblica offresi lavori di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A118887

TRENTENNE auto propria offresi a seria ditta pratico consegne medicinali, anche mezza giornata. Telefono 515-819. A117858

TRENT... ENNE bella presenza offresi presso studio medico. Tel. 344-913.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A coniugi occorre tuttofare fissa referenziata pratica cucina bella presenza, massimo 25anni, mensile 70.000. Telefonare 331-008, 380-304 ore ufficio. A116616

ABILI lavoranti sarte cercasi. Telefono 545-055. A116607

ACCONCIATURE cerca abile lavorante ottimo trattamento. Presentarsi via Fratelli Carle 42, tel. 596-149

AIUTO MAGAZZINIERE. PREFERIBILMENTE PRATICO SETTORE FERRO ASSUME SOC. ALESSIO - LA LOGGIA. A118019

APPRENDISTE e magliariste cercansi. TEA, via Prerostino 10, telefono 773-887. A116224

APPRENDISTI baristi quindicenni pratici bar cercasi ottima retribuzione. Telefonare 544-712.

ASSUMIAMO operaie magliariste macchina rettilinea super-Coppo. Telefonare 276-228 ore 8-13, 15-18.

ASSUMONSI operai pratici montaggio in pregolo, revisionatori stagno e lamiera, apprendisti saldatori. Carrozzeria Ellegi, via La Thuile 9, telefono 330-723. A117873

ASSUMONSI tornitori qualificati paralleli. Serio, Cervino 62, 27[illegible]-688, 276-707. 2001

AUTOLAVAGGIO cerca giovane volenteroso ottimo guadagno. Rivolgersi via Aurelio Saffi 21. 2001

AZIENDA elettromeccanica cerca verniciatore massimo 40enne pratico verniciature arie forno martellato. Telefonare Rivoli 95-472, 950-209 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica vicinanze Torino cerca rettificatori alesatori lapidellisti 1ª categoria. Specificare pretese Scrivere Casella Postale 270 F Torino. A117301

CAMERIERA pratica cercasi Ristorante via S. Dalmazzo 16. Telefono 545-888. Passare.

CARPENTERIA metallica assume specializzati qualificati saldatori cantiere o officina. Telefonare 693-729 dalle 15 alle 19. A118230

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telefonare 366-634 dopo ore 20.

CERCANSI operai 1ª categoria apprendisti lavorazione serramenti alluminio massima retribuzione. Telefonare 738.050 ore pasti. 1001

CARROZZERIA BERTONE ASSUME SALDATORI ELETTRICO OSSIGENO REVISIONATORI STAGNO LAMIERA, SEPPIATORI E VERNICIATORI ESPERTI FINIZIONI SCOCCHE ELEMENTI GENERICI PER CORSO ADDESTRAMENTO. PRESENTARSI STABILIMENTO GRUGLIASCO CORSO CANONICO ALLAMANO 46 DALLE ORE 8 ALLE 9 SERVIZIO FILOVIARIO DA PIAZZA STATUTO

CARROZZERIA BERTONE ASSUME PER REPARTO ESPERIENZE FERROLASTRATORI MODELLISTI SCOCCAI AGGIUSTATORI ATTREZZISTI. PRESENTARSI STABILIMENTO GRUGLIASCO CORSO CANONICO ALLAMANO 46 DALLE ORE 8 ALLE 9 SERVIZIO FILOVIARIO DA PIAZZA STATUTO.

CARROZZERIA BERTONE ASSUME PER STABILIMENTO CASELLE SALDATORI ELETTRICO OSSIGENO, REVISIONATORI STAGNO LAMIERA, ELEMENTI GENERICI PER CORSO ADDESTRAMENTO. PRESENTARSI: BERTONE, FRAZIONE MAPPANO, CASELLE. 0203

CERCANSI macchiniste e taglierine. Presentarsi dalle 13-18 Broccardi, piazza Vittorio Veneto 22.

CERCANSI signorine signore età massima anni 30 bella presenza lavori guardaroba toelette ristorante. Referenze moralità massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino»

CERCASI apprendista motorista ed elettrauto. Presentarsi Soc. Lincerauto Automobili, corso P. Oddone 83, Torino. 0439

CERCASI apprendista. Fornaio via Rieno 4. A117038

CERCASI elemento giovane lavori cantina, magazzino pressi stazione, vicinanza Asti, eventuale alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino». A117131

CERCASI tenditore a macchina veramente capace. Presentarsi via Desenzano 47. A117516

CERCASI montatore in proprio borse plastica. Rivolgersi strada Settimo 404

CERCASI operatore torni automatici. Telefono 329-480. 1001

CERCASI tuttofare fissa ottimo trattamento. Rivolgersi portineria corso Agnelli 24. 1001

CERCASI tuttofare fissa zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino». A116486

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 679-660. A116212

CERCASI TUTTOFARE FISSA BUONA RETRIBUZIONE TRATTAMENTO FAMILIARE. TEL. 340-938.

CERCASI verniciatore et aiutante. Presentarsi via Stampini 10.

COMMERCIANTI con bimbo Senna cercano tuttofare fissa referenziata. Trattamento familiare. Presentarsi ore negozio Lusmer, via Cibrario 37, telefono 772-194. 1001

COMMISSIONARIA Fiat città provincia Torino cerca provetto meccanico. Telefonare 911-602 ore 13-14.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto trattamento, permessi uscite. Telefonare 750-013. 0467

DOMESTICA tuttofare massima retribuzione cercasi. Telef. 590-974.

ELETTRICISTI industriali cercansi. Presentarsi ore 11 Largo Borgaro 42.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 755-013. 0467

IMPORTANTE pescheria centrale in Torino cerca commesso pratico, volenteroso, stipendio massimo. Telefonare 548-274. A117802

INDUSTRIA lampadari cerca pulitori. Presentarsi Ploet, strada Milano 305, Settimo Torinese. A116230

INDUSTRIA metalmeccanica assume per officina stampi pressofusione tracciatori, fresatori e tornitori. Inviare curriculum a «Pubblicità Stampa 8233 — Torino». A117881

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca provetto rettificatore. Telefonare 341-544 giorni feriali nelle ore d'ufficio. A117220

LATTONIERE idraulico edile cercasi per impiego fisso, massima paga, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7620 — Torino»

MECCANICO cercasi praticissimo riparazioni autovetture max 18-20enni. Presentarsi corso Siracusa 158.

NOTA Casa importatrice elettrodomestici, cerca elettromeccanici per assistenza clienti zone Vercelli, Alessandria, Torino. Telefonare 541-741 Torino. 1001

OFFICINA meccanica Nichelino cerca fresatori e tornitori specializzati. Telefonare 661-410. 2001

OPERAI e apprendisti lamieristi conoscenza disegno cerca importante Ditta. Telefonare 290-367.

PELLICCERIA Borello, piazza Carlo Felice 18, cerca lavoranti mano, macchiniste, foderatrici, ricamatrici. Presentarsi ore 12 e 19,30. 20420

RIMAGLIATRICI provette per lavoro domicilio macchine 18 o 16 lavoro continuativo assicurando grande e moderno maglificio cerca. Telefonare 914-101. 1001

ROSSO & C. Grugliasco, cerca tornitori II categoria aggiustatori montatori. Tel. 785-222.

TECNICO tv cercasi ad ore per laboratorio in Avigliana. Telef. 938-103 ore pasti. 2001

TESSITRICI seta praticissime cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino». A115758

TORNITORE prima categoria cerca officina meccanica di precisione. Telefonare 630-655. A118027

TORNITORE II categoria assume media industria presentarsi via Martiri 20, Nichelino. A117248

TORNITORI consegnatori meccanici seconda categoria assumiamo. Telefonare 237-694. A117181

TRACCIATORE collaudatore stampi materie plastiche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino».

TUTTOFARE giovane cerca famiglia 4 persone. Base 65.000 mensili disposta trasferirsi mare periodo estivo invernale. Malerazzo, corso Agnelli 26.

TUTTOFARE ore referenziata cerca famiglia signorile zona Cernaia Statuto. Telefonare 534-036.

TUTTOFARE referenziatissima, libera impegni familiari, cercasi, giornata completa e mattinate festivi, zona Crocetta. Telefonare 501-189 dalle 13 alle 16.

VENTIMIGLIA cercasi operaia dai 15 ai 18 anni. Lil, via Paglia 4.

ZONA San Paolo cercasi tuttofare a giornata. Telefonare 383-008.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A venditori veramente introdotti agricoltura per vendite fertilizzanti mangimi macchine agricole ecc. affideremmo vendita prodotti largo consumo utili buoni possibile abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino».

ANTICO accreditato oleificio in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita domiciliare purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere Olio Toro, Imperia Oneglia.

ASSICURAZIONI, Società Francese ricerca agente provincia Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — 20100 Milano». 27875

COLORIFICIO M.V. Beinasco cerca rappresentanti concessionari, agenti introdotti industria, negozi edilizia.

IMPORTANTE filatura, pettinatura biellese produttrice vasta gamma filati tessitura cerca giovane rappresentante veramente introdotto presso tessitura Lombardia. Scrivere: Casella 180 R, Pubbliman, 13051 Biella.

INDUSTRIA farmaceutica ricerca propagandista Torino preferibilmente perito chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 525 — Torino». 1001

NOT Casa milanese produttrice cerca venditore inchiostri stampa introdotto zona Torino e Piemonte. Casella 305/A, Spi, Milano. 27814

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122-11, Biella. 27945

TECNICO cultura universitaria praticissimo meccanica precisione, impiego, trattamento acciai speciali, già capo servizio acquisti esaminerebbe adeguata proposta rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino». A115788

(Continua a pag. 10)

OLIVETTI PRODUCE LOGICA

Olivetti produce logica a disposizione di tutti: macchine nuove, modi nuovi di organizzare e dirigere. Nel laboratorio scientifico, nella scuola, nella fabbrica, nella banca, nell'amministrazione diversi sono i problemi: ma su ogni tavolo dove sta l'Olivetti Programma 101 una sola è la logica che li risolve. Formulateli esatti: si o no, chiare alternative, numeri. Con la logica elettronica del suo microcomputer, Olivetti fa essere logici, porta razionalità al pensiero di chi decide, efficienza nei metodi. Trasforma la vostra logica in efficienza.

Con l'Olivetti Programma 101, università, laboratori scientifici, aziende e uffici d'ogni tipo e dimensione possono adesso disporre di un proprio computer "di casa". Del computer l'Olivetti Programma 101 ha tutte le caratteristiche essenziali (velocità e logica operativa, stampa, programmabilità); e tuttavia è poco più grande di una macchina per scrivere, è completamente autosufficiente e non richiede operatori specializzati. Il "software" comprende anche una biblioteca di programmi già pronti, relativi a una vasta gamma di problemi di calcolo scientifico, tecnico, statistico, finanziario e amministrativo. Dove la calcolatrice meccanica non è più sufficiente e il grande elaboratore risulta troppo costoso e poco funzionale, l'Olivetti Programma 101 è la soluzione giusta: un computer veramente economico - sul vostro tavolo.

IL LUNGO "PONTE" DI SANT'AMBROGIO

La Riviera e i centri di sci invasi dai turisti milanesi

Affollati tutti gli alberghi - Oggi si è iniziato un lungo week-end anche per molti torinesi - Qualche nuvola in montagna (dove si scia quasi dappertutto) e sole in Liguria - Notevole traffico stamane sulle strade

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord e al centro: prevalentemente sereno, salvo locali addensamenti nuvolosi sulle regioni adriatiche e sull'arco alpino.

« Al Sud e sulle isole: irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche breve pioggia.

« Temperatura: in lenta diminuzione su tutte le regioni ».

Aosta, venerdì sera.

Cielo nuvoloso in Valle d'Aosta e temperature polari in alta montagna. Il termometro segnava stamane alle 8,30 —24° al Plateau Rosa, —22° al Rifugio Torino, —19° al Piccolo e Gran San Bernardo, —11° a Cervinia, —10° a Gressoney e Champoluc, —8° a Cogne, a Valsavaranche e a La Thuile, —5° a Courmayeur, +1° ad Aosta, +2° a Saint Vincent. Dopo la bufera di ieri, il vento è quasi cessato. Funzionano quindi tutti gli impianti sia sul Monte Bianco che sul Cervino.

Per la festività dell'Immacolata, che segue il Sant'Ambrogio e che permette un lungo « ponte », sono affluiti in Valle non meno di seimila sciatori e turisti, che affollano principalmente Cervinia e Courmayeur. In prevalenza si tratta di milanesi, poi vengono torinesi e genovesi. Pochi gli stranieri. Sono in buone condizioni le piste alte di Cervinia, Courmayeur, La Thuile; si scia anche a Pila e a Chamolé.

Verbania, venerdì sera.

Freddo e vento anche stamane su tutta la zona del Verbano, con temperature di un paio di gradi sotto lo zero nei centri lacustri.

Sestriere, venerdì sera.

Con il lungo « ponte » milanese di Sant'Ambrogio è cominciata, al Sestriere, la grande stagione invernale 1967-68. Sulle piste, negli alberghi, nei ritrovi, dappertutto si sente parlare milanese. Ma all'appuntamento non mancano neppure gli appassionati di Torino, che nella tarda serata di ieri hanno riempito gli appartamenti privati.

La neve è molto compatta, ma il freddo (—10° alle ore otto) l'ha resa scorrevole e cristallina e si scia ottimamente sui pendii della Bacchetta, del Sises e dell'Alpette. Questa mattina il cielo non è più terso come nei giorni scorsi perché dai monti del Delfinato avanzano le nuvole. I mezzi di risalita funzionano tutti regolarmente.

Claviere, venerdì sera.

Tempo variabile. Temperatura —8°. La neve è compatta. Altezza: Cesana 20 cm.; Claviere 35; Monti della Luna-Colle Bercia cm. 70. Gli impianti sono tutti in funzione. Gli alberghi di Cesana e Claviere sono al completo, soprattutto per la presenza di sciatori milanesi. Strade in buone condizioni.

Cuneo, venerdì sera.

E' cessato il « föhn » e la temperatura ha subito quindi una brusca diminuzione: +3° alle 8 a Cuneo contro i 17° di ieri alla stessa ora. Il cielo si mantiene però ovunque sereno e splende il sole. A Limone, Lurisia, Crissolo, Pontechianale, Frabosa, Bagni di Vinadio e nelle altre località minori delle alte valli Stura, Maira e Grana stanno arrivando stamane migliaia di sciatori. La neve non è abbondante e per trovare buone piste occorre salire oltre i 1500 metri. Quasi ovunque gli impianti di risalita sono in funzione. Il traffico sulle principali arterie si svolge normalmente.

Genova, venerdì sera.

Il cielo in Liguria è prevalentemente sereno, ma la temperatura, che fino a ieri si era mantenuta al di sopra della media stagionale, ha subito ieri notte un brusco abbassamento. Alle 8 di stamane era sui 7 gradi a Genova, 10-11° nelle due riviere (le minime dei giorni scorsi sono state rispettivamente di 11 e 14 gradi). E' cessato il vento di libeccio che ha soffiato ieri per l'intera giornata.

I centri rivieraschi sono animati dalla presenza di numerosi turisti, cui l'odierna festività consente un week-end di tre giorni. Già ieri s'era registrato l'arrivo di oltre 40 mila milanesi che, grazie alla ricorrenza di S. Ambrogio, hanno potuto anticipare di un giorno la vacanza in Riviera. Il maggior numero di turisti è accentrato a Sanremo, Alassio, Finale Ligure, Varazze (dove i piemontesi sono in prevalenza), S. Margherita Ligure e Rapallo. In base alle prenotazioni ricevute da alberghi e pensioni si calcola che in questi tre giorni scenderanno sulla costa ligure non meno di 80 mila gitanti.

Gli incendi dei boschi

Sembrano domati quelli in Val di Susa, ma sussiste il pericolo d'una ripresa - Le fiamme sono divampate stanotte sulla Colma d'Andorno

Condove, venerdì sera.

E' stato finalmente domato stanotte il gigantesco incendio che da lunedì scorso divampava sui monti di Condove: il fortissimo vento, che nei giorni scorsi ha alimentato paurosamente le fiamme con raffiche che raggiungevano gli 80 chilometri orari, stamane è quasi scomparso. Nella notte gli uomini addetti all'opera di spegnimento hanno intensificato gli sforzi e questa mattina si scorge sulla montagna soltanto qualche filo di fumo. Il pericolo di una ripresa del fuoco non è però del tutto svanito: squadre di vigili tengono tutta la zona sotto stretta sorveglianza.

I primi focolai, come si ricorderà, erano iniziati lunedì scorso in località Prarotto a 1100 metri in val Gravio di Condove, e le fiamme erano divampate con vertiginosa rapidità. Le borgate di Viannudo, Gerbi, Rolle, Mitoro, Viola, Combe, Trut, Colombatti, Airasa, Pralesio, Chiampano, Achillo, Campovalente, Laitelo, Gandoglio e decine di abitazioni isolate hanno corso il rischio di essere distrutte, alcuni villaggi hanno dovuto essere sgomberati mentre continuava senza soste il lavoro di spegnimento.

In due giorni il fronte di fuoco, alimentato sempre dal fortissimo vento, ha raggiunto i sette chilometri, arrivando fino a Bruzolo e alle prime abitazioni di S. Didero di Borgone e di Frassinelle, distruggendo oltre trentacinque chilometri quadrati di boscaglia e di vigne.

Nell'opera di spegnimento sono stati impiegati 1500 uomini di giorno e di notte, suddivisi in turni di lavoro e radiocollegati fra loro: pompieri di Condove, Almese, Borgone, Giaveno, S. Antonino, Rivoli, Torino, guardie forestali, carabinieri, nonché truppe dell'esercito, fanti, alpini, autieri e squadre di volontari.

Sulle cause del grave sinistro si sono fatte molte ipotesi: le guardie forestali di Almese e di Bruzolo e i carabinieri di Condove e di Borgone conducono tuttora una inchiesta, unitamente ai vigili del fuoco e ai sindaci di Condove e di Borgone. Molti sono convinti che si tratti d'incendio doloso o dell'opera di qualche maniaco.

Biella, venerdì sera.

A tarda notte i pompieri di Biella, ai quali si erano affiancati numerosi volontari, hanno avuto ragione del pauroso incendio sviluppatosi presso Colma di Andorno, a pochi chilometri dalla città. Le fiamme, favorite dalla siccità e dal vento, si erano sviluppate per cause imprecisate nelle prime ore della sera sul versante andornese della collina del Turlo, assumendo in breve vaste proporzioni, tanto che il bagliore del fuoco era visibile a grande distanza.

Per fortuna, nella zona investita dall'incendio non vi sono abitazioni. Vi era tuttavia il pericolo che le faville potessero provocare nuovi focolai su altre zone prossime ai centri abitati. I danni, tuttora in corso di valutazione, sono assai rilevanti.

Sposa-bambina di Canale scomparsa da sei giorni

CANALE D'ALBA, ven. sera.

Sono proseguite stamane in tutta la provincia le ricerche di una sposa appena quindicenne, Linda Farchica, nativa di Mazzarino (Caltanissetta), che si è allontanata da casa fin da sabato scorso abbandonando il marito Giuseppe Bellanti, di 27 anni. Nel novembre del 1966, la Farchica, che aveva allora 14 anni, abbandonò i genitori e i fratelli e raggiunse il fidanzato che lavorava come operaio in un paese nei dintorni di Torino. I due convissero assieme per alcuni mesi, poi si sposarono. Le nozze vennero celebrate a Canale.

I rapporti fra i due sposi, però, cominciarono presto a guastarsi. Le liti divennero sempre più frequenti. All'origine dei dissapori non vi erano ragioni economiche, in quanto la ragazza aveva trovato lavoro a San Damiano d'Asti presso una ditta di confezioni in serie, mentre il giovane s'era occupato presso un'impresa edile, e nemmeno tradimenti da parte dell'uno o dell'altro coniuge. Le discussioni nascevano per un nonnulla, per i motivi più futili.

Sabato scorso la Farchica, dopo un ennesimo litigio, approfittando del fatto che il marito era al lavoro e la madre aveva dovuto recarsi ad Alba, metteva tutti i suoi vestiti in una valigia e scompariva. Da allora non si hanno più sue notizie. Il marito dopo averla cercata presso amici e parenti, domenica mattina denunciava la sua scomparsa ai carabinieri. Automaticamente nei confronti della fuggitiva veniva iniziato un provvedimento penale d'ufficio per abbandono del tetto coniugale. g. d. m.

ALESSANDRIA: pace fatta al processo, ma era un po' tardi

Aveva inventato lo spogliarello per vendicarsi dell'innamorato

La diciottenne che accusò l'amico maggiorenne d'aver tentato di usarle violenza ha confessato la sua bugia evitandogli la condanna per atti immorali, ma non quella per ratto - Il giovanotto ha avuto la pena di 21 mesi, ma spera nell'appello - Lei, arrestata in aula per falsa testimonianza, è stata assolta

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

La sentenza pronunciata ieri sera dal Tribunale di Alessandria, che ha inflitto 1 anno e 9 mesi di reclusione al ventiseienne Claudio Gagliardone, qui residente, comparso a giudizio sotto l'accusa di ratto, atti immorali e lesioni personali aggravate per avere tentato di abusare della giovane amica nella retrobottega della propria lavanderia di Alessandria, è stata subito appellata dal difensore, avv. Fracchia. Una pena, peraltro, assai più grave aveva proposto per lui il pubblico accusatore, chiedendone la condanna a tre anni e sei mesi per i due maggiori reati.

Per quanto concerne invece gli atti immorali, lo stesso rappresentante della legge aveva suggerito, ed il Tribunale è stato d'identico avviso, l'assoluzione con formula dubitativa. Ciò è anche dovuto al fatto che la parte lesa, ritrattando le primitive accuse al giovane, ha cercato disperatamente di salvarlo ed è stata addirittura arrestata e sottoposta ad immediato processo per falsa testimonianza.

La ragazza, Graziella Rainieri, che conta ora 19 anni è in ottimi rapporti con Claudio Gagliardone e prima dell'inizio dell'udienza ha scambiato lo amichevolmente con lui nel corridoio antistante l'aula del Tribunale, mentre si discutevano altre cause penali. Citata a deporre nella sua qualità di teste e parte lesa la giovane lo ha scagionato in pieno:

« Non è vero che Claudio volesse usarmi violenza, dopo avermi spogliata nella retrobottega del negozio — ha sostenuto Graziella Rainieri —, ma sono stata io a inventare questo attentato per vendicarmi di una scarberia da lui usatami ».

Le sue parole hanno determinato la brusca reazione del P.M. dott. Cindolo, lo stesso che aveva svolto l'istruttoria sommaria a carico del Gagliardone. Nei confronti del giovanotto era stata inoltrata infatti una querela da parte del padre di Graziella, la quale, il 27 febbraio dello scorso anno, aveva narrato di essere stata vittima del licenzioso comportamento del lavandaio.

Il magistrato, avendo a suo tempo interrogato più volte l'allora diciottenne, per indurla a dire il vero, confermando le deposizioni da lui stesso raccolte ha minacciato la teste d'incriminazione e quindi ne ha chiesto l'arresto, subito ordinato dal Presidente, avendo ella insistito nella sua deposizione. La Rainieri è stata tuttavia prosciolta con formula dubitativa e così la sua disavventura giudiziaria si è felicemente risolta. Innocente lei, naturalmente è stato scagionato dall'accusa di atti immorali anche l'imputato.

Graziella, quando è stata interrogata dai giudici non più in qualità di testimone, ma nella sua nuova ed imprevista veste d'imputata, ha ripetuto di aver mentito in istruttoria ed ha beneficiato della clemenza del Tribunale, anche se il P.M. aveva chiesto la sua condanna a sei mesi di reclusione. Va rilevato anche che come il padre della ragazza non si fosse costituito parte civile in quanto, durante le more del giudizio, il Gagliardone aveva provveduto a risarcire il danno morale nella misura richiesta.

e. c.

Graziella Rainieri e l'innamorato Claudio Gagliardone durante l'udienza di ieri in Tribunale

Due fidanzati e una medicona condannati a 1 anno e 4 mesi per aborto: condonata la pena

Vigevano, venerdì sera.

Due fidanzati di Mede Lomellina, Maria Murari, di 31 anni, e Giovanni Rinaldi, di 35, sono stati condannati dal tribunale di Vigevano a 1 anno e 4 mesi ciascuno per aborto consensuale della ragazza. Alla « praticona » Santina Ponti, di 48 anni, da Sartirana, giudicata in contumacia, è stata inflitta la pena di due anni: quest'ultima avrebbe sottoposto la Murari giunta ormai al settimo mese di gravidanza a pratiche illecite.

Il fatto venne alla ribalta della cronaca ai primi di gennaio del '65 all'ospedale civile di Mede, dove la Murari era stata ricoverata (ventiquattr'ore dopo la « visita » della fattucchiera) in preda a lancinanti dolori. La giovane aveva deciso d'interrompere l'avanzata gravidanza avendo perduto la speranza di poter sposare il fidanzato.

Il processo si è svolto a porte chiuse: i tre imputati beneficeranno del condono dell'intera pena.

Bordighera: paga gioielli con un assegno rubato

Il cliente era stato presentato all'orefice come persona facoltosa - Il danno è di un milione e 200 mila lire

Sanremo, venerdì sera.

(g. b.) Un distinto signore sui 30 anni, elegantemente vestito, è riuscito a truffare la gioielleria Lora di Bordighera per un milione e duecentocinquantamila lire. Il distinto signore, presentatosi come mr. Cauter, aveva chiesto alla proprietaria, signora Carlotta Lora, di vedere alcuni oggetti d'oro; dopo una accurata scelta acquistava un anello con brillanti, un braccialе da signora ed un paio di gemelli pagandoli con un assegno emesso sulla « Banque Populaire des Alpes Méridionales » per un importo di diecimila franchi.

Quando l'assegno veniva trasmesso alla sede centrale della banca, si appurava che lo « chèque » era stato staccato da due blocchetti rubati la notte del 2 dicembre di quest'anno dalla cassaforte svaligiata da ignoti nei grandi magazzini « Disco ».

La proprietaria della gioielleria, dichiarava che prima di accettare in pagamento l'assegno aveva provveduto a telefonare ad un grande albergo di Limone Piemonte, indicatole dallo stesso cliente per le referenze. Avuta assicurazione che mr. Cauter era persona facoltosa, la signora non opponeva altre difficoltà.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ingrid Schoeller sarà ospite di "Partitissima"

Insieme sullo schermo e sul video

Ingrid Schoeller e Alberto Lupo in una scena di un film poliziesco che hanno girato in Egitto. I due attori compariranno insieme domani sera anche sui teleschermi in uno sketch di «Partitissima» (Telef. a «Stampa Sera»)

In tre a Cuneo si dimettono dal Comitato del Festival

Per protesta contro il veto della Giunta alla proiezione d'un film sul Vietnam

Cuneo, venerdì sera.

Per protesta contro la mancata proiezione, decisa dalla Giunta comunale, del film francese «Lontano dal Vietnam», tre membri del Comitato organizzatore del Festival cinematografico internazionale di Cuneo si sono dimessi stamane, con una lettera rivolta al Sindaco. Essi sono il dott. Mario Izzi, l'avvocato Nello Streri e il signor Franco Viara, il primo comunista, gli altri due socialisti.

Ieri sera il Comitato, che è composto di otto membri, si era espresso a maggioranza (4 a favore, 2 astenuti e 1 contrario) per la proiezione anche fuori concorso della pellicola. Ciò nonostante, la Giunta ha posto il veto e il film-documentario, quindi, non apparirà sugli schermi della rassegna, che si concluderà fra poche ore con la premiazione delle opere vincitrici.

Le dimissioni dei tre membri del Comitato sono state pubblicamente confermate da Franco Viora, che ha preso la parola durante la manifestazione in favore della libertà della Grecia, presente una delegazione di esuli, svoltasi stamane in Municipio.

g. d. m.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Macario in «Non sparate al Reverendo». Prenotazioni presso il Botteghino del Teatro. Telefono 530.440. **Carignano:** ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», commedia per dei clown, novità di Dario Fo. Unica recita. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): ore 16 «Biancaneve e i 7 nani». Biancaneve (Anna Seracchino), Regia (Vittorio Lottero), Contessa (Maria Bianco). Pren. cassa ore 10-12. **Palazzo dello Sport:** domani ore 21,15 «La rappresentazione per Enrico V» da W. Shakespeare, regia di W. Puecher.

Alcione: Rivista N. Donato - L. Vaglarini. Orario: 15 - 18 - 21,15. **Maffei:** Rivista «A 0777 al campo solo 2 volte». Orario: 15-18-21,30.

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy «La montagna» con S. Tracy, R. Wagner (St. Uniti 1956, col., min. 105).

Al Bagatelle (Cavorello 2): 16-21. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 16,30 e 21 Compl. Los Santos. **Apollo:** 16-21 G. Ponte-Les Prestige. **Arlecchino:** ore 16 e 21 Pierfilippi. **Augustus:** ore 16 e 21 The Pivonar. **Castellino:** ore 16 e 21 Cristiano. **Club 84:** ore 16 e 21 I Pardi's. **Eden** (v. P. Amedeo 20): ore 16-21 Gioco del Musichiere - Chi-co-cha. **Faro:** ore 16 e 21 I Faraoni. **Garden** (capol. 52 sbarrato): ore 16-21 I Favoriti (Salone coperto). **Gaudio Danze:** 16 e 21 I Melodici. **Gay Danze** (via Pomba 7): ore 16 e 21 I Sultani - I Marcello's. **Giardino delle Arti:** ore 16 e 21 Compl. Boccaccio d'Andri. **Hollywood:** ore 16-21 The Bylon's. **La Perla:** ore 16-21 Mario Martinez. **Le Roi Dancing:** 16-21 The George's. **Mosaico Danze:** ore 16 e 21 Gianty. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 16 e 21 New Trolls. **Principe:** ore 16 e 21 I Lorenz. **Trocadero:** 16,15-21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): I Roll's 33. **Moulin Rouge:** ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Tosi. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom** (331.040): Muratore. **West End:** ore 16 Gapy & Depy.

Abatjour, Sacc. 28, 341.025: 16-21. **Al Bagatelle Whisky a gogo** pub. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 854.213). **Caprice**, Sacchi 16, om. dischi, 16-21. **Holiday**, Vira. 3, 511.738: 16-21. **La Gretta:** ore 16 e 21 The Riders. **Lido Whisky** (Moncal. 422): 16-21. **Scotch Whisky** (Volta 6): 16-21. **Villa Gay Discoteca** (corso Moncalieri 52): ore 15,30 e 21. **Whisky Notte** (887.583): The Big's.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, U. Tognazzi, eastmancolor. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20. **Astor:** «Il sigillo di Pechino» Robert Stack, Elke Sommer, colori. **Corso:** «Il 13° uomo» Jean Claude Brialy, J. Perrin, G. Blain, M. Piccoli, F. Perier, C. Vanel. Viet. 14. **Cristallo:** «Il garofano verde» Peter Finch, James Mason, J. Mitchell, tec. **Doria:** «Arabella» Virna Lisi, Terry Thomas, J. Fox, M. Rutherford, tec. **Gioiello** (telefono 500.750): «Marat Sade» techn. Vietato anni 14. (Visione esclusiva per il Piemonte). Inizio film: 14,45; 17,15; 20; 22,25. **Ideal:** «L'indomabile Angelica» Michèle Mercier, R. Hossein, tech., sc. **Lux:** «Piano piano, non agitarti» Claudia Cardinale, Tony Curtis, col. **Metropol:** «Gungala, la vergine della giungla» con Kitty Swan, Linda Veras, in technicolor. Vietato anni 14. **Nazionale:** «Faccia a faccia» techn., scope, Tomas Milian, G. M. Volonté. **Reposi:** «Troppo per vivere... poco per morire» Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin, techn., sc. **Romano:** «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30. **Vittoria:** «Sinfonia di guerra» con Charlton Heston, Maximilian Schell, in technicolor, panavision.

Ariston: «Fathom, bella, intrepida e spia» R. Welch, T. Franciosa, colori. **Arlecchino:** «Lo straniero» M. Mastroianni, A. Karina, B. Blier, colori. **Augustus:** «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Capitol:** «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec. sc. **Torino:** «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, techn. Apert. 14.

Alessandra: «Una donna spogliata» P. Leroy, Macha Meril. Vietato 18. **Colosseo:** «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» H. Buchholz, Gina Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan, eastmancolor, supertotalvision. **Faro:** «Il pirata del re» in technicolor, con Jill St. John. **Harlem:** «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, con Yves Montand, Annie Girardot. Vietato 14. **Hollywood:** «Le avventure e gli amori di Cervantes» Gina Lollobrigida, H. Buchholz, J. Ferrer, L. Jourdan, eastmancolor, supertotalvision. Prima vis. Torino. Ap. 14,30. Ult. 22,30. **La Perla:** «Due stelle nella polvere» D. Martin, G. Peppard, J. Simmons, colori. Vietato ai minori di anni 14. **Mallol:** «A 0777 al campo solo due volte», orario 15 - 18 - 21,30. Film: «Ramon il messicano» techn., scope. **Massimo:** «Un maggiordomo nel Far West» technicolor, di Walt Disney, con Roddy McDowall, S. Pleshette. **Orfeo:** «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, techn. Vietato 18. Or.: 14-16-18-20-22,20. **Principe:** «Il pirata del re» Guy Stockwell, M. A. Mobley, technic. **Statuto:** «Un maggiordomo nel Far West» technicolor, di Walt Disney, con Roddy McDowall, S. Pleshette.

Adriano: «L'uomo di Rio» techn., Jean Paul Belmondo, F. Dorleac. **Alcione:** «Uomo di Casablanca» technicolor. Comm. Riv. N. Donato - L. Vaglarini. Orario: 15 - 18 - 21,15. **Alpi:** «La lunga estate calda» J. Woodward, P. Newman, col., scope. **Regina:** «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. Medici, G. Dei, tec.

Centrale (tel. 540.110): «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. Apertura 14. **Cravesanas:** «Cat Ballou» technicolor, con J. Fonda, L. Marvin, N. Cole. Apertura ore 14,45. **Milano:** «La grande fuga» colori «Codice della pistola».

Olimpia: «Straniero a Sacramento», col. **Po:** «10.000 dollari per un massacro» technicolor, con Gary Hudson. **P. Nuova:** «Leggenda di Enea» col., S. Reeves e «Eroi del West» colori, W. Chiari, Vianello. **San Paolo:** «I ragazzi di bandiera gialla» con G. Pettenati, F. Moroni, Patty Pravo, tech. Ap. 14,45.

Dalla Rosa: «Dio come ti amo» con Gigliola Cinquetti, Nino Taranto. **Esperia:** «La signora Spring» techn., scope, con J. Christie, J. Robertson. **Giardino:** «OSS 117 a Tokio si muore» tech., sc., F. Stafford, M. Vlady. **Mirafiori:** «Un uomo, una donna» Trintignant, Aimée, techn. Viet. 14. **S. Rita:** «4 bassotti per un danese» tech. di W. Disney, Pleshette, Jones. **Vinzaglio:** «Un uomo, una donna» techn. A. Aimée, J. L. Trintignant, Pierre Barouch. Vietato anni 14.

Americ.: «Un uomo, una donna» tec. 3 Oscar, Aimée, Trintignant. V. 14. **Araldo:** «Due Rringos nel Texas» tec. F. Franchi, C. Ingrassia, G. Paul. **Eliseo:** «L'uomo dal colpo perfetto» techn., sc., R. Harrison, A. Chelli. **S. Paolo:** «Il magnifico texano» tec., scope, con Glenn Saxon, B. Loyd.

Artisti: «7 strade al tramonto» in technicolor, con Audie Murphy. **Belgio:** «Duello nel mondo» techn. **Carellor:** «4 bassotti per un danese» col., di W. Disney, con S. Pleshette. **Eridano:** «Mister X» con Norman Clark, Gaia Germani, colori, scope. **La Salle:** «Madame X» techn., Lana Turner, J. Forsyth, R. Montalban. **Orope:** «Gringo getta il fucile» in technicolor, con Fernando Sancho. **V. Veneto:** «Un uomo, una Colt» Robert Hunder, F. Sancho, techn.

Astra: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» technicolor, scope, con Mila Medici, G. Dei, F. Prevost. **Gemini:** «Gli amori di una bionda» H. Brejchova, P. Pucholt. Viet. 14. **Ellos:** «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, S. Sandrelli, techn. **Esedra:** In ginocchio da te, Morandi. **Mossenas:** «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» H. Buchholz, G. Lollobrigida, J. Ferrer, techn., sc. **Odeon:** «Assalto al treno Glasgow-Londra». **Star:** «Il magnifico texano» technicolor, Glenn Saxon, J. Barracuda.

Adua: «Operazione San Gennaro» tech., sc., N. Manfredi, N. Bengurel. **Arp:** «Io, io, io e gli altri» con Lollobrigida, Manfredi, Mastroianni. **Aurora** (nuova gestione): «Linea rossa» col., J. Caan, Laura Devon. **Brescia:** «Uccidi o muori» con R. Mark, Lina De Witt, in technicolor.

Lanterna: «Tuo padre o la mia» col. **Maiori:** «A ciascuno il suo» tec., sc., G. M. Volonté, G. Ferzetti. Viet. 18. **Nord:** «Il cavaliere è anche un fiore» tech., Y. Brynner, M. Mastroianni. **Nuovo Fortino:** «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo» con Monica Vitti, Jean Sorel, in technicolor. **Orientale:** «Un amore, un addio» sc., colori, Amedeo Nazzari, C. Mori. **Palermo:** «Poker di pistole» techn., scope, con G. Hilton, C. Eastman. **Sociale:** «Lupo di Satana» techn., sc., B. Steele, J. Karlsen. Vietato 18. **Zenit:** «Le spie vengono dal semifreddo» tech., sc., Franchi, Ingrassia.

Baretti: «Gli implacabili» technicolor. **Cabiria:** «Né onore né gloria» Anthony Quinn, Alain Delon, techn. **Continentale:** «...e divenne il più spietato bandito del Sud» con P. Lee Lawrence, F. Torti, a colori. **Cuore** (Nizza 58): «Tutti insieme appassionatamente» tec., J. Andrews, C. Plummer. Orario: 13; 16; 19; 22. **Fiore** (c. Moncalieri 241): «Kriminal» in technicolor, Andrea Bosic. **Ghiger:** «I 3 avventurieri» A. Delon, L. Ventura, tec., segue Tom e Jerry. **Italia:** «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, J. L. Trintignant. Viet. 14. **Piemonte:** «4 bassotti per un danese» tec. sc. di Disney, con D. Jones. **S. Carlo:** «Beau Geste» con Guy Stockwell, D. McClure, technicolor. **Spezia:** «Surcouf, eroe dei 7 mari» techn., scope, G. Barry, A. Lualdi.

Diana: «Non c'è posto per i vigliacchi» technicolor, scope, C. Haverell. **Dora:** «Quiller Memorandum» techn., scope, con G. Segal, Alec Guinness. **Roma:** «L'immorale» techn., scope, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. **Umbria:** «Missione Lady Chaplin» K. Clark, col. e «Rivolta barbara» col.

Alba: «Non dirmi mai good bye» techn., scope, Tony Renis, I Giganti. **Ambra:** «Tiffany Memorandum» col., K. Clark, I. Demick, Vannucchi, col. **Apollo:** «La bisbetica domata» tech., scope, con E. Taylor, R. Burton. **Edera:** «2 Rringos nel Texas» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. **Lucento:** «Pecos è qui: prega e muori» techn., scope, R. Wood, L. Gilli. **Lutoli:** «Leggenda Enea» col., S. Reeves «Dinamite Jim» col., F. Sancho. **Lutrario:** «Il gobbo di Londra» tech., G. Stoll, U. Lewis. Vietato anni 18. **Splendor:** «Il figlio di Django» technicolor, scope, con Guy Madison, G. Tinti, segue «Tom e Jerry» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Napoli (ridotti all'Enal fino alle 12), Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per martedì), Marionette Lupi (30% alla cassa).

Dove andiamo stasera

TEATRI

● LA SIGNORA E' DA BUTTARE (*Carignano*) — *Dario Fo, autore, regista e scenografo di questo suo nuovo spettacolo che interpreta con Franca Rame e un gruppo di buoni attori, l'ha intitolato «Commedia per soli clown». L'azione si svolge infatti in un circo e adombra in chiave di grottesco e di satira avvenimenti e personaggi di oggi. Sola recita serale ore 21,15.*

● NON SPARATE AL REVERENDO (*Alfieri*) — *Una commedia musicale ispirata ai «Promessi Sposi» con Macario parroco piemontese di campagna, scaraventato in Sicilia. Gipsi Bargoni-Dondolo e la sua Perpetua, Raffaella Carrà e Antonio Casagrande i fidanzati perseguitati. Due recite: ore 15,30 e 21,15.*

● BIANCANEVE E I 7 NANI (*Gianduja, v. S. Teresa 5*) — *Si replica la fiaba dei Grimm, oggi, domani e domenica, ore 16.*

CINEMA

Commedie

★ PIANO, PIANO NON T'AGITARE (in prima al Lux): dal romanzo «Muscle Beach» di Ira Wallach, una commedia diretta da A. Mackendrick, con Tony Curtis ex professore, Claudia Cardinale fulgida bellezza italiana trapiantata nella California del Sud fra cieli azzurri, spiagge incantate, ville principesche e Sharon Tate regina del trampolino e delle corse subacquee. Un film di lusso, dalla trama paradossale e vivace, con vivaci colori.

★ ARABELLA (Doria): negli anni venti, fingendosi ammanigliata con Palazzo Venezia, avventuriera di sangue blu mette a profitto il proprio fascino per imbrogliare civili e militari. Virna Lisi è la bella mariuola.

★ IL PADRE DI FAMIGLIA (Ambrosio): storia italiana di un uomo (Nino Manfredi) e di una donna (Leslie Caron) incontratisi nei giorni difficili del dopoguerra e del loro matrimonio ricco di luci ed ombre.

da un vizio non confessabile che lo porta dalla mondanità sfavillante al duro carcere. Accurato, ma senz'estro, il film dà a Peter Finch il ruolo del tormentato protagonista.

★ MARAT-SADE (Gioiello): in edizione inglese sottotitolata in italiano il celebre dramma di Peter Weiss che contrappone spettacolarmente un dibattito acceso ed attualissimo fra il «tribuno del popolo» ed il «divin marchese». Magistrale realizzazione di Peter Brook e splendidi interpreti. A colori.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra, in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verouschka, Sara Miles.

★ IL 13° UOMO (Corso): da un romanzo di J. P. Chabrol, un film di lotta partigiana concitato e avvincente nell'inserire fra le pieghe del conflitto l'ambigua figura d'un traditore testimone che si suppone reo. Ottimo concertato di noti attori.

★ GUNGALA LA VERGINE DELLA GIUNGLA (Metropol): Tarzan femminile vive con le belve e custodisce pietra preziosa bramata da avventurieri. A colori, con Kitty Swan.

In costume

★ LE AVVENTURE E GLI AMORI DI MIGUEL CERVANTES (Hollywood, Colosseo, Massaua): in una cornice sfarzosa, la biografia romanzata dell'immortale autore del «Don Chisciotte», che fu uomo d'arme oltre che di lettere. Partecipò alla battaglia di Lepanto, sconfisse i turchi, poi fu catturato dai pirati. Queste e altre avventure riempiono il film diretto dal regista americano V. Sherman, interpretato da Horst Buchholz e da Gina Lollobrigida che sfolgora nella figura d'una donna romana, equivalentemente bella ma di costumi piuttosto liberi. A colori.

★ L'INDOMABILE ANGELICA (Ideal): per ritrovare il marito, Angelica parte per Candia, è prima prigioniera d'un corsaro, poi venduta come schiava. Queste avventure della Marchesa degli Angeli preannunciano un seguito: «Angelica e il Gran Sultano», quinto della serie.

Polizieschi

★ TROPPO PER VIVERE, POCO PER MORIRE (Reposi): giornalista intraprendente cerca di battere Scotland Yard nelle indagini su un furto di preziosi. Diretto da Michele Lupo e ben recitato. A colori.

★ IL SIGILLO DI PECHINO (Astor): unico oggetto orientale in grado di localizzare tesori, è conteso da spie e avventurieri bramosi di servirsene per iniqui scopi. In un ruolo limitato, e con altro nome, Maurizio Arena. A colori.

Drammatici

★ IL GAROFANO VERDE (Cristallo): nella Londra fin di secolo, processo e condanna dello scrittore Oscar Wilde afflitto

Guerra

★ SINFONIA DI GUERRA (Vittoria): prova di forza tra un generale tedesco (Maximilian Schell) e un direttore d'orchestra americano (Charlton Heston). Scope a colori.

Domani sera al Palazzo dello Sport con lo Stabile di Bologna

«Shakespeare legge il telegiornale»

E' una battuta scherzosa sulla «Rappresentazione per Enrico V» allestita da Virginio Puecher - Ma il regista e gli attori non se la prendono - Lo spettacolo si avvale dei più moderni mezzi tecnici, dal circuito televisivo ai microfoni

Nel prologo dell'Enrico V di Shakespeare il coro si rivolge direttamente al pubblico e dice con falsa modestia:

«Perdonate l'ardire di esporre su questo indegno palchetto di tavole — un così alto argomento. Può mai questa nostra pedana — da combattimento di galli contenere i vasti campi di Francia?». *Fin dalle prime battute s'intende la portata dei cambiamenti apportati da Roberto Pallavicini, Virginio Puecher e Roberto Sanesi al testo classico. L'ambiente non è più quello tradizionale, ma il Palazzo dello Sport (dove lo spettacolo dello Stabile di Bologna è in programma da domani sera) con una scena centrale e il pubblico disposto tutto intorno agli attori.*

Al centro della pista, un lungo rettangolo racchiuso ai due lati maggiori da stalli in legno sui quali una piccola stazione televisiva proietterà le azioni culminanti dell'Enrico V. Uno Shakespeare che legge il telegiornale — è stato detto con ironia — ma gli attori non se l'hanno a male. «Oggi la migliore drammaturgia — *dice Giancarlo Sbragia* — si viene proprio dalle attualità trasmesse per tv. I lettori dei notiziari sono messi a [illegible] più funesti di quelli che troviamo nelle tragedie di Eschilo e Sofocle. Sui due schermi che rappresentano la nazione francese e quella britannica si susseguono fatti che devono necessariamente invitare il pubblico a prendere posizione».

Gli spettatori sono abituati a visioni televisive, a suoni registrati, a grandi riunioni negli stadi. La rappresentazione per Enrico V (questo è il titolo esatto) intende inserirsi nel vivo del mondo contemporaneo senza trascurare nessuna delle convenzioni alle quali siamo abituati.

Innegabile, nella fatica del regista Puecher e dei suoi collaboratori, è l'influenza dell'Istruttoria di Peter Weiss: ma qui i radiomicrofoni servono solo per le scene più propriamente teatrali, mentre per quelle di maggiore interiorità basta un microfono portatile; la passionalità della rappresentazione non si trovava nel testo (che è molto adulatorio nei confronti della Corona) ed è invece data dagl'interventi dei tre riduttori e dei loro speakers.

In quest'edizione dell'Enrico V allestita dal Teatro Stabile di Bologna non mancano infine curiosi riferimenti tra epoche diverse, come il tipo delle ragioni addotte dal protagonista al momento dell'invasione della Francia, tanto simili secondo l'interpretazione di Puecher, a quelle di Hitler nel settembre del '39. Da un testo occasionale e scarno agiografico sul piano storico, Laurence Olivier trasse nel '44 un'edizione cinematografica che aveva un formidabile aggancio con lo sbarco in Normandia. Oggi Sbragia, Garrani, Onorato, Bonora, Schirinzi, la Spaziani non hanno più alcun riferimento e si trovano alle prese con un testo rimaneggiato.

Tra le innovazioni, da ricordare che sono fuse nella stessa persona l'arcivescovo di Canterbury (l'anima nera del re) e il coro che ha soprattutto funzione elogiativa, la morte di Falstaff viene ricordata con uno scherzoso brano dell'Enrico IV e Fluellen, uno dei generali vittoriosi, non parla il curioso dialetto di tipo abruzzese (gallese nell'originale) che la tradizione gli assegna, ma si esprime con brani di Machiavelli.

p. per.

Serena Spaziani e Giancarlo Sbragia in scena nella «Rappresentazione per Enrico V»

PRIME VISIONI

Un film di Lupo

Favolosi gioielli rapinati al Ritz

TROPPO PER VIVERE... POCO PER MORIRE, di Michele Lupo, con Claudio Brook, Sidney Chaplin, Daniela Bianchi, Cinemascope a colori, italiano, Genere: poliziesco. (Cinema: Reposi).

Diretto da un esperto del film di rapina all'italiana («Colpo maestro al servizio di S.M. Britannica»), il presente scope non deluderà gli appassionati del «genere»: ha intreccio quanto basta e avanza, uno sfondo di moda (Londra), sparatorie e cazzottate a josa, e belle donnine (in pose anche censurabili) quante ce n'entra.

Inoltre è realizzato con dispendio di mezzi, dura due ore, ha un'ottima fotografia e comincia assai bene, con l'ardimentosa rapina d'una favolosa quantità di gioielli ammassati nell'hôtel Ritz in occasione di un *défilé* per collezionisti. Peccato che poi si caschi nell'inconfondibile macchinismo d'un fumettone, dove le «idee» e le stesse «sorprese» sono quasi tutte di repertorio.

La regia insomma è agile, scorrevole; ma la sceneggiatura, piuttosto congestionata, gli resiste, punta i piedi nella *routine* (col giornalista che si improvvisa segugio, la bella innocentina che si rivela canaglia, l'ispettore grintoso e via discorrendo). Non mancano però, nello stipato spettacolo, le pagine ariose. Fra i molti del cast spicca la bella Daniela Bianchi, nella parte di una camaleontica donnina.

l. p.

ECHI DI CRONACA

In cinque anni di [illegible]

Tati ha speso oltre due miliardi per il suo film

Playtime sarà presentato a Parigi fra pochi giorni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, venerdì sera.

Playtime, l'ultimo [illegible] di Jacques Tati, sta per [illegible] in questi giorni all'Empire, uno dei più grandi e tecnicamente attrezzati cinemato[illegible] di Parigi: è costato oltre due miliardi di [illegible] e quasi cinque anni di preparazio[illegible]. Tensione e fatica [illegible] hanno alterato, [illegible] in questo ora di attesa, il mismo e la [illegible] nel proprio lavoro [illegible] più inquietante [illegible] comico francese.

«Se gli spettatori, dopo aver visto *Playtime* sentiranno tornando a casa il desiderio di ridere e di cantare, nonostante tutto il modernismo che li schiaccia, in questo caso avrò fatto una buona cosa: avrò vinto».

Tati, finora, con il pubblico l'ha sempre spuntata: esso gli è rimasto [illegible] fedele, i suoi film non hanno mai smesso di essere programmati o [illegible] solo Hu[illegible] che è il più celebre ed ha avuto milioni di spettatori in [illegible] il mondo, ma anche *Mon oncle* e *Giorno di festa* vecchio ormai più di vent'anni. (Quanto a *Mon oncle* sta per [illegible] ripresentato nella versione originale di oltre due [illegible].

Anche la durata di *Playtime* sarà notevole: 140 minuti durante i quali [illegible] americani [illegible] a visitare Parigi [illegible] la sgradevole sorpresa di trovare una città tutto simile a quelle [illegible] essi lasciate: alveari di cemento, drugstores, snacks, super-markets, immensi parcheggi, night-clubs e juke-boxes. Ma alla iniziale delusione seguirà l'inatteso incontro con personaggi come M. Hulot, il [illegible] amico Marcel e tutto un mondo parigino che, nella folle [illegible] della civiltà dei consumi, riesce a [illegible] inalterata la propria umanità.

«La personalità, questo è l'essenziale — [illegible] Tati. — Il [illegible] non è un film [illegible]vo, né un attacco contro l'architettura moderna [illegible] gli si [illegible] detto, a torto, a proposito di [illegible] oncle). Al contrario, *Playtime* è un invito ad accordarsi nel mondo di oggi pur restando ciascuno se stesso. E poi, [illegible] mio film, come in tutti gli altri, arriva [illegible] un certo [illegible]to il miracoloso, piccolo incidente, le panne che mette in moto il [illegible] gioco».

Quel sottile funambolismo dell'intelligenza di cui egli è maestro. «L'idea mi è venuta quando [illegible] nell'albergo più chic di Lisbona [illegible] zo [illegible] un comfort [illegible]. Ci fu una perdita di [illegible] nel mio bagno. Arrivarono un operaio, poi un secondo; in seguito il capo cameriere, alla fine il direttore dell'albergo insieme al suo whisky più prezioso per porgermi [illegible]. [illegible] il mio piccolo appartamento era affollato, tutti si davano da fare mentre [illegible] riusciva a riparare il guasto: un nonnulla aveva, in pochi minuti, creato attorno a me il caos».

m. a.

Così si è vestita per De Gaulle

Brigitte Bardot in un abito di [illegible] militaresca [illegible] all'Eliseo [illegible] il marito Gunther Sachs per il ricevimento che il generale De Gaulle ha offerto agli attori francesi (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TV

«Tv 7» per il Primo
Cappa e spada sul Secondo

■ Dopo il settimanale di attualità va in onda un varietà musicale con Celentano - ❷ «Il cavalier Tempesta», teleromanzo francese - «Zoom»

Una buona serata televisiva, con programmi che [illegible]sentono una scelta basata sulle inclinazioni che ognuno senta per una piuttosto che per un'altra trasmissione. Rimane purtroppo il [illegible] due rotocalchi d'attualità (sia pure differenziati dall'orientamento prevalentemente informativo dell'uno e culturale dell'altro) messi in onda uno dopo l'altro, [illegible] inevitabile sacrificio del secondo, che finisce per perdere anche quei pochi spettatori rilevati dal servizio opinioni [illegible] Rai-tv. L'alternativa della prima ora è tra i servizi nazionali ed esteri del telesettimanale sul Primo e lo sceneggiato francese di [illegible] e spada sul Secondo. Ad ora più [illegible] un recital di canzoni.

* *

Sul nazionale, alle 21, [illegible] le trasmissioni il n. 158 di «Tv 7», terzo del nuovo ciclo 1967-68. La settimana scorsa il rotocalco diretto da Brando Giordani, che era partito molto bene, ha segnato un po' il passo, accusando una certa mancanza di quel mordente che si vorrebbe sempre trovare [illegible] suoi servizi di attualità, anche se ci si rende conto [illegible] non sempre gli avvenimenti si prestano ad un contrappunto critico. Il sommario di stasera non è noto, ma si sa che la redazione ha [illegible] in serbo alcuni grossi «reportages» [illegible] quello di Pier Paolo Pasolini dall'India, di Goffredo Parise da Cuba, di Furio Colombo dagli Stati Uniti e di Carlo Bonetti dall'Africa. Inoltre la settimana non è stata certo avara di spunti cronistici.

* *

Alle [illegible] lo spettacolo di musica leggera proposta non è la solita passerella di motivi ma [illegible] «special» dedicato ad Adriano Celentano ed al [illegible] «clan» ed il cantautore con le [illegible] macchiette di scimmione è innegabilmente un tipo che fa spettacolo, indipendentemente dalle esecuzioni al microfono che [illegible] quello che sono. Centodieci e lode è il titolo di questa trasmissione che gli offre come già ad altri divi (da Modu[illegible] a Dorelli, da Villa a Mina [illegible] Pavone [illegible] Vanoni ed a Gaber) l'occasione di fare il mattatore. Lo spunto iniziale è di solennità accademica, con distribuzione di lauree a pieni voti, con lode e dignità di telecamera a tutti quelli del «clan». Lo stesso Celentano [illegible] «[illegible] Popolo italiano» proclamato dottore in medicina [illegible] inizierà subito l'attività professionale col risolvere strani casi clinici in altrettanti strani ambienti. Lo vedremo medico sportivo in [illegible] stadio, lo vedremo soccorrere un direttore d'orchestra in una sala di concerti e lo ritroveremo in veste di ospite in [illegible] del notissimo gastronomo Ugo Tognazzi. E quella sarà una cena stravagante che i telespettatori seguiranno divertendosi assai.

Moltissime le canzoni. Col «clan» al completo: Adriano, Don Backy, Santercole, i Ragazzi [illegible] via Gluck e la stessa signora Celentano. [illegible] anche Claudia Mori canterà «Più forte che [illegible]». Balle[illegible] televisivo dopo il debutto discografico in «La coppia più bella del mondo».

* *

Sul Secondo, alle 21,15, terza puntata del teleromanzo d'avventure dumasiano Il cavalier Tempesta. La prigionia del bel cadetto di Provenza non dura a lungo. La [illegible] del Monferrato lo chiama e, approfittando di un attimo di disattenzione dei sorveglianti, [illegible] Recci riesce a fuggire [illegible] campo [illegible] banditi dove [illegible] stato rinchiuso insieme al fido scudiero [illegible]. [illegible] capo dei briganti il cavaliere aveva fatto la conoscenza del conte di Saspello, legato spagnolo, e di [illegible] figlia Isabelle, prigionieri anch'essi, ed è proprio con questa che la fuga viene portata a termine con [illegible]. [illegible] ragazzo, prima [illegible] e sprezzante [illegible] il giovane, comprende presto che egli non è il mercante che finge d'essere, ma un autentico gentiluomo e tra essi nasce una tenera simpatia, interrotta subito dal dovere che chiama il giovane alla sua [illegible] [illegible]. Isabelle [illegible] così al castello, [illegible]ve trova il padre sano e salvo. Ma nello stesso tempo scopre, con indignazione, che Guillot è tenuto prigioniero in una segreta.

Infatti il conte di Saspello ha scoperto nel giovane uno [illegible] francesi che hanno forzato il blocco di Tolone, e [illegible]stante [illegible] guadagnato la libertà grazie al coraggio del giovane, [illegible] fa torturare per conoscere il nome dell'amico. L'intervento deciso di Isabelle salva Guillot, che poi [illegible] preso sotto la protezione di Mireille, la sua da[illegible] di compagnia. Intanto De Recci, per sottrarsi meglio alle ricerche degli spagnoli, si è unito a una compagnia di comici ambulanti.

Il servizio più importante di Zoom in onda alle 22,10 è quello di Pompeo Deangelis sulla Parigi del [illegible], quando si prevede che [illegible] 14 milioni di abitanti. [illegible] [illegible] gli trent'anni che [illegible] [illegible] dalla fatidica data, la capitale francese dovrà subire molte trasformazioni per prepararsi alle nuove esigenze.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei [illegible] (Vangelo vivo - Telefilm).
18,45: Concerto con il [illegible] York Brass Quintet.
19,15: Sapere: «Il mondo che vive».
19,45: Sport - Cronache [illegible] - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, [illegible] di [illegible].
21 —: Telegiornale.
21,15: Il Cavalier Tempesta (Terza puntata).
22,10: Zoom, settimanale di cultura.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Io e l'uovo - 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Piaceri della musica - 20,30: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: [illegible] ragazza della metropoli - 21,50: L'uomo alla ricerca del [illegible] passato.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Enrico Fermi - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport: Cronache dei [illegible] - 20,30: Telegiornale - 21: Partitissima - 22: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — [illegible] 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Sapere - [illegible]: Telegiornale - 21,15: Skoplje 1963 - 22,10: Lotta senza quartiere.

A «La tête de l'art» a Parigi

ANTOINE esordisce (tagliandosi i capelli) con [illegible] canzoni

Antoine nel night-club parigino [illegible] si esibisce ogni sera

(Dal corrispondente di Stampa Sera)

Parigi, [illegible] sera.

In un locale vicino alla stazione di St-Lazare, «La tête de l'art», il cantautore-ingegnere Antoine ha esordito in uno spettacolo tutto [illegible]. Antoine, che si è fatto accorciare i capelli, è felicissimo. Generalmente i cantanti debuttano in un piccolo cabaret e finiscono alla ribalta di un gran teatro mentre egli ha fatto il contrario, dopo aver cantato all'Olympia.

«Finalmente — ha detto — potrò cantare. Quando si è dinanzi a duemila persone è impossibile esprimersi. La gente è lì per divertirsi e fischia a urla [illegible] che il cantante abbia aperto la bocca». A «La tête de l'art» dove una coppia spende per la cena e per lo spettacolo una media di [illegible] mila lire, gli spettatori non fischiano per il piacere di far chiasso.

l. m.

Un dramma dell'ex arrabbiato inglese

Va in [illegible] a Ferrara il «Lutero» di Osborne

Il regista Menegatti dirige le prove per la prima assoluta del 12 dicembre

Roma, venerdì [illegible].

Il 12 dicembre prossimo andrà in [illegible] al Teatro Comunale di Ferrara la prima rappresentazione in Italia di Lutero, *dramma in tre atti di John Osborne, che un mese dopo, [illegible] il giro [illegible] emiliani, sarà a Milano al San Marco e [illegible] a Torino al Gobetti. La compagnia effettua le [illegible] a Roma, sotto la direzione del regista Beppe Menegatti. [illegible] è con lui, durante [illegible] pausa, che si fanno quattro [illegible]chiere a proposito dello spettacolo, [illegible] si occuperà delle scene e dei costumi di [illegible]vano Falleni e delle musiche, appositamente scritte da Sylvano Bussotti, l'enfant terrible dei compositori italiani.*

«Osborne — dice Menegatti — ha studiato a lungo la figura di Lutero, anche su documenti dell'epoca, allo [illegible] di offrire un'interpretazione critica del creatore della [illegible]. Col risultato [illegible] Lutero appare in gran parte inconsapevole e nell'intimo forse addirittura contrario alla piega [illegible] [illegible] avvenimenti [illegible] effetto della sua predicazione».

Ma chi è dunque questo Lutero, secondo l'ex capo degli «arrabbiati» inglesi John Osborne?

«A mio parere, il soggetto e l'oggetto nello stesso tempo di un'azione di rottura clamorosa col passato, propiziatrice dell'ingresso dell'umanità nella [illegible] moderna».

Allora Osborne mette in scena soltanto [illegible] personaggi realmente [illegible]...

Il commediografo Osborne

«Sì, tutti meno uno: il cavaliere, che non si sa esattamente chi sia, da dove venga e dove vada e che sarà impersonato dal giovanissimo Franco Ferraroni, già allievo di Alessandro Fersen. Il Cavaliere è un po' la voce segreta di Osborne e anche quella di Lutero. A lui è affidato il [illegible]lo di esprimere i pensieri di entrambi. Lutero sarà Virginio Gazzolo e tra gli altri interpreti spiccano Andrea Bosic nei panni di Tetzel, il losco venditore d'indulgenze; Anna Malvica (l'unica donna del dramma), che raffigurerà la monaca che si spogliò del velo per sposare il riformatore.

a. g. b.

Programmi della RADIO

VENERDI' 8 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,45: Carillon - 13,48: Allegre fisarmoniche - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,45: Relax a 45 giri. 16: Onda verde - 16,30: Corriere del disco - 17: Orchestre dirette da E. Bellotto - 17: Per i naviganti. Ore 17,20: «Marab» - 17,35: Radiotelefortuna - 17,38: Musica leggera - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cronache di un giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Segnale orario - Giornale radio - 20,15: Canta J. Fontana.

Ore 20,20: Concerto diretto da Helmut Koch con la partecipazione del soprano Sibylle Sücke, del contralto Gerlrand Prenzlow, del tenore Peter Schreier e del basso Hermann Christian Polster. - Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22,15: Parliamo di spettacolo - 22,30: Chiara fontana - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Hit Parade - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,45: [illegible] del disco — [illegible]: Discoteca - 15,15: Grandi cantanti lirici.

Ore 16: Partitissima - 16,05: Sarah Vaughan - 16,30: Tre minuti per te - 16,33: Pomeridiana. Indi: Campionato nazionale emozioni, Radiocronaca di A. Giubilo - 17: Buon viaggio - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola - 20: Musica e sketches.

Ore 21: Meridiano di Roma, quindicinale d'attualità - [illegible]: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 23,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Concerto operistico - 15: Musiche di Granados - 15,30: Musiche di Schoenberg - 16,20: Musiche di Schubert - 17: Musiche di Beethoven - 17,35: Musiche di Chopin - 18,[illegible]: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Il pensiero scientifico dopo Galileo - 21: Il personaggio di Elettra da Eschilo a Sartre - 22: Giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il programma del concerto sinfonico in onda alle 20,20 sul Nazionale, sotto la direzione di Helmut Koch, è centrato sul «Magnificat» di Bach e sulla «Grande messa n. 3» in fa minore, per soli, coro e orchestra, di Bruckner. Il «Magnificat» è un autentico gioiello della mistica polifonia bachiana. Fu attraverso questa composizione che il grande maestro riuscì a conquistare la popolarità: forse perché questo massimo pezzo sacro era strettamente collegato [illegible] antica usanza tedesca, risalente al Medio Evo, di rappresentare in chiesa, durante i Vespri di Natale, la nascita di Cristo.

Il medico della famiglia

Diplopia incrociata - Monomiosite - L'ipotalamo: [illegible] centro importantissimo - [illegible] caso di pallori fatevi visitare

La signora D. I. ci [illegible]:

«*Sono la mamma di una scolaretta delle elementari. Ho saputo che una sua compagna di [illegible] è affetta da diplopia incrociata. Non vorrei che si trattasse di malattia contagiosa*».

— [illegible] tranquilla. *Diplopia incrociata* significa esattamente: visione doppia in cui l'immagine destra corrisponde all'occhio sinistro e viceversa. Se si fosse trattato di forma infettiva, le autorità scolastiche avrebbero preso le precauzioni del caso.

* *

Un lettore domanda:

«*Che cos'è la monomiosite?*».

— E' l'infiammazione di un solo muscolo.

* *

Il signor Bernardino G. ci scrive nuova[illegible]:

«*Vi ringrazio per [illegible] risposta riguardante il "sonno [illegible] incubi" e vi prego [illegible] darmi, nei limiti del possibile, qualche informazione semplice e chiara sull'ipotalamo. Grazie*».

— L'«ipotalamo» è una parte della massa di sostan[illegible] nervosa che si trova nella scatola cranica. [illegible] di enorme importanza, perché regola tutta l'attività interna del nostro organismo. Ospiterebbe inoltre il «[illegible]tro [illegible] sonno» che, come Lei ben [illegible], assicura il normale alternarsi [illegible] stati di veglia e di riposo. La sua posizione è alla base del cranio.

* *

La signorina Graziella L. ci scrive:

«*Da tempo soffro di pallori persistenti e progressivi. La mamma dice che sembro un asciugamano appena uscito dalla lavatrice automatica. Vorrebbe [illegible] farsi qualche cura. Debbo proprio farla? Mi fido del vostro consiglio*».

— Cara Graziella, se Lei avverte la presenza di [illegible] pallori «persistenti e progressivi» dovrebbe farsi visitare attentamente [illegible] un medico [illegible] fiducia, che le prescriverà [illegible] adatte [illegible] efficaci. Gli [illegible] anemici sono un terreno fertilissimo per lo sviluppo di malattie gravi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e [illegible] di «Stampa Sera»)

Bambini famosi alla ribalta

L'obiettivo [illegible] fotografo ha colto ieri a [illegible], all'uscita da un cinema, due bambine che, loro malgrado, [illegible] salite ultimamente agli onori della [illegible]. A sinistra, Fabrizio Capucci [illegible] la piccola Sabrina nata dal matrimonio, poi naufragato, [illegible] Catherine Spaak; a [illegible]tra, Sandra Milo con in bra[illegible] Debora, la figlia avuta dal produttore cinematografico Morris Ergas. [illegible] relazione, quella [illegible] «Sandrocchia» ed Ergas, piuttosto tempestosa, con fughe, aspri litigi e comparizioni in tribunale. Ma le bimbe, per [illegible] [illegible] capiscono [illegible] «storie» [illegible] grandi (Tel. a «Stampa Sera»)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Contributi versati in Francia

[illegible] di nuovo, per ora, sull'assicurazione delle domestiche

D. — [illegible] lavorato per [illegible] anni in Francia e poi mi sono occupato pr[illegible] un'importante azienda torinese. In complesso ho certamente la contribuzione minima richiesta per la pensione di anzianità. Mi verrà concessa se [illegible] faccio domanda?

P. M. P. - Torino

R. — *Se può far valere complessivamente almeno 35 anni di effettiva assicurazione, ha diritto alla pen[illegible] di anzianità anche se parte dei contributi le risultano accreditati [illegible] Fran[illegible], in corrispondenza di [illegible]riodi di lavoro ivi prestato. Nei suoi riguardi [illegible] applica [illegible] Convenzione europea di sicurezza sociale stipulata fra gli [illegible] del Mec, che consente appunto di sommare i contributi accreditati nei territori della Comunità per raggiungere [illegible] diritto a pensione.*

Naturalmente, l'importo della pensione per anzianità che [illegible] sarà liquidata dall'Inps si riferirà ai soli contributi che le risulteranno accreditati in patria. Per i contributi versati [illegible] Francia avrà diritto, a suo tempo, ad una separata liquidazione pensionistica da parte di quelle assicurazioni.

* *

D. — Ho letto che ver[illegible] istituite delle [illegible] marche per le domestiche, allo scopo di estendere a queste lavoratrici tutte le principali prestazioni assicurative. Da qua[illegible] dovranno essere applicate queste marche? R. C. - Torino.

R. — *Si tratta di uno schema di decreto che, per diventare legge operante, dovrà essere approvato dalle Camere. Per ora, le [illegible] che disciplinano l'assicurazione degli addetti ai lavori domestici restano invariate, sia per quanto riguarda la applicazione delle apposite marche settimanali, [illegible] per quanto concerne il versamento trimestrale da effettuare all'Inam per l'assicurazione di malattia.*

* *

D. — In seguito ad infortunio sul lavoro, l'Inail mi [illegible] riconosciuto una rendita commisurata ad una invalidità del 70 per cento. Ho [illegible] alla pensione di invalidità anche dall'Inps?

L. B. - Torino

R. — *A rigore, diremmo di sì, perché quell'istituto riconosce invalido, e quindi pensionabile, [illegible] lavoratore che abbia perduto più di metà [illegible] capacità di guadagno se impiegato e più di due terzi di tale capacità se operaio.*

Può anche darsi, però, che la valutazione sanitaria dei due istituti [illegible] coincida, nel qual caso — [illegible] [illegible] pensione venisse rifiutata — spetta al lavoratore di ricorrere, insistendo opportunamente sul fatto che egli è più invalido a termini di legge

D. P.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Napoli, [illegible] (X); Palermo, 46 (X); Roma, 38 (1).

Maggiori [illegible]tardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, [illegible] [illegible] Milano, 67 (2).

Altro sistema può prendere [illegible] me base i ritardi e le frequenze [illegible] [illegible] 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 170 volte su 487 estrazioni: Milano, [illegible]; Palermo, 1; Torino, 2.

[illegible]meno frequenti: Palermo, [illegible] (151 volte); Genova, 1 (152); Napoli II, 1 (157).

L'avvocato di fiducia

Riabilitazione dopo il fallimento - La promessa di matrimonio [illegible] obbliga a contrarlo - Testamento con condizioni illecite

In un numero precedente ho letto delle formalità per ottenere la riabilitazione. [illegible] sono fallito nel 1966; devo attendere i cinque anni anche per ottenere la riabilitazione fallimentare?

G. S. - Torino

Il suo caso è [illegible] diverso da quello esaminato precedentemente, in quanto riguarda [illegible] così detta riabilitazione civile. Questa [illegible] ciò essere concessa, dal Tribunale competente, al fallito che abbia pagato interamente tutti i crediti ammessi al fallimento o che abbia adempiuto ad un concordato oppure infine che abbia dato prove costanti di buona condotta nei cinque [illegible] successivi [illegible] la chiusura del fallimento.

In quest'ultima ipotesi deve essere trascorso [illegible] notevole lasso [illegible] tempo: pertanto ella non potrà attualmente giovarsene. Gli altri due [illegible] presuppongono [illegible] disponibilità economica: vi è da augurarsi facciano per lei. Rammenti infine che taluni precedenti penali sono di impedimento, salvo sia stata concessa la riabilitazione. Gli effetti del beneficio sono notevoli, in quanto vengono a cessare le incapacità che menomano il fallito. Inoltre si estingue il delitto di bancarotta semplice, che è una consueta appendice delle vicissitudini fallimentari.

Avv. Pierangelo Arcaino

* *

Il mio ex fidanzato, dopo avermi promesso il matrimonio, mi ha lasciato. Posso chiedergli i danni? (M. T. V. - Biella).

La promessa di matrimonio non obbliga a contrarlo né ad eseguire ciò che si fosse convenuto per il caso di non adempimento. Se peraltro [illegible] promessa è stata fatta vicendevolmente per scritto da [illegible]sona maggiore [illegible] età o [illegible] minore autorizzato da chi deve dare l'assenso al matrimonio o risulta dalla richiesta delle pubblicazioni, il promittente, che senza giusto motivo rifiuti di eseguirla, è tenuto a risarcire il danno cagionato all'altra parte per le spese fatte e [illegible] le obbligazioni contratte a causa della promessa.

Il danno peraltro è risarcito solo entro il limite in cui le [illegible] e [illegible] obbligazioni corrispondono alla condizione delle parti. Inoltre il promittente può in ogni caso (e cioè anche se la promessa non è stata fatta per iscritto) domandare la restituzione dei [illegible] fatti a causa della promessa di matrimonio. (Avv. prof. Alberto Montel).

* *

E' vero che se in un testamento qualcuno pone delle condizioni impossibili, illecite o contrarie a norme [illegible] legge imperativa o all'ordine pubblico o al buon costume esse si considerano come nulle? - M. V., Torino.

Esatto. Tali condizioni si considerano come se non fossero state apposte. - A. M.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo sulle 10 ruote dopo l'uscita del 7 dicembre '67:

TORINO: 78 (da 69 sett.); 17 (68); 53 (67); 27 (53); 1 (51); 47 (50); 13 (42); 32 (48); 85 (41); 16 (40).

BARI: 86 (114); 15 (76); 67 (74); 85 (59); 71 (57); 46 (57); 21 (54); 63 (46); 27 (47); 41 (44).

CAGLIARI: 17 (96); 67 (87); 8 (72); 48 (71); 5 (79); 43 (46); 44 (45); 47 (41); 58 (40); 11 (37).

FIRENZE: 14 (67); 72 [illegible]; 46 (66); 85 (56); 47 (53); 5 (40); 17 (46); 81 (40); 73 (38); 31 (36).

GENOVA: 7 (62); 47 (61); 62 (49); 36 (47); 42 (67); 43 (45); 10 (40); 27 (39); 35 (39); 77 (36).

MILANO: 67 (111); 41 (72); 43 (67); 36 (61); 68 (48); 51 (45); 39 (45); 21 (43); 80 (42); 71 (40).

NAPOLI: 85 (67); 74 (65); 63 (51); 24 (50); 39 (40); 48 (39); 3 (37); 34 (36); 70 (34); 56 (34).

PALERMO: 58 (96); [illegible] (70); 6 (65); 31 [illegible]; [illegible] (44); 71 (40); 68 (39); 62 (38); 15 (30); 72 (36).

ROMA: 22 (98); 70 (80); 87 (70); 6 (46); 10 (46); 60 (42); 20 (37); 72 (31); 27 (33); 37 (32).

VENEZIA: 3 (78); 6 (70); 23 (58); 54 (63); 62 (42); 49 (41); 5 (43); 20 (42); 9 (39); [illegible] (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 2 sett.; Bari, 16; Cagliari, 9; Firenze, 11; Genova, 9; Milano, 3; Napoli, 0; Palermo, 25; Roma, 22; Venezia, 13.

Vertibili: Torino, 41; Bari, 0; Cagliari, 3; Firenze, 9; Genova, 1; Milano, 5; Napoli, 0; Palermo, 7; Roma, 3; Venezia, 6.

Cadenze: Torino, 8 (8); Bari, 9 (36); Cagliari, 0 (21); Firenze, 2 (42); Genova, 7 (39); Milano, 3 (37); Napoli, 1 (29); Palermo, 3 (39); Roma, 0 [illegible]; Venezia, 0 (55).

Figure: Torino, 3 (18); Bari, 6 (31); Cagliari, 6 (17); Firenze, 9 (31); Genova, 7 (31); Milano, 0 (25); Napoli, 5 (41); Palermo, 2 (33); Roma, 1 (60); Venezia, 1 (23).

[illegible] Torino, 80.na (17); Bari, 30.na (33); Cagliari, 40.na (46); Firenze, 10.na (47); Genova, 60.na (24); Milano, 30.na (24); Napoli, 80.na (41); Palermo, 20.na e 30.na (16); Roma, 1.a (38); Venezia, [illegible] (78).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: rilanio [illegible] alla ruota di Palermo: n. 46 da 704 [illegible] 2° estratto a Cagliari: n. 58 da 637 settimane; 3° estratto a Firenze: n. 47 da 698 settimane; 4° estratto a Firenze: n. 51 da 703 settimane; 5° estratto a Milano: n. 31 da 394 settimane.

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (trotto, ore 14,15)

1. - Premio Aleria (L. 650.000). A m. 1600: 1. Geiger; 2. Canali; 3. Speedway; 4. Eriaro; 5. Adorada; 6. Scopone.

4. - Premio Calvi (L. 600.000). A m. 1640: 1. A[illegible]iore; 2. Mimoso; 3. Rembrandt; 4. Farnol; 5. Basento; 6. [illegible]; 7. Adr[illegible].

5. - Premio Ajaccio (L. 630.000). A m. 2080: 1. Azzardo; 2. Dom[illegible]; 3. [illegible]; a m. 2060: 4. Ari[illegible]; 5. Bastione.

6. - Premio Corsica (L. 1.200.000). A m. 2060: 1. Crepuscolo (G. Guzzinati); 2. Spumante (M. Barbetta); 3. Mas[illegible] (G. D'Agostino); a m. [illegible]: 4. Nibbiano (G. Milani).

I favoriti: 1. Speedway-Adorada; 2. Tallone-Metallo; 3. Zimone-New York; 4. Gimol-Mimoso; 5. [illegible]-Azzardo; 6. Nibbiano-Crepuscolo; 7. Basovisa-[illegible]bone.

MIL[illegible]O (trotto, ore 14)

2. - Premio Domodossola (L. 800 mila). A m. 1690: 1. Nobbiolo; 2. [illegible] Verde; 3. Rustov; 4. Barbarisio; 5. Arabia; 6. Suja.

7. - Premio Augias (L. 1.000.000). Corsa Tris. A m. 2080: 1. Ozzimo (E. Nava); 2. Miss Mody (P. Campioli); 3. Voltone (L. Cuniz); 4. Fiorenzo (L. Bellotti); 5. Palloppino (A. Scirea); a m. 2100: 6. Omago (V. Guzzinati); 7. Gabbro (F. Milani); 8. Ince (W. Baroncini); 9. Sicolone (V. Baldi); 10. Consuelo (A. Pedrazzani); a m. 2120: 11. Valpiana (N. Bellei); 12. Poerio (G. C. Baldi); 13. Nuto (G. Pasolini).

I favoriti: 1. Pistolera-Bel Muso; 2. Susa-Conte Verde; 3. Erlalo-Ciuffolotto; 4. Belgravia-Dublino; 5. Battiriana-Jimmy; 6. Quaresma-Bricca.

7. (corsa tris): Consuelo-Valpiana-Voltone.

BOLOGNA (trotto, ore 14,30)

6. - Premio [illegible] (L. 1 milione 250.000). A m. 1700: 1. Garripante (G. Bongiovanni); 2. Fatidico (F. Mattiucci); 3. Brik Brak (W. Casoli); 4. Grillone (L. Bechicchi); 5. Pilvia (M. Traggia).

I favoriti: 1. Roma-Adelia; 2. Angelo-Don Perignon; 3. Anatra-Pennarossa; 4. Kleber-Quale; 5. Pulcheria-Olarca; 6. Pilvia-Brik Brak; 7. Solvalla-Lebal; 8. Vergata-Robin Hood.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

[illegible] - Premio Monte Serra (L. 1 milione). A m. 2000: 1. Celeo (R. Nesti); 2. Montrasilio (A. Carrara); 3. Stelvio (E. Burdoni); 4. Vezzone (S. Orlandi); 5. Iagar (V. Scatolini); 6. Quiebo (R. Rosapina); 7. Tigral (S. Matarazzo jr.); 8. Mario (Gab. Baldi).

I favoriti: 1. Consigliere-Scaltoloto; 2. Quebel-Quissana; 3. Dia[illegible] Neto-Durando; 4. Dedalo-[illegible]o; 5. Pionier-Dar Marade; 6. Iagar-Celeo; 7. Stabbia-Autorita; 8. Tholonia-Sombrero Rosso.

ROMA (trotto, [illegible] 14,30)

8. - Premio Appennini (L. 1 milione 375.000). A m. 2000: 1. Tiberiale (A. Fiacconio); 2. Gimotto (A. Macchi); 3. Miami (U. Bottoni); 4. Hammaira (M. Cicognani); 5. Pasternak (G. Ossani).

I favoriti: 1. Oroscopo-Balinar; 2. [illegible]-Rusan; 3. Ostegna-Quiliena; 4. Viscon-Pull; 5. [illegible]-Do Sol; 6. Tiberiale-Hammaira; 7. Bacicche-Grostaler; 8. Meet Chandon-Optima Joi.

Altre riunioni: TRIESTE (trotto, ore 13,30) — Premio dell'Avvenire (L. 350 mila): a m. 1660: 1. [illegible]tinger; 2. Richetto; 3. Empoli; 4. Quadro. Favoriti: Tittinger-Quadro.

PALERMO (trotto, ore 14,30) — Premio Cervo 1824 (L. 1 milione), gentlemen: a m. 2640: 1. Cervo (O. Morelli); 2. Tognone (L. Rovera); 3. Templeton (S. Fontana); 4. Arante (G. Miglio-re); 5. Virgilio (A. Rosta); 6. Lafont (G. Ottaro); 7. Viscardino (V. Giuliani); 8. Occidente (F. [illegible]); 9. Dandolo (F. Cartamusa); 10. Caran (A. Ariboli). Favoriti: Viscardino-Tognone. — Premio Colomba Fiellos (L. 425 mila), amazzoni: a m. 1600: 1. Clematide (F. Borelli); 2. Forastiano (L. Casciati); 3. Bardian (L. Rovera); 4. Roccolina della Valtinoia ([illegible]); 5. Corbero (L. Moretti); 6. Camete (F. Mattioli); 7. Ito (M. De Gennaro); 8. Priva (C. Balgo); 9. Sardonica [illegible] Giuntini); 10. Caran (C. Castellini). Favoriti: [illegible]ina della Vallicelle-Barcian.

Pronostici ippici

x-1 MILANO (San Siro) — Premio d'Inverno (trotto; L. 10 milioni, m. 2000; 14 partenti). Confronto problematico con gli americani a 40 metri dagli indigeni di tre anni ed a 20 da quelli di quattro anni. Nimble Boy (gr. x) è in forma, mentre con attenzione deve essere seguito Fiesso (gr. 1), [illegible] parte in linea [illegible] gli statunitensi.

x-1 MILANO (San Siro) — Premio Savona (trotto; L. 810 mila, m. 1600; [illegible] partenti). Uberti [illegible] x) merita attenzione; da non trascurare Bernese [illegible] 1).

2-1 ROMA (Tor di Valle) — Premio Aeronauta (trotto; lire 1.010.000, m. 1600; 12 partenti). Partendo in prima fila hanno buone chances e Olmari (gr. 2) ed Idotro (gr. 1).

1-x BOLOGNA (Arcoveggio) — Premio Campiello (trotto; lire 910.000, m. 1700; 9 partenti). Starlux (gr. 1) e Iseo (gr. x) meritano particolare attenzione.

2-x NAPOLI (Agnano) — Premio Bari (galoppo; L. 1.010.000, m. 1650; 9 partenti). Con [illegible] [illegible] modesti concorrenti, fra i quali notiamo Mitale (gr. 2) e Azar (gr. x).

2-x LIV[illegible] (Ardenza) — Premio Acquario (galoppo; lire 710.000, m. [illegible]; 12 partenti). I migliori paiono Presidio (gr. 2) e Rea (gr. x).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se vi sentite [illegible] vena, esponete liberamente le vostre opinioni. Nel complesso le configurazioni astrali sono benigne. Realizzazioni. *Sentimenti:* la vita privata si svolge in un clima sereno e comprensivo, accogliente. *Salute:* lieve indisposizione che si elimina automaticamente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in campo professionale dimostrate le vostre belle qualità di dirigente d'azienda o di capoufficio: ne conseguono [illegible]cellenti prospettive. *Sentimenti:* non sempre la persona amata comprende e compatisce le [illegible]genze [illegible] lavoro. *Salute:* possibilmente non affaticatevi.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* una giornata in cui si offrono parecchie possibilità [illegible] successo nell'attività commerciale. Negativo il momento per [illegible] discussioni. *Sentimenti:* atmosfera di estrema tensione in casa. Non agite d'a[illegible], ma dolcemente. *Salute:* non molestate il fegato con cibi pesanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* fidatevi dei vostri pre[illegible]menti. Le questioni relative ad un progetto di viaggio e le relazioni sociali non si risolvono subito. *Sentimenti:* approfittate del trigono Luna Nettuno in serata per i sogni dell'amore. *Salute:* dalla distensione psichica deriva il benessere fisico. Fate del moto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* consigliabile la [illegible] prudenza nelle combinazioni finanziarie per conservare l'equilibrio del bilancio domestico. Limitate le spese. *Sentimenti:* non tutti riusciranno ad attuare il programma affettivo come desiderano. *Salute:* vitalità in notevole aumento dopo la mezzanotte.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non lasciatevi importunare da persone intriganti, ma perseguite decisamente i vostri scopi [illegible] lavoro. Non rimandate un impegno. *Sentimenti:* serata tranquilla adatta per i progetti di [illegible] futuro matrimonio. Gioia. *Salute:* in mattinata dolori in fondo alla schiena.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* con la ripresa del [illegible] diretto di [illegible] si consolida la posizione professionale e le iniziative poggiano su basi sicure. *Sentimenti:* [illegible] dovete occuparvi dei familiari più bisognosi di aiuto, o ammalati. *Salute:* resistenza rafforzata dall'aspetto Marte Saturno.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non rimandate a più tardi ciò che potete già concludere in mattinata. Date la [illegible]cedenza al lavoro sui divertimenti e le gite. *Sentimenti:* il piglio autoritario [illegible] [illegible] è accolto da chi vuole solo dolcezza. *Salute:* la benevolenza celeste agisce anche in questo settore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se li trattate [illegible] altri, conviene sistemare amichevolmente una controversia mediante una concessione che riporta la pace. *Sentimenti:* al pomeriggio gl'influssi planetari ostacolano lo sviluppo delle [illegible]. *Salute:* prudenza se andate fuori a trascorrere il week-end. Non eccedete nel fumare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sono soggetti ad avvenimenti inattesi dovuti alle vibrazioni di Urano, specie per coloro [illegible] [illegible] presto a lavorare. *Sentimenti:* vi rimarrà il tempo libero da dedicare alla persona [illegible]. Sorridetele. *Salute:* particolare vivacità mentale. Il fisico scalpita.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* mettete in ordine [illegible] contabilità per evitare errori nelle richieste di pagamenti arretrati. Non anteponete svaghi [illegible] lavoro. *Sentimenti:* la sola vostra presenza servirà a pacificare [illegible] animi di due amici. *Salute:* [illegible] vi peserà [illegible] fatica essendo in piena forma.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il clima planetario agevola anche l'attività professionale. Piccole divergenze debbono essere eliminate. Lasciatevi guidare dall'estro. *Sentimenti:* tendenza alle av[illegible] [illegible]liche. La serata è fatta proprio per quello. *Salute:* non sarebbero giustificati i timori di una ricaduta.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Visto ieri nella Coppa delle Coppe

Da questo Milan si pretendeva qualcosa di più

Rivera: delizia (e croce...) dei tifosi del Milan

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, venerdì sera.

Il Milan, nel complesso dei due incontri disputati col Vasas di Gyoer per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, ha fatto col vincere (grazie al quoziente reti) senza convincere gran che. Erano parecchie e svariate settimane che non li vedevamo all'opera, i rossoneri milanesi, da questa compagine — l'unica rimasta imbattuta finora in tutto il campionato della nostra categoria maggiore — noi ci attendevamo veramente una prova migliore. Che non sia meritato il successo effettivamente ottenuto, non si può dire, ma che esso abbia avuto il piano generale e un'affermazione che nemmeno si può fare.

La squadra a [illegible] fa cose belle, ed a tratti cade nel rilassamento. Continuativa essa non lo è affatto. Segue un po', in questo suo contegno, l'esempio dell'uomo che in casa funge da capitano, Rivera, il quale ogni tanto viene fuori col tono smagliante che tutti conoscono, ed ogni tanto passa la palla all'avversario e dà come l'impressione di avere un velo sugli occhi. E parecchi suoi compagni di gioco lo imitano. Così Rosato non emerge più per chiarezza di idee, ed il tedesco Schnellinger è calato alquanto, come efficienza, lui pure.

Un commento particolare sarebbe poi necessario per Hamrin. L'ala destra svedese non è più, almeno per il momento, il giocatore solido, l'opportunista d'una volta. Cambiando di società, passando cioè dalla Fiorentina al Milan, egli ha perso quasi tutto il suo smalto. Ora non ha più scatto e non crede più in se stesso. Si stenta a credere che egli sia invecchiato tutt'in una volta così rapidamente. Promettenti appaiono invece i tre giovani giocatori immessi in formazione, cioè il portiere Belli, il centravanti Prati e l'ala sinistra Rognoni, pur bisognosi come essi sono, specialmente quest'ultimo, di esperienza.

Il Vasas di Gyoer è un'unità discreta, senza molto di più. E' vivace, dispone di due buone mezze ali ed è bene organizzata in difesa. Per di più sa passare con bella prontezza dagli schieramenti difensivi agli atteggiamenti aggressivi. Di più di quanto la compagine abbia fatto in quella occasione, non si vede comunque cosa essa avrebbe potuto combinare. Dei grandi tenori proprio non ne ha.

Alla fine della partita i magiari si sono lamentati delle decisioni dell'arbitro.

Il germanico Fritz è stato, come giudice di campo, in realtà piuttosto casalingo nel suo contegno, ma di grossi errori o di decisioni che abbiano comunque compromesso il risultato della partita non lo si può incolpare. Gli ungheresi devono comunque tener presente che quel fallo commesso nel secondo tempo dalla loro ala sinistra — un pugno in pieno viso ad un milanista — meritava pienamente l'espulsione.

Non vi era gran pubblico in tribuna, per un incontro di tipo internazionale; meno della metà di quanto ne può contenere il capace stadio di San Siro. Scoppi di entusiasmo, e manifestazioni clamorose di incoraggiamento da parte della folla all'undici milanese non se ne sono visti. Gli è che il gioco effettivamente non ha meritato molto ed a spettacoli che diano luogo a soddisfazioni non si assiste più se non in modo estremamente raro. A questo proposito va ricordato che una buona parte degli spettatori presenti dovevano aver assistito ieri sera alla tv alla partita di Londra fra le squadre nazionali dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica. Ciò, a giudicare dai commenti che qua e là scoppiettavano ad alta voce fra il pubblico: «Ah, il gioco di Wembley!», «Noi il gioco, a forza di tattiche e di macchine [illegible] pratiche, lo stiamo ammazzando, in questo momento!».

Vittorio Pozzo

Pronti gli avversari di JUVENTUS e TORINO

NAPOLI

Gli azzurri affrontano domani i bianconeri al Comunale - Altafini: «Mai sono stato così in forma» - Pesaola spiega il buon momento della compagine - Il portiere Zoff riceve stasera il «premio Combi»

Il Napoli, giunto ieri sera a Torino, ha concluso stamane la preparazione all'incontro con la Juventus. Gli azzurri, agli ordini di Pesaola, si sono allenati al campo di via Filadelfia osservati da Fabbri e dai giocatori granata che attendevano in tribuna il loro turno.

Durante le esercitazioni si è notato l'impegno di José Altafini. Il centravanti brasiliano — adesso che Sivori è ancora tra le quinte — è il beniamino dei tifosi napoletani. Se il Napoli si trova al primo posto in classifica, buona parte del merito spetta all'estroso brasiliano, tornato ad essere un terribile «goleador». Attualmente, dopo dieci giornate, è «vice» cannoniere. Ha segnato sei reti come il granata Combin, una in meno dell'atalantino Savoldi che è il «tiratore scelto» del torneo. Altafini domani dovrebbe essere uno dei protagonisti della attesissima gara con i bianconeri.

«Sì — dice il simpatico attaccante — *questo è senz'altro il miglior inizio di campionato da quando gioco in Italia. E sono esattamente dieci anni: non mi ero mai trovato in condizioni di forma così smaglianti. L'estate scorsa non sono andato in Brasile. Sono rimasto in Italia per le vacanze. Questo mi ha fatto bene. Ho iniziato la preparazione collegiale già in ottime condizioni e alla fine del "ritiro" ero tre chili sotto peso. Ecco come spiego questa mia partenza lanciata*».

«Pensi a vincere il titolo di cannoniere?».

«*No* — è stata la risposta di José — *non ci penso. Se dovessi preoccuparmi di segnare per forza, so che sbaglierei. Preferisco impegnarmi in ogni partita per offrire il massimo rendimento soprattutto in funzione della squadra. Se poi vengono i goals, tanto meglio...*».

«Magari uno contro la Juventus?».

«*Chissà* — ribatte — *ma non ci penso. La partita è difficile. I bianconeri sono in ripresa. Domenica scorsa hanno vinto in trasferta su un campo dove l'impresa non era riuscita ad altri. Hanno il morale alto. Noi siamo primi in classifica ma siamo pure reduci da un pareggio interno con il Mantova, che è penultimo. Tutto ciò forse non ha nessun significato, ma è una constatazione che dovevo fare per inquadrare la situazione*».

Con Bruno Pesaola invece si è parlato del momento felice del Napoli che vede la squadra partenopea svettare in graduatoria dopo dieci giornate. «*Non succedeva da parecchi anni* — ha esordito il tecnico sudamericano — *non ricordo sia accaduto neppure quando giocavo io. Ad ogni modo non ci montiamo la testa. Il campionato è apertissimo, nessuna posizione è definita. Tutte le pretendenti al titolo sono praticamente in gruppo, distanziate di pochi punti fra loro. Saranno i confronti diretti a spezzare l'equilibrio, a fare la vera selezione*».

«*La Juventus era fra le compagini che io avevo indicato come favorite per lo scudetto* — ha proseguito Pesaola — *e lo rimane tuttora. Basti pensare che se i bianconeri ci battono si troveranno distanziati da noi di una sola lunghezza. Anche il Bologna, che ha iniziato qui a Torino domenica scorsa la propria riscossa, farà sentire la sua voce. Ripeto: è un campionato incerto*».

Esaurita la conversazione sulle vicende del torneo, abbiamo affrontato con Pesaola l'argomento formazione. Il trainer non ha voluto annunciarla. Forse lo farà oggi dopo aver parlato con i giocatori. Alcuni titolari non l'hanno soddisfatto in queste ultime partite e Pesaola intende richiamarli al loro doveri avvertendoli che, se continueranno a deluderlo, li escluderà, a tempo indeterminato, dalla squadra. In linea di massima, comunque, il Napoli dovrebbe confermare la formazione di domenica scorsa con una sola variante: il rientro di Stenti nel ruolo di «libero» al posto di Zurlini. I giocatori a disposizione di Pesaola sono 15 e precisamente: Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzanato, Bianchi, Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison (cioè i possibili titolari) più Cuman, Montefusco, Zurlini e Girardo.

Stasera, in un grande albergo del centro, Dino Zoff riceverà il premio Combi, assegnato annualmente al miglior portiere per la stagione 1966-67. Dieci anni fa un altro «n. 1» del Napoli era stato premiato con lo stesso trofeo prima della partita con la Juventus. Era Ottavio Bugatti il quale, colpito alla vigilia della gara da un attacco febbrile, il giorno dopo, sul campo, aveva sfoderato parate spettacolose risultando uno dei protagonisti della vittoria azzurra per 3-1 sulla famosa Juventus dei Charles, Sivori e Boniperti. Zoff si augura di ripetere l'impresa del suo predecessore.

Bruno Bernardi

Zoff (che stasera riceverà il «Premio Combi») durante l'allenamento di stamane in via Filadelfia (Foto Moisio)

Verbania in cerca di fiducia

Macugnaga, venerdì sera.

(o.) Ai piedi del Monte Rosa a Macugnaga, nella quiete della Zumstein, il Verbania sta completando il suo ritiro, deciso dopo l'amara e inattesa sconfitta casalinga con l'Entella.

L'allenatore Foglio e il direttore tecnico Pedroli non ci vogliono dire quale formazione verrà schierata ad Udine. La salute è buona per tutti, e il morale in piena ripresa; si prevede il rientro al centro dell'attacco di Marchetta, ma la formazione verrà decisa solo al momento di scendere sul campo, in base alle condizioni fisiche di ognuno e a quelle del terreno di gioco.

Probabilmente verrà escluso Marforio, anche se partirà anch'egli per Udine con il resto della comitiva, della quale faranno parte oltre ai titolari anche Giannini, Germano, Guglielmetti e Lo Bosco.

INTER

Sandro Mazzola è guarito, in allenamento ha segnato tre goals: domenica, perciò, sarà in campo contro i granata - Corso ancora in tribuna

Mazzola sta bene: sarà in campo domenica a San Siro per la gara con il Torino

MILANO, venerdì sera.

Edmondo Fabbri, ieri, ha assistito a Milan-Vasas valevole per la Coppa delle Coppe, un'esperienza utile poiché il Torino domenica 17 ospiterà il Milan. Dovranno passare però ancora una decina di giorni e a ben più breve scadenza i granata dovranno incontrare l'Inter domenica a San Siro. Sicuramente Fabbri avrebbe preferito visionare la squadra nerazzurra ma, per farlo, avrebbe dovuto recarsi ad Appiano Gentile dove, molto probabilmente, non sarebbe stato ammesso al villaggio interista.

Mentre a San Siro il Milan pareggiava con il Vasas, ad Appiano una formazione mista di titolari e di rincalzi nerazzurri batteva per 5 a 1 la «primavera» dell'Inter. Al centro dell'attacco nella formazione mista c'era Sandro Mazzola che ha segnato tre goals e che ha corso e saltato per 90 minuti senza risentire dell'incidente occorsogli durante la partita di campionato a Brescia il 12 novembre.

Mazzola ha superato brillantemente il collaudo al quale Herrera lo ha sottoposto e, pertanto, domenica giocherà contro il Torino. Quella di Mazzola dovrebbe essere l'unica novità nerazzurra rispetto alla formazione schierata domenica scorsa a Firenze. Infatti Helenio Herrera ha fatto intendere che Corso rimarrà ancora in tribuna (ciò sebbene sia stato convocato) e che nel sestetto difensivo non sarà apportata alcuna variante.

Il ritorno di Mazzola costringerà il tecnico nerazzurro a risolvere un problema alquanto difficile. Infatti l'allenatore dovrà forzatamente rinunciare all'apporto di una delle altre punte, e cioè D'Amato, Domenghini, Nielsen e Bonfanti. Scartiamo subito Domenghini, [illegible] tuttofare dell'attacco, molto apprezzato da Herrera. Scartiamo D'Amato [illegible] quale Herrera abbisogna giacché a San Siro vuole sempre schierare due ali autentiche. Rimangono Nielsen e Bonfanti.

Nielsen sinora ha sempre deluso ma, per recuperarlo, Helenio Herrera lo deve utilizzare. Non è certo lasciandolo a riposo che può sperare che il danese ritrovi la via del goal. Quindi, tutto sommato, il «sacrificato» di turno dovrebbe essere Bonfanti e l'Inter dovrebbe presentare una prima linea con D'Amato, Mazzola, Nielsen, Suarez e Domenghini.

«Il Torino è con la Roma la squadra rivelazione del campionato — ha dichiarato Helenio Herrera — quindi l'Inter deve incontrare i granata con una formazione sicura al cento per cento. Una vittoria sui granata potrebbe consentirci di accorciare ancor più le distanze dalle prime in classifica. Ecco perché annetto tanta importanza alla partita di domenica ed ecco perché voglio procedere con le dovute cautele. Il ritorno di Mazzola rappresenta per noi molto ma non tutto. Per vincere deve girare tutta la squadra e non un uomo soltanto».

Giorgio Bellani

200 "cittadini" di scena sulle piste di Sportinia

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

Circa duecento sciatori cittadini europei ed americani si sono dati convegno a Sauze d'Oulx per disputare il primo concorso internazionale della stagione, la Coppa Imper - Schieroni. Sono gli atleti più qualificati fra i veri dilettanti dello sci, e daranno vita a competizioni senz'altro molto equilibrate, domani e domenica.

Il programma del concorso prevede la disputa di due slalom giganti, che verranno tracciati sulle piste maggiormente innevate della stazione, quelle del Bourget e del Lago Nero. Il vento caldo che ha soffiato nei giorni scorsi ed il susseguente calo della temperatura nella nottata ha reso il fondo piuttosto duro, ma perfettamente adatto per far svolgere regolarmente la gara in condizioni di neve [illegible] per gli ultimi fra i numerosi partecipanti.

I francesi si preparano a dominare il campo, con gli universitari di Grenoble, la città olimpica, che sono da tempo considerati come i migliori «cittadini» di tutta la Francia. Ramus, Castaldo, Collomb, Elyane Brenaut scendono in lizza con il proposito di aggiudicarsi il successo ed hanno reali possibilità d'affermazione. Nel settore femminile la presenza dell'intera squadra B inglese rende assai più incerto il pronostico poiché ragazze come la Newall, la King, la Cook e la Ireland hanno la possibilità di emergere.

Lo schieramento italiano non è ancora ben definito, ma difficilmente si troverà qualcuno in grado di ripetere il successo conseguito lo scorso anno nella medesima competizione dal torinese Lalo Quaglia.

Anche dopo la disavventura di Del Papa

Primato a squadre della boxe italiana

La melanconica conclusione del «match» che è costato a Del Papa il titolo europeo

La disavventura toccata a Piero Del Papa sul ring di Francoforte è venuta ad interrompere un periodo di quasi assoluta egemonia del pugilato italiano in campo europeo. Quello che il mediomassimo pisano ha lasciato — per colpa di una testata — nelle mani del mediocre tedesco Lothar Stengel, era infatti il quinto titolo continentale appartenente ad un pugile nostro connazionale. A formare, con Del Papa, un «pokerissimo» di campioni d'Europa erano infatti il peso mosca Atzori, il peso welter Rossi, il superwelter Mazzinghi ed il peso medio Carlo Duran, laureatosi meno di un mese fa a Torino, a spese dello spagnolo Folledo.

Su dieci titoli in palio l'Italia, fino a sabato scorso, ne possedeva cinque, due la Spagna con Ben Ali (gallo) e Carrasco (leggeri), uno per ciascuna l'Austria (Orsolics, leggeri) e la Germania (Mildenberger, massimi), mentre la Gran Bretagna è rimasta a zero dopo la rinuncia del peso piuma Winstone, che punta al titolo mondiale. Dopo lo «stop» a Del Papa, la Germania è salita a quota due, mentre l'Italia è scesa a quattro campioni d'Europa, ma ci sono fondate prospettive perché in un futuro più o meno prossimo la classifica torni ad essere quella di prima: il peso leggero genovese Arcari è infatti sfidante ufficiale dell'austriaco Orsolics, mentre l'anziano Burruni in gennaio tenterà di portar via il titolo al suo altrettanto maturo rivale Ben Ali.

L'Italia pugilistica non teme [illegible] che il suo «primato a squadre» in campo europeo possa venire minacciato, a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un avversario a lui chiaramente inferiore, ammonisce i nostri campioni d'Europa a non considerare mai troppo facile una difesa del titolo. Questo discorso vale soprattutto per il peso mosca Fernando Atzori, il primo dei nostri quattro «europei» chiamati a proteggere il suo primato. Il sardo di Firenze ha conquistato la corona continentale battendo il francese Libeer con un verdetto del quale [illegible] si parla come di un grosso regalo dell'arbitro Neuhold, lo ha difeso nell'estate scorsa pareggiando a Levico Terme ancora con Libeer e tra una settimana, venerdì 15 dicembre, affronta i rischi notevoli di una trasferta all'estero, a Berna, per respingere l'assalto dello svizzero Fritz Chervet. Sulla carta, il pugile elvetico è nettamente inferiore ad Atzori, ma anche Stengel era inferiore a Del Papa...

Gianni Pignata

Fongaro ha ottenuto una proroga

Genoa: basterà un mese per uscire dalla crisi?

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Fongaro ha circa un mese a disposizione per portare il Genoa a un rendimento accettabile, per far uscire i rossoblù da questa crisi che li ha precipitati in piena zona retrocessione. L'allenatore della squadra genoana ha ottenuto ieri questa proroga, difendendosi davanti al «consiglio» della società, dove è stato fermamente appoggiato da Fossati, l'amministratore delegato che del sodalizio rossoblù è l'elemento più vicino all'ambiente dei giocatori, e che ha voluto Fongaro del quale ora ne ha assunto la difficile difesa.

Il bilancio di questo primo periodo di campionato — ed un consuntivo è possibile ora che siamo circa a un terzo del torneo — non è certo lusinghiero per l'operato di Fongaro, accusato da una parte dei tifosi di essere troppo «giovane» e inesperto, di ripetere esperimenti ed errori che già erano costati l'esonero a Ghezzi lo scorso anno. Il Genoa, che con l'arrivo di Mascheroni e di Enzo Ferrari sembrava essersi rafforzato fino a poter puntare ad un campionato eccellente, per voler evitare la parola troppo impegnativa di promozione, è finito invece al penultimo posto della classifica. E sta lottando, ma non per tornare finalmente in serie A, ma per non cadere in C.

L'«autodifesa» che Fongaro attua, comunque, non è priva di motivi validi, si riallaccia a fatti facilmente verificabili.

«*Sono stato costretto ad effettuare continui esperimenti, di non far giocare mai la stessa formazione* — ha detto il trainer — *ma a quanto pare ci si dimentica facilmente dei continui infortuni che hanno bersagliato la squadra. Da Locatelli a Mascheroni, da Petrini a Petroni, e tanti altri, per finire a Campora, che proprio mercoledì in allenamento s'è fratturato un malleolo cadendo banalmente*».

Il fatto di non aver potuto disporre quasi mai di tutti i titolari è la migliore arma di difesa per Fongaro, che scivola però in un terreno infido quando parla di ingenuità della squadra in parecchie occasioni, di punti persi malamente proprio sul finire delle partite, quando il risultato sembrava assicurato. D'accordo, giovani e ingenui i giocatori, ma allora altrettanto giovane e ingenuo il trainer, autore a volte di qualche mossa azzardata.

Valutando comunque nel complesso i «pro» ed i «contro», i dirigenti del Genoa hanno deciso di concedere ancora una possibilità a Fongaro. Nessuno lo ha dichiarato ufficialmente, ma il trainer ha ancora tre o quattro partite per risalire la china. Se non vi riuscirà, l'apparente unanimità grazie a cui ieri gli è stata concessa la fiducia verrà meno, e anche l'incondizionato appoggio di Fossati potrebbe cadere.

Sarà la squadra, quindi, a decidere la sorte del proprio allenatore, come spesso accade. Messo a riposo Locatelli, domenica a Palermo sarà Mascheroni a guidare il Genoa, che presenterà altre due novità in Franco Ferrari (terzino al posto di Campora) e in Petroni (al centro dell'attacco al posto di Petrini).

Un Genoa «nuovo», quello di domenica prossima, con maggiore volontà di battersi? Fongaro si augura di sì, ed il medesimo augurio è dei tifosi.

Paolo Patruno

Oggi la «Coppa Italia» riservata ai dilettanti

Le quattro squadre piemontesi ancora in gara nella coppa Italia dilettanti affrontano oggi gli incontri di ritorno del terzo turno eliminatorio. Arona e Ponzone giocheranno in casa rispettivamente contro la Romanese di Romano Lombardo e il Desio, mentre Borgosesia e Acqui saranno in trasferta a Carate Brianza e a Leffe.

Le gare di andata si erano concluse con il successo dell'Arona e dell'Acqui per 1-0, il Ponzone aveva vinto per 3-1, e l'Arona aveva conquistato un prezioso pareggio (1-1) a Romano Lombardo.

Due incontri giovanili sul campo Bacigalupo

Sul campo di corso Spezia hanno luogo oggi due interessanti incontri calcistici giovanili. Alle 11,30 la squadra allievi del G. S. Bacigalupo incontrerà quella della Castor. Alle 15,30 saranno di scena i juniores del Bacigalupo, tuttora imbattuti nel loro campionato dopo undici gare, e quelli del Barriera Nizza. E' l'unico avvenimento calcistico in programma oggi a Torino.

U L T I M E N O T I Z I E

Un'altra nube dopo il "caso" McNamara

Nuove difficoltà per Johnson con le dimissioni di Goldberg

Il ritiro dell'ambasciatore americano all'Onu non è confermato - Prima di annunciarlo si vorrebbe fare in modo che non assuma un significato politico - Il delegato al Palazzo di vetro è considerato dai pacifisti l'ultima «colomba» dell'«entourage» del Presidente - Domani le nozze di Lynda

Arthur J. Goldberg, ambasciatore americano presso l'Onu

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, venerdì sera.

Un nuovo «caso», quello dell'ambasciatore americano all'Onu, Goldberg, si aggiunge a quello del ministro della Difesa McNamara accentuando le attuali difficoltà della Casa Bianca. Come è emerso ieri, a conferma delle voci molto vaghe corse nei giorni scorsi, anche il rappresentante di Johnson alle Nazioni Unite intenderebbe ritirarsi. La sua intenzione di dimettersi, anche se non è confermata dall'interessato né dalla Casa Bianca, sembra certa, e ad essa viene attribuito un significato di dissenso dalla politica di Johnson nel Vietnam. Qualora Goldberg si ritirasse realmente, i fautori di una politica di pace nella penisola indocinese riterrebbero che, con il suo allontanamento, l'ultima «colomba» avrebbe lasciato il Dipartimento degli Esteri americano.

Il rifiuto degli ambienti ufficiali di commentare questa voce suona come un'implicita conferma, anche se si ha l'impressione che Johnson e i suoi collaboratori stiano facendo di tutto per far rientrare il «caso», o quanto meno per poter presentarlo, qualora Goldberg si ritirasse realmente (sembra che egli abbia già preso accordi per entrare in un grande studio legale di New York), come un ritiro senza motivazioni politiche, come è stato fatto per le dimissioni di McNamara.

«L'ambasciatore Goldberg — ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca George Christian — ci ha avvertito che non ha dato le dimissioni».

Il motivo per cui il delegato statunitense alle Nazioni Unite avrebbe deciso di ritirarsi sarebbe connesso ai tentativi di mediazione fra gli Stati Uniti e i vietcong, fatti senza clamore dal Segretario generale delle Nazioni Unite Thant e appoggiati da Goldberg. Sembra ormai confermato che un contatto vi è stato, nelle settimane scorse, fra i rappresentanti dei guerriglieri e gli americani, anche se non si sa a quale livello. Si tratta certamente di un avvenimento importante, e carico di buone prospettive. Però tutto sarebbe finito nel nulla per decisione del Dipartimento di Stato, e ciò avrebbe profondamente deluso Goldberg.

Questi, anche in passato, si sarebbe trovato in contrasto con la politica ufficiale degli Stati Uniti nel Vietnam. Il suo appoggio dato a Thant in relazione a passi fatti da questo per la ricerca della pace nel Vietnam non sarebbe stato sostenuto dal Dipartimento di Stato. L'orientamento di Goldberg sul problema vietnamita sarebbe più vicino a quello di Thant che a quello di Johnson e di Rusk. Fu lo stesso Goldberg che fece recedere a suo tempo Thant dall'intenzione di lasciare la segreteria dell'Onu, promettendogli che egli avrebbe appoggiato le iniziative di pace delle Nazioni Unite. Ma il Dipartimento di Stato non avrebbe assecondato gli orientamenti di Goldberg.

Tutto ciò che si dice favorisce l'opposizione a Johnson che si va determinando in seno allo stesso partito democratico e che ormai fa capo al senatore McCarthy, il quale si presenta all'opinione pubblica come il più severo critico della Casa Bianca, più severo degli stessi avversari repubblicani di Johnson. Questi peraltro affronta la situazione con molta serenità e fermezza, cosicché, secondo un sondaggio rivelato ieri, le sue posizioni appaiono ora migliori.

Il presidente interrompe stasera gli impegni politici per il matrimonio della figlia Lynda con il capitano dei «marines» Chuck Robb. Una quantità enorme di doni nuziali sono giunti alla Casa Bianca per la figlia prediletta del presidente, e ciò sebbene fosse stato fatto sapere che i Johnson avrebbero preferito che venissero evitati i doni ufficiali dall'estero. Questo desiderio è stato aggirato da personalità di tutto il mondo con l'invio di doni «personali». Molta curiosità circonda l'annuncio russo di un dono «segreto» del primo ministro sovietico.

Le nozze, com'è noto, avverranno domani. In queste ultime ore la bella Lynda è nelle mani del «couturier» Geoffrey Beene e del «coiffeur» parigino. Veste bianca e pettinatura saranno molto semplici. La più grande sontuosità delle nozze è data dalla torta alta un metro e 80, creato del cigno del famoso pasticciere piemontese-americano Clement Maggia, spirato dopo aver dato l'ultimo tocco al suo monumento di zucchero.

r. s.

Incidente mortale presso Garessio

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Mortale incidente ieri pomeriggio, sulla statale dell'alta valle Tanaro, in località Bastianotti di Garessio. Una «Simca» condotta dal quarantacinquenne Ademio Ferrero, falegname, residente a Genova, ha investito la sessantacinquenne Margherita Rubale che in bicicletta svoltava improvvisamente a sinistra.

La donna, travolta in pieno, veniva scaraventata ad alcuni metri di distanza, riportando la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale, vi è deceduta poco dopo il ricovero.

Tutta la Francia in angosciosa attesa

Scade stasera l'ultimatum al rapitore dello scolaro

Dopo il drammatico appello del ministro dell'Interno, si aspetta la reazione dello sconosciuto che lunedì scorso prelevò il bimbo a Versailles - Molti temono, però, che il piccolo non sia più in vita

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Il ministro dell'Interno, Christian Fouchet, è intervenuto personalmente a mezzanotte nei tentativi per rintracciare il piccolo Emmanuel Maillard, rapito a Versailles lunedì scorso, ed ha ammonito severamente il criminale dalla televisione dicendo: «Io, ministro dell'Interno responsabile dell'ordine pubblico, mi rivolgo al rapitore del piccolo Emmanuel Maillard. D'accordo con suo padre, con il quale ho parlato, gli dico: "Il mio compito non è di rivolgermi a voi ma di farvi catturare e farvi consegnare alla giustizia. Ma la vita di un bambino è un valore supremo. Allora vi dico: vi dò tempo sino a venerdì 8 dicembre a mezzanotte per restituire il bambino sano e salvo ai suoi genitori. Fino a mezzanotte dell'otto dicembre dò l'ordine alla polizia di non cercarvi. Riflettete, siete un uomo braccato, sapete benissimo che tutta la popolazione francese collabora con la nostra polizia, che è una delle migliori del mondo, per arrestarvi. Se restituite il bambino sano e salvo ai suoi genitori potete sperare nella giustizia degli uomini. Altrimenti, ve l'affermo, vi perseguiremo, vi arresteremo e vi puniremo. Riflettete: vi dò 24 ore, fino a venerdì 8 dicembre a mezzanotte"».

La famiglia Maillard è pronta a versare la somma richiesta (due milioni e mezzo di lire) e l'ha fatto sapere a mezzo dei giornali, della radio, della televisione dalla quale il padre, Jacques Maillard, ha lanciato due sere fa un patetico appello al rapitore invitandolo a rivolgersi ad un prete o ad un avvocato per stabilire il contatto necessario per la consegna del denaro contro quello del bambino.

Ma il termine di quattro giorni concesso al signor Maillard per versare il riscatto di due milioni e mezzo è scaduto stamane alle 5 senza che il rapitore si sia fatto vivo. Ormai si fa strada lo scetticismo: molti si chiedono se il piccolo è ancora in vita.

La colpa, secondo Jacques Maillard, è della polizia. Se questa non avesse divulgato tante informazioni, se non avesse sbarrato le strade, indagato dappertutto, interrogato centinaia di persone, visitato decine di case, impaurendo in tal modo il rapitore, questi si sarebbe probabilmente manifestato per incassare il riscatto e restituire il bimbo. Invece, forse, se n'è sbarazzato per non essere identificato grazie alle sue dichiarazioni.

Ieri Jacques Maillard aveva ottenuto che per 24 ore almeno la polizia si allontanasse da casa sua per dare la possibilità al rapitore di farsi vivo.

Loris Mannucci

Il bambino Emmanuel Maillard, di 7 anni: è ancora vivo?

Nenni a Londra per il convegno internazionale dei capi socialisti

LONDRA, venerdì sera.

Domani si apre a Londra il convegno dei «leaders» dell'«Internazionale socialista». L'Italia vi sarà rappresentata da Pietro Nenni. Il vice-presidente del Consiglio, qui in veste di esponente del suo partito, è atteso nella capitale inglese oggi pomeriggio.

La riunione dell'Internazionale assume particolare importanza quest'anno per l'influenza che può avere sui rapporti tra la Gran Bretagna e il continente.

E' chiaro che i «leaders» socialisti, parecchi dei quali occupano posti chiave nei governi dei loro paesi, discuteranno della richiesta inglese di ammissione al Mec. Tra i convenuti c'è Willy Brandt per la Germania, Bruno Kreisky per l'Austria, Van Eynde per il Belgio, Guy Mollet per la Francia. L'assemblea dell'Internazionale precede di pochi giorni la riunione dei ministri dei paesi del Mercato comune a Bruxelles, fissata per il 18 dicembre, e nella quale verrà appunto esaminata la domanda di Londra.

I «leaders» socialisti comunque domani non dibatteranno soltanto la questione del Mec, ma numerosi altri problemi mondiali anche più scottanti: per esempio la situazione nel Sud-Est asiatico e quella del Medio Oriente.

Pietro Nenni, che è accompagnato da Antonio Cariglia, si tratterrà nella capitale inglese fino a lunedì.

Il calzolaio di Vigevano insidiava in motoretta

Condannato un ladro d'amore tradito da un bacio indelebile

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, venerdì sera.

(g. r.) Un calzolaio di Gambolò, Teodoro Solenne, di 36 anni, è stato condannato dal Tribunale di Vigevano a 2 anni e 1 mese di reclusione per atti di libidine violenta ed atti osceni in luogo pubblico in danno dell'impiegata Maria Grazia Vitali, di 21 anni, da Vigevano. All'imputato sono stati condonati due anni della pena.

La bella ragazza per due volte almeno, tra la fine di gennaio e i primi di febbraio del '65, nella prima serata venne fatta segno da parte di uno sconosciuto, individuato più tardi senza equivoco nella persona dell'imputato, ad inviti ed a complimenti scurrili, nonché a un'aggressione: il Solenne infatti, approfittando dell'imbarazzante circostanza che la ragazza procedeva in bicicletta e lui in motoretta in via Madonna Sette Dolori della nostra città, una sera riuscì a vincere la resistenza della Vitali, ad avvicinarla ed a baciarla con tale impeto appassionato da lasciarle sulla pelle una macchia rossastra che scomparve del tutto soltanto dopo una settimana di impacchi.

E' stata la stessa Vitali a riconoscere nel Solenne il sensuale assalitore, in quanto il maturo dongiovanni lavorava nel calzaturificio dove il padre della giovane è portinaio. L'imputato in quel periodo di tempo si rese responsabile di comportamento licenzioso anche nei confronti di altre quattro giovani donne di Vigevano: una vedova, una casalinga, una sposina e una impiegata di vent'anni.

Corsa d'auto in Cile: 5 morti tra la folla

SANTIAGO DEL CILE, venerdì sera.

La prima tappa del Gran Premio della stampa, che si corre lungo il percorso Santiago del Cile - Valdivia-Puertomonte - Valdivia - Puertomonte-Santiago su un percorso di [illegible] km è stata funestata da una sciagura che ha causato 5 morti e 10 feriti.

Uno dei piloti ha perso il controllo della sua auto a Valdivia, ed è andato a finire tra la folla

A sei giorni dall'operazione, forte miglioramento

L'uomo dal «cuore nuovo» lascerà presto l'ospedale?

Alla fine del mese dovrebbe essere in grado di tornare a casa - I medici considerano positivo il fatto che l'organismo del paziente non abbia ancora scatenato la reazione che si temeva - Ma anche un raffreddore potrebbe essergli fatale

New York: il chirurgo Kantrowitz spiega come venne eseguito il trapianto del cuore in un bimbo di sei mesi. Come è noto, il piccolo è morto sei ore dopo l'intervento (Tel.)

Nostro servizio particolare

Città del Capo, venerdì sera.

Sesto giorno post-operatorio per Louis Washkansky, l'uomo «dal cuore nuovo». Come è noto, i medici avevano avvertito che il periodo cruciale dopo l'operazione avrebbe abbracciato i giorni dal terzo al decimo, durante i quali avrebbero potuto manifestarsi e farsi sempre più imponenti le «reazioni di rigetto» cioè la risposta dell'organismo alla presenza di un organo estraneo.

In effetti, almeno finora, non sembra proprio che l'ottimismo e le previsioni del professor Christian Barnard siano stati sbagliati. Infatti all'inizio della sesta giornata post-operatoria Louis Washkansky continua a progredire così decisamente sulla via della guarigione che anche stamani molto per tempo uno dei medici ha ripetuto quanto aveva detto ieri il professor Barnard e cioè che probabilmente in circa tre settimane il paziente sarà in grado di lasciare l'ospedale.

Naturalmente negli ambienti medici non ci si nasconde che l'organismo del paziente potrebbe scatenare una reazione di rigetto anche all'improvviso ed in forma imponente. Viene considerato positivo il fatto che ciò non sia ancora avvenuto se non altro perché con il passar dei giorni l'organismo si abitua sempre più alla presenza di un cuore non suo originale.

Le condizioni generali dell'uomo «dal cuore nuovo» sono così buone, compatibilmente con la gravità del fatto traumatico dell'intervento, che — come ha detto un portavoce del «Groote Schur Hospital» — «*Louis Washkansky può adesso mangiare ciò che meglio desidera, compatibilmente soltanto con la sua condizione di diabetico*».

Ieri sera, adottate tutte le cautele del caso per evitare contaminazioni e infezioni, il Washkansky ha perfino potuto concedere un'intervista radiofonica che è stata diffusa dalla rete sud-africana.

Parlando davanti ad un microfono sterilizzato sorretto da un medico in abiti e guanti sterili, Louis Washkansky è stato generoso di elogi nei confronti del professor Barnard, che ha voluto, organizzato e diretto l'eccezionale intervento di chirurgia cardiovascolare di trapianto.

Alla domanda «*Che effetto ti fa essere un uomo famoso?*», il paziente ha risposto: «*Vi ho già detto che non sono famoso, famoso è il professor Barnard, l'uomo dalle mani d'oro*».

Come è noto uno dei pericoli più gravi che il Washkansky sta correndo è quello di prendersi una infezione. Per controllare l'eventuale reazione di rigetto, anzi per prevenirla se possibile, i medici hanno dovuto attuare terapie che hanno se non proprio del tutto annullato certo oltremodo attenuato le possibilità di difesa dell'organismo dell'eccezionale paziente. Ne consegue che Louis Washkansky è ora «facile preda» per qualsiasi tipo di infezione. Anche un banale raffreddore potrebbe provocare l'irreparabile.

a. r.

La sparatoria del gioielliere romano

Reso folle dalla gelosia voleva fare una strage

Dopo una terribile lite con la moglie si è ubriacato - Poi, imbracciato il fucile, ha esploso 60 colpi sulla strada - Tre quarti d'ora di terrore - Catturato dopo una drammatica lotta; aveva ancora 200 proiettili

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

L'orefice che ieri pomeriggio ha sparato all'impazzata numerosi colpi di fucile dalla finestra del suo appartamento mettendo in allarme un intero quartiere, ha trascorso una notte agitata nella clinica neuropsichiatrica dove è stato ricoverato subito dopo la sua cattura. Deve ancora smaltire l'ingente quantitativo di liquore che gli ha causato il drammatico accesso di follia.

Sembra che l'orefice, Luciano Bellini di 38 anni, si sia ubriacato dopo una violenta lite per gelosia, con la moglie Carla Carbone di 28 anni. Il litigio scoppiò ieri sera mentre stavano cenando con i loro figli. La donna, impaurita dagli urli del marito, ha preso i tre bambini (Andrea, Alessandro e Roberta rispettivamente di 9, 6 e 4 anni) ed è uscita precipitosamente dall'appartamento in via Monte del Gallo 22.

Luciano Bellini, rimasto solo, è stato colto da una violenta crisi nervosa. Ha afferrato due bottiglie di liquore ed in pochi minuti le ha scolate. Non avendo l'abitudine di bere e l'alcool ha avuto su di lui effetti disastrosi. L'ira repressa è esplosa in modo pazzesco. Ha imbracciato il fucile da caccia e ha cominciato a sparare, prima contro una immagine della Madonna, poi sul citofono, sul telefono, i lampadari, i mobili.

Infine si è affacciato alla finestra ed ha cominciato a mitragliare la strada: ha esploso 60 cartucce corazzate, per un caso veramente eccezionale non ha fatto una strage. Quando lo hanno catturato aveva ancora 200 proiettili da sparare.

Verso le 20,30 erano giunte alla sala operativa della Mobile le prime chiamate di gente presa dal panico: «Correte in via Monte del Gallo — dicevano concitatamente al centralino — c'è un uomo che da una finestra spara sulla strada. Ha già ferito tre passanti». Sono arrivati sul posto agenti armati di mitra e di bombe lacrimogene, preparati al peggio. Lo sparatore si trovava al quarto piano dello stabile.

Via Monte del Gallo era deserta. Gli abitanti della zona si erano tutti asserragliati nelle case, le serrande delle finestre erano calate mentre continuavano gli spari. Il pericolo maggiore era già passato. Soltanto tre passanti, lo studente 19enne Francesco Maddeo, Riccardo Assenzio di 21 anni e Paolo De Biagi di 29, erano rimasti feriti leggermente.

Il rischio più grave lo hanno corso due coniugi inglesi che abitano nell'appartamento accanto a quello del Bellini. Non sapendo che cosa stesse accadendo, Frank Di Francesco e sua moglie Julia Markus, sono usciti sul pianerottolo e hanno bussato alla porta dell'orefice. Il Bellini ha risposto esplodendo alcuni colpi che hanno forato il battente senza fortunatamente raggiungere i due che si sono precipitosamente rifugiati in casa.

Alcuni dei numerosi agenti hanno bloccato gli accessi alla via, mentre altri, entrati nella casa da un ingresso secondario, riuscivano a raggiungere il pianerottolo del quarto piano. Si sono avvicinati cautamente alla porta e quando hanno avuto la certezza che il Bellini stava ancora sparando dalla finestra, si sono lanciati di scatto verso la porta abbattendola a spallate.

I poliziotti si sono gettati addosso all'uomo che prima di arrendersi ha impegnato con loro una furiosa colluttazione. Nel corso della lotta sono rimasti feriti due agenti e un funzionario della Mobile. Ridotto con molta fatica all'impotenza, l'orefice è stato condotto alla clinica neurologica. Era finito così l'incubo che era durato nel quartiere per quasi tre quarti d'ora.

m. b.

Singolare incidente presso Lodi

Per cacciare i ladri impallina la moglie

La donna è stata ferita di striscio; il colpo è partito perché il marito ha inciampato per l'oscurità in un gradino

LODI, venerdì sera.

Andando a caccia dei ladri un anziano pensionato lodigiano ha impallinato la moglie. Il singolare incidente è accaduto l'altra notte a Tavazzano, nei pressi di Lodi. Sante Pozzoli, di 58 anni, poco dopo l'una, è stato svegliato da rumori sospetti provenienti dai rustici attigui alla propria abitazione. Senza esitare, il pensionato ha imbracciato la doppietta scendendo al piano terreno per sorprendere i presunti malviventi, che già altre volte avevano tentato di rubargli il pollame.

Dopo un'inutile battuta, il Pozzoli ritornava verso casa, mentre la moglie, spaventata per l'assenza del consorte, era scesa nel cortile per richiedere l'intervento dei vicini. La donna, Maria Corbetta, di [illegible] anni, si è fatta incontro al marito, quando quest'ultimo, nell'inciampare per l'oscurità in un gradino, premeva inavvertitamente il grilletto dell'arma, facendone partire un colpo. La rosa dei pallettoni ha crivellato il muro alle spalle della donna, sfiorando la Corbetta, che rimaneva colpita di striscio.

Le lesioni riportate dalla donna, fortunatamente, non sono apparse gravi. Sottoposta a intervento chirurgico per l'estrazione di alcuni pallini, la premurosa consorte, che ha corso un pericolo mortale, è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione